Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955
Pubblio Piazza Hortis TRIESTE 1283

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 20 luglio 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4564 nuova serie — Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 500 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.560 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

L'ORO NON BASTA

Da qualche tempo le due monete cardine del mondo occidentale, il dollaro e la sterlina, non godono più dell'incondizionata fiducia degli altri paesi: l'insorgere di vari fenomeni speculativi ai loro danni, l'accertata difficoltà a mantenere in essere un sistema di scambi equilibrati, le hanno fatte soggetto di discussioni spesso non imparziali. Comunque, il rapido peggioramento della loro situazione può farsi risalire in pratica alla dichiarazione di convertibilità della fine del 1958, poichè, per sostenere appieno lo sforzo di una politica di «gold exchange standard» dilatato a quasi tutte le più importanti valute mondiali, sia il dollaro che la sterlina avrebbero avuto bisogno di conservare e, anzi, di accrescere, la loro originaria forza.

Se non che, la dinamica ascesa dell'economia produttiva della Germania, della Francia e dell'Italia hanno in breve spostato l'equilibrio monetario mondiale: la costituzione di imponenti riserve valutarie indusse diverse banche centrali ad aumentare la proporzione di oro in confronto delle divise convertibili; a questo fece seguito un massiccio spostamento della «moneta calda» che trovò più favorevole rifugio in Europa, almeno per una parte. Dato lo sfavorevole andamento della bilancia dei pagamenti statunitensi si ebbe allora (settembre-ottobre 1960) un periodo in cui il prezzo dell'oro sfuggì al controllo delle autorità centrali e il vento dell'inflazione sembrò squassare le costruzioni monetarie di diversi paesi.

In realtà il problema verte tutto proprio sull'inadeguatezza del sistema «gold exchange standard» ad assicurare l'immediato pareggio delle bilance dei pagamenti attraverso la manovra delle riserve auree e delle disponibilità internazionali.

Nel 1913 l'oro costituiva l'84 per cento delle riserve monetarie e valutarie mondiali; nel 1957 la partecipazione era scesa al 45 per cento, mentre il dollaro contava per il 27 per cento e la sterlina per il 21 per cento. Basti ricordare che nel 1947 il dollaro entrava per il 65 per cento nelle riserve mondiali, per rilevare la strada in discesa percorsa da questa moneta da quando, indiscusso, era in modo autentico l'equivalente dell'oro. Oggi si sa che non è più così.

Alla dilatazione del commercio internazionale secondo un saggio annuo medio del 4-5 per cento si contrappone una crescita dello stock d'oro monetario a un saggio notevolmente minore: le esigenze delle liquidità internazionali dopo l'ultima guerra sono quindi ben lungi dall'essere soddisfatte. Il fatto che le scelte di tutti i paesi dell'Occidente si orientassero in tale periodo verso il dollaro USA per l'accumulo di riserve in valuta estera, «aggravò le difficoltà degli Stati Uniti nello sviluppare un livello sufficiente di esportazioni nette di capitale per finanziare i loro cospicui surplus delle partite correnti». Da qui in prosieguo, la nota eccezionale contrazione dell'eccedenza delle scorte auree americane rispetto ai debiti a breve scadenza verso l'estero, soprattutto come conseguenza della diminuita fiducia nel dollaro come sicuro mezzo di accumulazione di riserve.

Inoltre, secondo quanto rileva la Banca dei Regolamenti Internazionali nell'ultima sua relazione, siamo sempre dinanzi a un insufficiente coordinamento delle politiche congiunturali, non solo tra i vari paesi, ma altresì all'interno di ciascun paese, tra gli organi e i «gruppi» che tali politiche sono chiamati a formulare e a realizzare in concreto. La cooperazione internazionale è assolutamente embrionale, così come lo è per il problema dei movimenti internazionali di capitali a breve; i quali, generati da cronici squilibri interni cui si tenta di porre riparo senza considerare la proiezione esterna, assumono dimensioni patologiche proprio per l'insufficiente cooperazione internazionale che quei movimenti non riesce a controllare e a contenere. E' un fatto che con l'attuale funzionamento e con i mezzi oggi a disposizione nessun paese riesce ad aumentare le proprie riserve se non a spese di quelle degli altri. Il fenomeno ha indotto alcuni osservatori nell'errore di ritenere che non si tratti tanto di insufficienza di scorte quanto di una loro cattiva distribuzione: se le riserve di alcuni paesi sono troppo elevate, è questa la ragione per cui quelle di altri paesi sono troppo modeste. Ma è una semplice tautologia: in effetti chi detiene importanti riserve cerca di non essere costretto a ridurle; e ciò significa che se si vogliono dotare equamente gli altri paesi evitando delle scosse pericolose, il totale delle riserve mondiali necessarie è assai più elevato di quello attualmente esistente. In altre parole, si riconferma che le riserve totali sono inadeguate. Per cercare di risolvere questa situazione di «bloccaggio» alcuni esperti hanno elaborato piani piuttosto complessi di riforma della struttura e dell'operato del F.M.I.

In definitiva, però, nessuno dei tre progetti soddisfa completamente e, forse, ben vede il Governatore della Banca d'Italia allorchè auspica tra le banche centrali dei principali paesi una cooperazione più stretta e più variamente articolata che non in passato. Ciò che, tra l'altro, sottintende anche che bisogna cercare di indurre sia il F.M.I. che le istituzioni monetarie centrali a non mantenere le proprie riserve esclusivamente in oro, con aggiunta di dollari e sterline, ma anche di includervi «valute di altri paesi».

Alfio Titta

PRECIPITA LA CRISI POLITICA PER LA BASE MEDITERRANEA

I TUNISINI APRONO IL FUOCO CONTRO AEREI FRANCESI SU BISERTA

Replica immediata degli apparecchi attaccati mentre scendevano nella città rinforzi di paracadutisti - Una quarantina di feriti nello scontro - Atmosfera di mobilitazione attorno alla città assediata - Burghiba ricorre alle Nazioni Unite?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Biserta, 19

Il duello Burghiba-De Gaulle è entrato oggi nella sua fase decisiva. Migliaia e migliaia di volontari tunisini del «Neo Destur» sono affluiti a Biserta per rafforzare il blocco della base aero-navale francese. D'altra parte il Governo di Parigi sta inviando per via aerea nella cittadella assediata centinaia e centinaia di armatissimi e provatissimi paracadutisti. Scontri a fuoco si sono già verificati tra le due parti e vi sono circa una quarantina di feriti tra cui alcuni gravi.

Il portavoce del Governo francese, Ministro Terrenoire, ha dichiarato alla stampa che il Consiglio di Gabinetto ha discusso stamane la situazione di Biserta ed ha deciso di inviare altri contingenti di «para» per completare il contingente a disposizione del comando francese. Il Ministro delle Informazioni non ha voluto aggiungere altre precisazioni, sia sul numero dei soldati sia sulle intenzioni del Governo. Si sa tuttavia che la settimana scorsa, non appena Burghiba sollevò la questione di Biserta in termini che non piacquero al Gen. De Gaulle, diciotto aerei da trasporto francesi, del tipo «Nordatlas» trasferirono a Biserta, da Orano, circa 600 paracadutisti. In totale le forze francesi di Biserta vengono stimate tra i sei e gli ottomila uomini.

Dal canto suo il coraggioso e dinamico Burghiba, l'uomo che non ha esitato a sfidare De Gaulle («qualcuno si accorgerà, egli ha detto, che cosa è il burghibismo...»), non è stato inerte. La «battaglia di Biserta» avrebbe dovuto cominciare a mezzanotte; i primi blocchi stradali sono stati costruiti all'alba. Intanto, concerti, balli, e manifestazioni pubbliche sono state sospese in tutta la Tunisia.

Mentre ovviamente le truppe francesi rimangono consegnate all'interno della base, fuori di essa i volontari stanno scavando trincee e postazioni militari. Più indietro i blocchi stradali sono controllati dalla polizia con elmetto ed armamento di guerra. Sulle strade di Biserta il passaggio di autocarri carichi di soldati è continuo; essi vengono accolti e salutati con entusiasmo dalla popolazione, la quale ha dato il suo appoggio sin dal principio all'audace iniziativa del suo Capo di Stato. I volontari, in berretto di paglia e giacca azzurra, non hanno ancora ricevuto le armi. In genere essi vengono impiegati nel costruire blocchi stradali, o nello scavare trincee.

I primi colpi da fuoco si sono sentiti poco dopo le ore 14. Secondo una successiva comunicazione dell'ufficio del Primo Ministro francese Michel Debré, soldati tunisini avrebbero aperto un fuoco di fucileria contro un elicottero francese che cercava di portare vettovaglie ad un posto francese isolato alla periferia di Biserta. La fucileria si è ripetuta alle 17 contro aerei francesi che decollavano dalla base. Secondo una informazione dell'ufficiosa Agenzia tunisina di notizie, 35 soldati francesi sono stati sorpresi stamane nelle vie di Biserta ed arrestati. Secondo altre informazioni non confermate questi soldati sarebbero stati subito rilasciati e inviati alla base.

Al fuoco di mortai e di cannoncini tunisini, indirizzato sia contro gli aerei francesi impegnati nel «pattugliamento dall'aria» sia contro la stessa guarnigione di Biserta, gli apparecchi francesi hanno risposto. Un breve annuncio di fonte ufficiale francese precisa che «raffiche intimidatorie» sono state sparate dai nostri aerei allo scopo di proteggere i paracadutisti francesi. Lo stesso annuncio precisa che i colpi tunisini erano stati diretti «contro almeno quattro aerei ed un elicottero che sorvolavano i baraccamenti dell'artiglieria della base». Le fonti tunisine hanno parlato del fuoco francese come di un «bombardamento diretto con o le nostre posizioni, iniziato alle 19,20 (ora italiana) mentre era in atto la discesa di paracadutisti francesi entro il perimetro della base di Biserta».

Stando alle notizie delle due fonti, fino al calar del sole si erano registrati una quarantina di feriti nello scambio di fucilate e di colpi di cannoncino antiaereo. Trenta feriti, tra cui alcuni gravi, sono da parte francese.

Comunque dalle prime ore del pomeriggio la tensione fra le truppe tunisine e quelle francesi è cresciuta paurosamente. La prospettiva di un lungo assedio non piace certo al comando francese; nè questo sembra disposto a subire un nuovo scacco dopo quelli d'Indocina e d'Algeria. Tanto più che l'armamento e l'addestramento di cui dispongono le truppe francesi è tale da lasciare pochi dubbi sull'esito di una loro sortita. Sembra del resto evidente la volontà dello stesso gen. De Gaulle di non cedere questa volta alle intimidazioni.

Vi sono quindi le premesse perchè il duello Burghiba - De Gaulle possa trasformarsi in un'avventura sanguinosa. La base di Biserta è ben nota agli italiani perchè fu spesso la causa di tesi rapporti fra i due paesi, da quando venne fortificata. I fascisti la descrissero allora con l'efficace ed immaginosa frase «Una pistola contro la Sicilia». Essa è difficilmente espugnabile sia per terra che per mare: ai suoi moli pososno attraccare le portaerei più grandi.

Biserta è ormai la sola base aero-navale di cui i francesi dispongono in Tunisia dopo la indipendenza ottenuta da quest'ultima nel 1956. Il Governo francese non contesta la sovranità tunisina della base: ma si oppone all'ultimatum di Burghiba perchè desidera negoziare. Esso vuol mantenere la base sotto una diversa etichetta, magari quella di «base della NATO». Ne argomenta l'importanza per la difesa del mondo occidentale in caso di «guerra nucleare»: le difficili e tese circostanze internazionali, il pericolo che la situazione possa precipitare a Berlino, nel vicino Oriente, nel Laos (ed il generale De Gaulle non ha nascosto, neppure recentemente, il suo pessimismo) sembrano avvalorare l'argomentazione del Presidente. Si dice che i francesi abbiano speso l'equivalente di 80 milioni di sterline dalla fine della guerra in poi, per far di Biserta una base a prova «nucleare».

La situazione, questa sera, appare piuttosto seria. Oltre alle truppe regolari, circa diecimila sono i volontari affluiti intorno a Biserta. Li comandano il Ministro degli Interni Taieb Mehiri ed il capo dell'ufficio politico del Neodestur, Abdelmaijd Chaker. Invece il Vicepresidente dell'Assemblea nazionale Ahmled Tlili, che è anche segretario generale del Sindacato operai, dirige le operazioni del gruppo di volontari inviati a prendere possesso della parte del Sahara francese rivendicata da Burghiba alla pietra miliare 233.

Il capo della delegazione tunisina all'ONU Habib Burghiba junior, figlio del Presidente della Tunisia, ha avuto oggi un colloquio con il Segretario generale delle Nazioni Unite Hammarskioeld. Al termine del colloquio Burghiba ha dichiarato ai giornalisti che l'incontro ha avuto lo scopo di tenere informato il Segretario generale dell'ONU degli sviluppi della situazione. «Non abbiamo chiesto — ha proseguito — alcuna azione specifica. La questione di Biserta potrà essere sottoposta o meno al Consiglio di sicurezza. Dipenderà dalla volontà dei francesi di negoziare con la Tunisia la completa evacuazione del porto».

Il Segretario di Stato agli esteri tunisino, Sadok Mokkadem, ha cominciato in serata a ricevere i capi delle missioni diplomatiche con i quali ha colloqui separati. Fino a questo momento egli ha ricevuto gli Ambasciatori degli Stati Uniti, della Granbretagna e d'Italia e l'incaricato d'affari libico.

U. P. I.

PARIGI NON CEDERA' alle minacce di Burghiba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

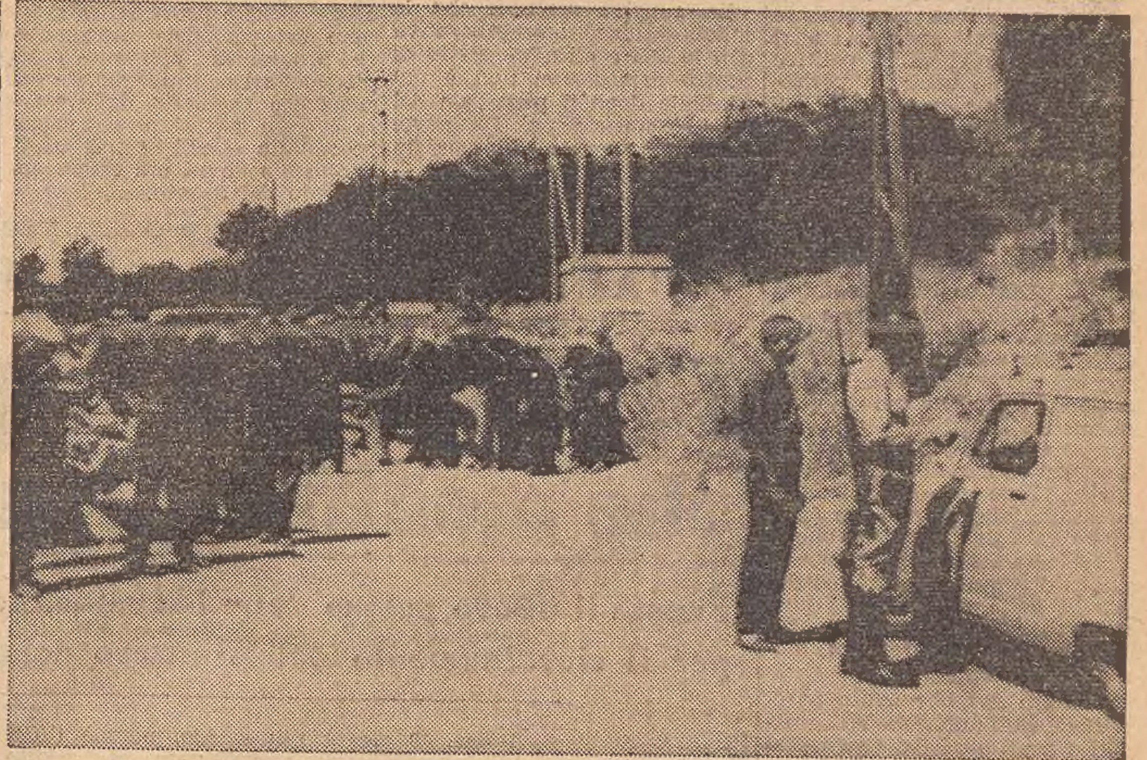
Il Governo francese ha fatto sapere — attraverso un'agenzia di stampa — che mantiene il rifiuto di trattare con Burghiba finchè la calma non sarà tornata alla base: «Non è possibile — dice la nota ufficiosa francese — resistere alle minacce di Kruscev per Berlino e, nello stesso tempo, cedere davanti a quelle di Burghiba per Biserta».

Le ostilità sono cominciate alle 2.30 del pomeriggio, quando una batteria tunisina ha aperto il fuoco contro un elicottero prancese sopra l'aeroporto di Sidi Ahmed. L'annuncio dell'incidente è stato dato a Parigi con un comunicato della Presidenza del Consiglio, nel quale si precisava che l'elicottero era addetto alle operazioni di vettovagliamento della guarnigione, che da mezzanotte si trova praticamente in stato di assedio. L'ordine di rispondere con il fuoco a qualsiasi tentativo di violare lo spazio aereo tunisino è venuto dallo stesso Burghiba, pochi minuti dopo che il Ministro delle Informazioni Terrenoire aveva confermato a Parigi, al termine del Consiglio dei Ministri, che reparti paracadutisti erano stati mandati a Biserta con l'incarico di difendere la base. Già ieri sera sei «fortezze volanti» erano atterrate a Sidi-Ahmed e avevano scaricato un centinaio di «berretti rossi» e alcune bocche da fuoco.

L'incidente dell'elicottero non doveva restare isolato. Poco dopo, sopra la caserma dell'artiglieria apparivano le sagome di quattro aerei da ricognizione, contro i quali i mortai e gli obici tunisini dirigevano il tiro. Più tardi, il rombo dei motori annunciava l'arrivo, dalla metropoli, degli aerei di cui aveva parlato Terrenoire, carichi di «paras» e di munizioni. Le batterie tunisine hanno atteso che gli apparecchi fossero sopra la base, quindi hanno intensifica-

Ugo Ronfani

(Continua in IX pagina)



(Telefoto al «Piccolo»)
Biserta: il blocco stradale situato sulla Sidi Ahmed - Menzel Burghiba, a sud della città. A destra, un soldato tunisino con fucile in spalla controlla i documenti agli occupanti di un furgoncino. Sullo sfondo, un gruppo numeroso di volontari tunisini posti a guardia del blocco

ULTIMA ORA
NUOVI SCONTRI a sud della base

Tunisi, 20

L'agenzia tunisina «Tap» annuncia in un comunicato emesso alle 2.30 di questa notte che gravi incidenti si sono verificati a Menzel Burghiba (ex Ferryville) a sud della rada di Biserta. Negli incidenti vi sono 50 tra morti e feriti.

Non viene precisata la natura degli «incidenti» ma si presume che vi sia stato uno scontro tra «paras» francesi e soldati tunisini.

La situazione

Quello che si temeva è accaduto: in Tunisia la tensione aperta dalla decisione di Burghiba di bloccare la base di Biserta ha assunto un carattere esplosivo. Da tutte e due le parti si è fatto ricorso alle armi e nessuno dei due sembra avere intenzione di recedere dalle proprie posizioni. Le cannonate e i bombardamenti sono stati accompagnati da una polemica di comunicati per addebitarsi a vicenda la responsabilità di avere aperto il fuoco per primi. E' ancora difficile prevedere se la battaglia di Biserta dilagherà in un conflitto vero e proprio, o la questione tornerà sul piano diplomatico e politico. Tutto dipenderà da ciò che Burghiba ha in animo di fare, cioè se egli, che sta tentando di sfruttare la difficile situazione in cui si trova la Francia, per ottenere lo sgombero di Biserta, vorrà spingersi fino alle estreme conseguenze.

Il Governo austriaco ha presentato all'ONU la richiesta per l'inserimento della questione alto-atesina nell'agenda dei lavori autunnali dell'Assemblea. Si tratta di un passo scontato e va rilevato che lo stesso richiamo all'attuazione della risoluzione dell'ONU contenuto nel testo del ricorso scopre l'infondatezza o per lo meno la debolezza della nuova iniziativa dell'Austria, che in seguito alla ondata terroristica non ha certo guadagnato simpatie negli ambienti dell'ONU, mentre sono aumentate quelle per l'Italia, specie tra le delegazioni afro-asiatiche.

I risultati della conferenza di vertice di Bonn hanno dimostrato l'identità di vedute dei paesi della Comunità per quanto riguarda la linea da seguire nei confronti della Russia per la questione di Berlino. A tale argomento ha dedicato particolarmente la sua conferenza stampa Kennedy, che ha riaffermato come un trattato di pace unilaterale non arrecherebbe la pace nel mondo. Kennedy, che martedì rivolgerà un messaggio alla Nazione, sta studiando con i suoi collaboratori e i Governi alleati le misure per la difesa di Berlino in caso di crisi acuta.

Il lancio di Virgil Grissom nello spazio è stato rinviato per il maltempo. L'impresa spaziale sarà ripetuta, condizioni atmosferiche permettendolo, domani, venerdì.

LA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE AMERICANO

Nuovo appello di Kennedy a Mosca per salvare la pace

Martedì egli parlerà alla Nazione per illustrare la preparazione militare degli Stati Uniti - Per Berlino dichiara: «Onoreremo i nostri impegni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 19

Nella sua odierna conferenza stampa, il Presidente Kennedy ha annunciato che parlerà alla Nazione martedì prossimo, per illustrare l'incremento della preparazione militare del paese.

Kennedy ha rivolto un solenne appello all'URSS perchè riveda l'attuale atteggiamento su Berlino e torni «alla via della cooperazione costruttiva con i suoi ex alleati della seconda guerra mondiale». Egli ha detto tra l'altro: «Il promemoria sovietico è un documento il quale parla di pace ma minaccia di turbare questa pace, dice di voler por fine alla situazione anormale esistente in Germania ma insiste per rendere permanente la anormale partizione di questo paese, si riferisce all'alleanza quadripartita del tempo di guerra ma cerca l'abrogazione unilaterale dei diritti delle tre altre Potenze, offre certe assicurazioni ma lascia vedere che le precedenti assicurazioni non sono state rispettate, proclama il suo interessè per i diritti dei cittadini di Berlino Ovest ma cerca di sottoporre questi cittadini ad un regime il quale non consente alcuna autodecisione».

Kennedy ha fatto poi presente che la permanenza delle tre potenze occidentali a Berlino-Ovest deriva da diritti legittimi riconosciuti da numerosi accordi conclusi dall'URSS ed appoggiati dall'immensa maggioranza della popolazione della città. Questi diritti, compresi quelli del libero accesso a Berlino, non possono in alcun caso essere compromessi da un preteso trattato di pace il quale copra solo una parte della Germania e sia concluso con un regime che è una creatura stessa dell'URSS, non rappresenta liberamente tutta la Germania o una parte di essa e non gode della fiducia dei diciassette milioni di tedeschi dell'Est. Gli Stati Uniti sono sempre pronti, d'accordo con i loro alleati, a concludere un trattato di pace liberamente negoziato, valido per tutta la Germania e fondato sulla libera espressione della volontà di tutto il popolo tedesco. Secondo il Presidente, dovrebbe determinarsi un «mutamento nel senso di una maggiore libertà di scelta per la popolazione della Germania e di Berlino».

Invitato a commentare le affermazioni attribuite all'Ambasciatore dell'URSS a Washington, secondo cui il popolo americano non sarebbe disposto a battersi per Berlino, Kennedy ha risposto che il Governo di Washington «onorerà i propri impegni».

Il Presidente ha poi voluto difendere le proposte occidentali presentate a Ginevra nel 1959 ed ha affermato che gli occidentali non desiderano affatto perpetuare la loro presenza nella Germania o a Berlino. In realtà, il vero scopo del promemoria sovietico del 4 giugno è quello di integrare Berlino-Est nella cosiddetta Repubblica democratica tedesca mentre Berlino-Ovest, quantunque definita «città libera», perderebbe la protezione delle Potenze occidentali e verrebbe sottoposta ad un regime totalitario. Ma la verità è che la situazione a Berlino non minaccia la pace e non vi è motivo attualmente per creare una crisi a questo riguardo.

Rispondendo a varie domande, il Presidente ha dichiarato che il Consiglio nazionale di sicurezza adotterà una decisione per quanto concerne il rafforzamento della politica militare americana, tenuto conto delle minacce di crisi internazionale. Gli alleati degli Stati Uniti, interessati al problema di Berlino, saranno consultati, mentre occorrerà migliorare le consultazioni interalleate. I Ministri degli Esteri dei tre Paesi occidentali dovranno studiare anche i problemi strategici del momento quando si riuniranno a Parigi, ai primi di agosto.

Kennedy ha detto anche nel corso della conferenza stampa che non vi è alcun cambiamento nel programma americano per il lancio del primo astronauta statunitense in una orbita intorno alla Terra, verso la fine dell'anno. Egli si è inoltre dichiarato ottimista circa l'andamento dell'economia nazionale. Unico punto oscuro, il problema della disoccupazione.

Il Presidente Kennedy ha poi dichiarato di avere una fiducia totale nei confronti del Sottosegretario di Stato Chester Bowles, il quale si accinge a recarsi in missione informativa in Asia e in Africa. Il Presidente non ha mai domandato a Bowles di dimettersi e Bowles non ha mai espresso il desiderio di farlo, per cui il Presidente spera che Bowles continuerà a far parte del Governo per tutta la durata di quest'ultimo. Egli non ha però escluso la possibilità che a Bowles venga affidato un altro incarico in seno all'amministrazione.

Dopo la conferenza stampa, il Presidente Kennedy ha presieduto l'annunciata riunione del Consiglio nazionale di sicurezza, a conclusione della revisione attualmente in corso dello stato di preparazione militare degli Stati Uniti.

Al termine della riunione il capo ufficio stampa della Casa Bianca Pierre Salinger ha dichiarato in sostanza che il Presidente Kennedy ha preso delle decisioni sulle misure destinate a rafforzare il potenziale difensivo del paese in vista della crisi di Berlino.

Il Consiglio nazionale di sicurezza si riunirà di nuovo domani mattina.

Il Dipartimento di Stato americano ha reso noto oggi che il Segretario di Stato Dean Rusk ha chiesto la convocazione del Consiglio della NATO a Parigi per l'8 agosto, per poter discutere la situazione di Berlino con i rappresentanti permanenti degli Stati alleati che formano il Consiglio stesso.

A Londra, il «Times» ha annunciato che il generale di divisione G. H. Baker, dell'Esercito britannico, attualmente capo di stato maggiore del Distretto militare dell'Inghilterra meridionale (Southern Command), è stato destinato alla NATO e si recherà quanto prima a Parigi per dirigere i piani, in fase di elaborazione, per l'eventuale difesa di Berlino in caso di crisi acuta. Il giornale precisa che è un colonnello, anch'egli inglese, il quale è attualmente incaricato di formulare questi piani, ma che il generale Lauris Norstad è del parere che si debba destinare alla formulazione di tale piano anche un altro ufficiale superiore britannico, col grado di generale.

«A proposito di Berlino — aggiunge il giornale — si pone un problema di collegamento, problema nato da una differenza di atteggiamento nei confronti dei metodi da adottare per la difesa dell'ex capitale tedesca. Secondo gli americani, in caso di necessità, si dovrebbe prevedere l'impiego di forze terrestri mentre gli inglesi sono più prudenti. Essi sono inclini a favorire il ponte aereo come immediate reazioni al caso in cui fosse fatto un tentativo per tagliare gli accessi terrestri alla città».

Vice

(Telefoto al «Piccolo»)
Una veduta aerea della base navale francese di Biserta. Sono visibili numerose unità da guerra che si trovano alla fonda

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: Fanfani, reduce dalla conferenza di Bonn, intervistato dai giornalisti all'aeroporto di Fiumicino. Al centro il Ministro degli Esteri Segni che ha seguito Fanfani nella sua missione

I RISULTATI DELL'INCONTRO A SEI DI BONN

FANFANI RIFERISCE A GRONCHI SUL «VERTICE»

La Farnesina smentisce che l'iniziativa del viaggio a Mosca sia dovuta a La Pira - Oggi si riunisce il Consiglio nazionale dc

Roma, 19

Una giornata quanto mai densa di attività sia nel settore governativo che dei partiti quella di domani: Consiglio dei Ministri al mattino con all'ordine del giorno politica internazionale, Sicilia e Alto Adige e importanti provvedimenti, consiglio nazionale della DC al pomeriggio, e riunione della direzione del PSI, mentre Camera e Senato, ormai in vista delle ferie estive, continueranno a lavorare a ritmo accelerato.

Fanfani e Segni, tornati da Bonn, riferiranno al Consiglio dei Ministri sui risultati del vertice europeo, per i quali oggi al suo arrivo a Fiumicino il Presidente ha tenuto ad esprimere in una dichiarazione ai giornalisti la sua soddisfazione. In serata Fanfani ha fatto una relazione sul vertice al Presidente Gronchi. Nel corso della seduta consiliare sicuramente saranno toccati anche gli altri impellenti problemi di politica internazionale come la pericolosa situazione creatasi in Tunisia, il problema di Berlino, l'Alto Adige e la questione del viaggio di Fanfani a Mosca.

Come avevamo detto nei giorni scorsi, il Governo russo ha ripetuto l'invito al Presidente del Consiglio perchè si rechi in visita nella capitale sovietica nei primi giorni di agosto e precisamente il giorno 3. Fanfani si è riservato di dare una risposta evidentemente perchè desiderava consultarsi con gli alleati sulla utilità di una sua visita a Mosca. Ora Fanfani avrebbe deciso di accettare lo invito. Però tale decisione è subordinata al parere del Consiglio dei Ministri. Si sa che il Presidente ha chiesto anche il punto di vista dei segretari dei partiti della maggioranza che, a parte alcune riserve di Malagodi, non si sarebbero mostrati contrari.

Fanfani avrebbe avuto pareri favorevoli anche da Washington e dagli altri Governi alleati, informati dell'iniziativa sovietica, che probabilmente è dettata dalla speranza di dividere il fronte occidentale sulla questione di Berlino. Se così fosse, il fatto che Fanfani e Segni non potranno a Mosca non riaffermare la concordanza delle vedute italiane con quelle degli altri paesi atlantici, sarebbe un fatto positivo, in quanto Kruscev potrebbe rendersi conto della compattezza occidentale.

Nella tarda serata la Farnesina ha smentito che l'iniziativa del viaggio a Mosca sia partita dall'on. La Pira e non dal Governo sovietico come hanno affermato alcuni giornali di sinistra. La stessa fonte ha voluto precisare che non c'è ancora nulla di stabilito e che anzi è azzardato parlare del 3 agosto come data del viaggio, che è invece ancora allo studio.

Nel corso della riunione consiliare Segni informerà i colleghi sulla situazione alto-atesina in seguito al ricorso dell'Austria all'ONU, mentre il Ministro Scelba darà conto dei risultati della operazione anti-terrorismo. Il ricorso austriaco all'ONU non ha destato alcuna sorpresa nei circoli governativi, che escludono l'intenzione del Governo italiano di far ricorso contro l'Austria al Consiglio di Sicurezza.

Segni infine fornirà notizia su Biserta. La Farnesina segue con attenzione l'evolversi della situazione. L'annuncio che intorno a Biserta si è aperto il fuoco da tutte e due le parti ha provocato viva impressione negli ambienti diplomatici e politici romani.

Il Consiglio dei Ministri procederà, con l'intervento del Presidente della Regione siciliana Corallo, all'approvazione del decreto presidenziale contenente le norme di attuazione dell'art. 8 dello statuto siciliano. Il decreto stabilisce la procedura per lo scioglimento dell'ARS.

Il Ministro dei Trasporti Spataro presenterà i DDL sull'aumento delle competenze accessorie e sulle nuove piante organiche dei ferrovieri, nei testi per i quali il consiglio di amministrazione delle Ferrovie ha già espresso il parere favorevole. Il Consiglio dei Ministri approverà in un secondo tempo altri DDL riguardanti i ferrovieri, non appena sarà ultimato l'esame in corso con la partecipazione dei rappresentanti del personale.

Nel settore dei partiti l'avvenimento di rilievo è il Consiglio nazionale della DC che aprirà i suoi lavori domani nel pomeriggio. In preparazione di esso Moro ha presieduto alla Camilluccia stamane una riunione di esponenti della corrente di maggioranza, ai quali ha esposto le linee essenziali della relazione che farà domani sera.

Alla riunione erano invitati anche Tavinani, Rumor, Colombo e Segni, che non hanno potuto partecipare per impegni di Governo. Con Gui, Gava e Piccioni, Moro aveva già parlato nei giorni scorsi. Nella riunione di stamane è stato esaminato anche il problema della data del congresso. Come è noto, Fanfani ha chiesto a Moro di convocarlo entro l'anno. Moro si è riservato di ascoltare i leaders del partito per fare poi, domani, le sue proposte.

I morotei sono favorevoli a riunire il congresso immediatamente prima di Natale, in un periodo cioè che dovrebbe essere abbastanza tranquillo. Ma qualcuno vorrebbe che esso fosse fissato in febbraio. Tale epoca è però troppo vicina alle elezioni presidenziali e Moro vorrebbe evitare tale concomitanza.

Moro riunirà un'ora prima dell'inizio del Consiglio la direzione per chiedere il parere sulla data di convocazione del congresso. Se ci sarà accordo i lavori della assise democristiana potrebbero concludersi venerdì sera.

In preparazione del Consiglio domattina si riuniranno i deputati dc. I senatori lo hanno già fatto stamane approvando un o. d. g. nel quale dopo aver plaudito al Governo per i risultati di Bonn e il recente voto alla Camera, si constata la vitalità della maggioranza sorta dai partiti della convergenza democratica e si auspica che il Governo proceda con rinnovato impegno nell'attuazione del suo programma. Nel documento è contenuto anche l'invito al Governo perchè perseveri nell'azione di repressione del terrorismo in Alto Adige.

La questione delle Giunte di centro sinistra terrà invece banco nella riunione della direzione del PSI, in quanto la sinistra del partito vuole dare battaglia alla maggioranza.

La sinistra sostiene che la collaborazione amministrativa con la DC e gli altri partiti di centro democratici non è più possibile dopo il passaggio del PSI all'opposizione. Da parte della maggioranza autonomista del PSI saranno sostenute — invece — le tesi della politica di centro sinistra, reagendo agli opposti orientamenti della sinistra. In particolare — ha detto oggi l'on. Cattani conversando con i giornalisti — sarà confermata dagli autonomisti l'opportunità delle Giunte di centro-sinistra. Per quanto concerne la Giunta di Venezia, l'on. Cattani ha deplorato l'atteggiamento del capo-gruppo consiliare del PSI, tanto più — ha aggiunto — che quest'ultimo aveva tutti i mezzi per manifestare il proprio dissenso in sede diversa.

Approvate le migliorie per gli insegnanti

Roma, 19

La commissione istruzione della Camera ha approvato, in sede legislativa, il disegno di legge recante provvidenze a favore del personale insegnante, dei provveditori agli studi e degli ispettori centrali nonchè del personale ausiliario delle scuole e degli istituti di istruzione secondaria e artistica. Il provvedimento dovrà ora essere approvato dal Senato.

DOPO UN'ESERCITAZIONE DI TIRO IN FRIULI

Una tenda di militari sconvolta da uno scoppio

Quattro feriti all'ospedale di Pordenone

Pordenone, 19

Un incidente nel quale sono rimasti feriti quattro soldati, si è verificato l'altra sera, ai Magredi di San Quirino, tra il centro abitato e la frazione di San Foca, dove si trova attualmente attendato il Battaglione esplorante della Divisione Folgore per le esercitazioni estive. I militari Alessandro Tromboni, di 22 anni, da Perugia, Vito Zoza, di 22 anni, da Bari, Gabriele Tufoni, di 22 anni, da Ascoli Piceno e Gaetano Meli, di 23 anni, da Roma, erano tornati da poco dal poligono di tiro di Cao Malnisio, dove avevano raccolto ed eliminato i residui dei proiettili di diverso calibro fatti esplodere nella giornata, e si erano ritirati sotto la loro tenda. Subito dopo una violenta deflagrazione sconvolgeva il terreno intorno alla tenda. Sul luogo accorrevano ufficiali e soldati, i quali provvedevano a soccorrere i quattro feriti agli arti ed al torace, ed a trasportarli prontamente allo ospedale civile di Pordenone, dove i sanitari, dopo le prime cure, li ricoveravano riservandosi la prognosi.

Dai primi accertamenti, sembra che uno dei quattro militari, appena entrato nella tenda, abbia iniziato, con un corpo contundente, a picchiare su un ordigno. Va segnalato un generoso gesto di solidarietà compiuto oggi da alcuni giovani sottufficiali e soldati appartenenti ai vari reggimenti della Folgore ed attualmente inquadrati nel Battaglione meccanizzato di formazione, impegnato nelle manovre nella zona di San Quirino. Accompagnati da un ufficiale medico, essi hanno raggiunto il reparto anatomo-patologico del nostro ospedale civile per effettuare una donazione di sangue, onde rifornire l'emoteca della pia istituzione, dalla quale l'altra sera sono stati tolti diversi litri di plasma per effettuare urgenti trasfusioni su Alessandro Tromboni e Vito Zoza, due dei quattro militari feriti nello scoppio. Stamane si è appreso che le condizioni dei feriti sono sensibilmente migliorate.

PANICO A SUBIACO per una scossa tellurica

Subiaco, 19

Alle ore 21.35 di ieri, è stata avvertita presso Subiaco una lieve scossa di terremoto. Il panico si è diffuso tra la popolazione anche per il ricordo delle ripetute scosse telluriche dello aprile scorso. Non si sono avute nè vittime nè danni.

IL DISEGNO DI LEGGE SULLO A MONTECITORIO

Verso l'unificazione degli assegni familiari

Sensibile beneficio per i lavoratori poichè la parificazione potrà essere conseguita sulla base della categoria più alta

Roma, 19

Alcune modifiche al testo unico delle norme concernenti gli assegni familiari sono previste nel disegno di legge predisposto dal Ministro del Lavoro Sullo e approvato recentemente dal Consiglio dei Ministri, che è stato distribuito oggi a Montecitorio. La relazione del Ministro Sullo che accompagna il disegno di legge, sottolinea come si ponga con particolare urgenza l'esigenza di una revisione del sistema vigente che faccia rientrare l'istituto degli assegni familiari nell'alveo della mutualità, anche se questo fine, per ragioni contingenti, debba essere perseguito con gradualità. Tale unificazione dovrebbe avvenire sulla base dei criteri espressi dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, nell'assemblea del 28 marzo '61, e introdotti così nel provvedimento governativo:

a) una tabella unica che raggruppi gli attuali settori della industria, dell'agricoltura, del commercio e delle professioni e arti, dell'artigianato e del tabacco; b) una tabella unica per gli attuali settori del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati; c) una tabella per i giornalisti professionisti aventi rapporto d'impiego con imprese editoriali.

In un secondo tempo si dovrebbe tendere alla unificazione dei primi due settori, tabella A e tabella B, lasciando, a causa della diversità dell'istituto gestore, l'autonomia per i giornalisti professionisti. La misura degli assegni nell'ambito dello stesso gruppo e quindi della stessa tabella, dovrà essere unica per tutte le categorie comprese nella tabella e la parificazione potrà essere conseguita sulla base della categoria avente l'assegno più alto. Pertanto per le categorie comprese nella tabella A l'assegno dovrebbe essere nell'attuale misura dell'industria, e cioè: lire 178 giornaliere per i figli; lire 127 giornaliere per il coniuge; lire 55 giornaliere per gli ascendenti.

La parificazione, osserva il Ministro Sullo nella relazione, gioverà ai lavoratori dell'artigianato, i cui assegni sono attualmente nella misura di lire 120 per i figli, lire 85 per il coniuge e lire 55 per gli ascendenti, nonchè a quelli dell'agricoltura, i cui assegni sono: per gli impiegati: lire 167 per i figli, lire 116 per il coniuge e lire 55 per gli ascendenti, e per gli operai in lire 135 per i figli, lire 85 per il coniuge e lire 55 per gli ascendenti. Analogamente per le categorie comprese nella tabella B) la parificazione dovrà avvenire nella misura del settore del credito che è di lire 6.500 mensili tanto per i figli come per il coniuge e gli ascendenti.

L'unificazione porterà un sensibile vantaggio sia ai lavoratori dell'assicurazione, le cui misure di assegni attualmente sono di lire 4.576 mensili per i figli, lire 3.562 per il coniuge e lire 1.893 per gli ascendenti, sia ai lavoratori dei servizi tributari appaltati le cui misure sono di lire 4.160 per i figli, lire 2.803 per il coniuge e lire 1.430 per gli ascendenti. Per quanto riguarda i servizi tributari appaltati, una delle due categorie appartenenti all'attuale settore, è stato già concordato sindacalmente un aumento di lire 1.000 per ciascuna delle predette misure per cui, almeno per i figli, non si andrebbe molto lontano dalle misure del credito. Analogo aumento non è stato possibile realizzare per i dipendenti degli appaltatori delle imposte di consumo che costituiscono l'altra categoria dell'attuale settore. Nessuna innovazione è prevista per i giornalisti professionisti i quali fruiscono degli assegni familiari pari a quelli dell'industria.

UN SOLDATO UCCISO da un colpo accidentale

Merano, 19

Un soldato del Genio pontieri è rimasto ucciso nel corso di un'esercitazione compiuta sui monti di Malles, in Val Venosta. La vittima, Luciano Valinotti, di 22 anni, da Settimo Torinese si trovava a pochi passi dal caporale maggiore Franco Maranzano, da Collano di Asti, quando dal moschetto di questo ultimo è partito un colpo. Il Valinotti ed il Maranzano fanno parte della compagnia Genio aggregata alla Brigata alpina «Taurinense».

Tre arresti a Mondello per gioco d'azzardo

Palermo, 19

Una quarantina di persone sono state sorprese dalla polizia a giocare d'azzardo nella villa «Pompeiana» di Mondello. Sono state sequestrate circa 400 mila lire in contanti che si trovavano sui tavoli da gioco. Tre persone sono state arrestate: Riccardo Di Prato di 59 anni, Pasquale Di Maggio di 42 ed Emanuele Grappuso di 43, tutti di Palermo. Il gestore della bisca, Antonino Di Prato di 60 anni, pregiudicato ed ex confinato, è riuscito a sottrarsi alla cattura saltando da una finestra e dileguandosi attraverso la vicina campagna. I

UN'ALTRA GIORNATA IMPEGNATIVA AL PARLAMENTO

La Camera approva la legge che modifica alcune norme dell'IGE

Fissato il nuovo prezzo delle barbabietole - Il Senato concede la delega al Governo per il riordinamento del Ministero della Difesa - Nuove leggi sul reclutamento

Roma, 19

Altra giornata impegnativa quella di oggi a Montecitorio. Approvata la legge Bonomi che fissa il prezzo di cessione delle barbabietole da zucchero (lire 55,8426 per quintale-grado per una polarizzazione media del 13,20) la Camera ha affrontato la famosa legge sull'IGE che provocò la lunga agitazione dei professionisti. Prima di votarla e approvarla a scrutinio segreto, (con l'astensione dei socialisti e il voto contrario dei comunisti) ha parlato il Ministro delle Finanze Trabucchi

Il provvedimento, rende più certa l'esazione e più adeguato il gettito del tributo colpendo i passaggi tra produttore e operatori commerciali ed escludendo l'ultimo passaggio tra dettagliante e consumatore, e semplifica il sistema di accertamento ed esazione per le categorie dei professionisti, riducendo le possibilità di evasione. Col nuovo sistema, si potranno definire più sollecitamente le contestazioni (ce ne sono alcune che si trascinano da una decina d'anni), si potrà smobilitare lo Ufficio dell'IGE in abbonamento e utilizzare il personale disponibile per perseguire più a fondo le evasioni nei settori in cui si verificano. Il modesto aumento delle aliquote (dall'uno all'uno e trenta per cento) eviterà l'aumento delle spese giudiziarie e il sistema di denuncia sarà più rapido, perchè l'IGE sarà commisurata al reddito lordo denunciato nel modulo Vanoni, senza nuove dichiarazioni particolari. I comunisti hanno proposto di respingere la legge ma la maggioranza non ha accolto la richiesta; i socialisti si sono astenuti. La legge è stata approvata a scrutinio segreto.

Nella seduta pomeridiana, si è concluso il dibattito sul bilancio dei Lavori pubblici. Nel suo discorso, il Ministro Zaccagnini ha affermato che il suo dicastero ha perduto il carattere di strumento settoriale di soccorso per accentuare la fisionomia di mezzo essenziale di coordinamento e di intervento per l'attuazione della politica economica e sociale dello Stato. Questo comporta una sempre più intensa programmazione dal basso (Comuni e Province), fino alle Regioni e allo Stato, al quale spetta la direzione della politica economica e sociale, tenendo conto però dei piani periferici. Il Ministro ha annunciato la presentazione di un disegno di legge per la riforma organica dell'amministrazione e del trattamento del personale, specialmente per i tecnici, essendo il problema assai importante e urgente.

Votati i capitoli del bilancio dei Lavori Pubblici, la Camera è passata al bilancio della Giustizia. Il Ministro Gonella ha annunciato che il Governo vuole proporre al più presto le nuove norme che dovranno sostituire quelle che la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittime. Il Ministero della Giustizia presterà la sua attiva collaborazione perchè vengano tradotti in legge i principi costituzionali che si riferiscono al diritto del lavoro. Per la riforma dei codici sono già stati presentati alle Camere i disegni di legge di riforma del codice penale e del codice di procedura civile; sarà subito nominata una commissione composta di rappresentanti delle Università, della Magistratura e del Foro per elaborare un progetto di riforma dell'antiquato codice di procedura penale, per eliminare le molte incongruenze del sistema se la commissione, ha aggiunto Gonella, riterrà opportuno sostituire il sistema inquisitorio col sistema accusatorio. Il Ministro è pronto ad accettare fin da oggi questa radicale soluzione. Ogni riforma, necessaria per adeguare le norme alla Costituzione, deve però essere prudente, ha aggiunto Gonella, per non sacrificare i valori di una tradizione giuridica quasi secolare.

Il Senato ha concesso la delega al Governo per il riordinamento del Ministero della Difesa e degli Stati maggiori oltre che per la revisione delle leggi sul reclutamento. In virtù di questa legge il Governo potrà, tra l'altro, istituire un nuovo organo denominato «Segretariato generale della Difesa», che assorbirà gli attuali segretari generali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. Parallelamente sarà dato l'avvio ad un più organico assetto della struttura amministrativa delle Forze Armate. Armonizzando ed unificando i compiti e le attribuzioni delle direzioni generali del Ministero saranno riordinati anche gli stabilimenti e gli arsenali militari e le circoscrizioni dei Tribunali militari territoriali. Anche le leggi sul reclutamento saranno rese più aderenti alle esigenze familiari e sociali dei giovani di leva per provvedere, nel modo più idoneo a tutelare lo stato di bisogno economico e morale di talune famiglie al momento in cui vengono chiamati alle armi loro congiunti.

Sul provvedimento sono intervenuti Tolloy (PSI), Palermo (PCI), Cadorna (Gr. MSI), Cornaggia Medici (DC), il Ministro della Difesa Andreotti ed il sen. Jannuzzi (DC) relatore. I comunisti hanno votato contro mentre i socialisti si sono astenuti.

Venti feriti

Si rovescia un pullman per scansare un'auto

Milano, 19

Un autopullman si è rovesciato questa sera lungo l'autostrada dei Laghi. L'incidente è avvenuto al km. 7 nei pressi del casello di Lainate. Un'autocorriera diretta a Pallanza con a bordo una trentina di passeggeri, tra cui diversi turisti stranieri, e guidata da Severino Silvieri, di 56 anni, da Corbola (Rovigo) e residente a Verbania, onde evitare un'auto che proveniva in senso contrario occupando il centro della strada, a causa del fondo viscido per la pioggia, ha sbandato sulla sinistra. Dopo aver divelto un paracarro, il pesante automezzo si è ribaltato su un fianco, andando a finire in un piccolo canale laterale di irrigazione e rimanendo gravemente danneggiato. L'automobile privata non ha avuto danni.

Venti passeggeri sono rimasti feriti o contusi e 13 di essi sono stati trasportati da autoambulanze della Croce Rossa e da vetture di passaggio alla clinica Salus di Milano, dove hanno ricevuto le prime cure; quindi sono stati ricoverati all'ospedale maggiore.

Oro per 40 milioni rubato da un'auto

Roma, 19

Il grossista di gioielli Dario Amodio, rappresentante della ditta Raffaele Zagari di Napoli, è stato derubato di oggetti preziosi per un peso complessivo di 48 kg. d'oro, per un valore oscillante sui 40 milioni. Lo Amodio, alle ore 19.20, si era fermato con la sua automobile, di fronte alla gioielleria del signor Benemeglio in via Appia Nuova 94. L'Amodio era appena entrato nel negozio dove si trovava la figlia del proprietario, che stava servendo alcuni clienti, quando si è accorto che due giovani si erano avvicinati alla macchina. I due ladri in un attimo hanno aperto il cofano posteriore impossessandosi di due valigie contenenti i gioielli. L'Amodio era giunto a Roma il 13 scorso ed aveva preso alloggio in un albergo cittadino.

IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DEL BENZINAIO A ROMA

Patetica difesa del figlio da parte dell'avvocato Morrico

«E' soltanto - ha detto - un povero ragazzo che ha agito in un momento di scompenso psichico» - De Marsico si meraviglia per la mitezza del PM

Roma, 19

E' continuato oggi, dinanzi alla prima sezione della Corte d'Assise presieduta dal dott. Napolitano, il processo contro Morrico, Massolo e Sciommeri, i tre giovani che il 22 settembre 1960, in viale delle Province, aggredirono il vecchio benzinaio Pasquale Agliotti, di 81 anni, ferendolo mortalmente a colpi di crik. Dopo aver colpito selvaggiamente la vittima, i tre si trasformarono in soccorritori e trasportarono l'Agliotti nella sua abitazione, dicendo ai parenti di averlo trovato sanguinante per le scale. Ma il vecchio, che morì quattro giorni dopo all'ospedale, riconobbe in Morrico l'aggressore e negli altri due i complici.

Questa mattina ha preso la parola in difesa di Massolo lo avv. Aldo Pannain, il quale ha ricordato che i tre giovani, prima di colpire il vecchio, avevano compiuto un primo tentativo di rapina, appostandosi, secondo quanto afferma l'accusa, per le scale dell'abitazione del benzinaio. Agliotti, che doveva salire un attimo in casa, passò davanti ai tre ragazzi, ma questi non ebbero il coraggio di aggredirlo. Poi, la vittima tornò ad uscire; Morrico e i suoi complici la seguirono per tre ore, e infine lo aggredirono. Secondo il difensore, il primo episodio non è punibile perchè i giovani non compirono alcuna aggressione quanto al secondo episodio, Pannain ha sostenuto che gli imputati non ebbero nè l'intenzione di uccidere, nè quella di impossessarsi del denari che Agliotti era solito portare in tasca. L'avvocato ha concluso sollecitando l'assoluzione per insufficienza di prove di Massolo, o comunque il riconoscimento dell'omicidio preterintenzionale con le attenuanti generiche.

Ha poi preso la parola l'avv. Giovanni Morrico, padre dello imputato che fu l'autore materiale del delitto. «Io difendo Morrico non come padre, ma come uomo, ha esordito, mio figlio non è un assassino, nè un rapinatore, nè un farabutto. E' soltanto un povero ragazzo che ha agito in un momento di scompenso psichico. Morrico non voleva rubare. Ed allora quale è stata la causale di questa tragica vicenda? La stupidità: i tre giovani volevano creare l'atmosfera dei film gialli, delle storie dei gangster».

Il padre dell'imputato ha riconosciuto, secondo il suo punto di vista, le varie fasi del delitto. Su questo punto ha concluso dicendo che il tragico fatto di viale delle Provincie fu voluto dal fato. «Se Dio non avesse voluto, ha detto lo avv. Morrico, a quest'ora mio figlio non siederebbe sul banco degli imputati».

Secondo l'oratore, Morrico non volle uccidere Agliotti, altrimenti gli avrebbe inferto un solo colpo, fortissimo, sulla testa. Invece gliene vibrò otto. «La frase, ha proseguito l'avvocato, che mio figlio disse dopo il fatto, cioè: «Il vecchio sta morendo: bisogna aiutarlo», mi ha restituito il mio ragazzo, che in fondo è un bravo ragazzo. Mio figlio volle aiutare il vecchio; non fu una messa in scena, come afferma la Accusa, per ottenere l'impunità. Fu uno slancio sincero per portare aiuto alla vittima». Dopo aver affermato che Agliotti morì semplicemente per una broncopolmonite, essendo un uomo debole, l'avv. Morrico ha concluso l'intervento affermando che quello di viale delle Provincie non può considerarsi nemmeno un delitto preterintenzionale.

Per ultimo ha parlato il prof. Alfredo De Marsico, rappresentante di Parte Civile, il quale ha esordito: «Sono ammirato e stupefatto per quanto ha dichiarato l'avv. Morrico. Ma la verità è un'altra. Qui ci troviamo di fronte ad un vero e proprio episodio di delinquenza minorile. Abbiamo visto giovani che non erano spinti dal bisogno, che appartenevano a famiglie benestanti, che potevano esaudire tutti i loro desideri, tramutarsi in sanguinosi criminali. In altri paesi, la delinquenza minorile è combattuta con tutte le forze; in Francia, per esempio, non si esitò a condannare a morte il giovane George Rapin, figlio di un facoltoso parigino, che aveva ucciso e bruciato la propria amante. Ma anche in Italia, in passato, si è stati severi nei confronti della cosiddetta «gioventù bruciata». Salierno e Conforti, che uccisero lo impiegato Giorgio Greco per rapina, ebbero 30 anni ciascuno. Mi meraviglio che il P.M. Di Gennaro abbia ieri chiesto per Morrico, Sciommeri e Massolo pene assai meno gravi».

«Questi giovani alunni del delitto, ha proseguito l'oratore, ebbero la volontà di uccidere. Nè si venga a dire, come ha affermato ieri il P.M., che Massolo e Sciommeri devono beneficiare dell'art. 116 del Codice Penale per essere rimasti coinvolti in un reato, quello di omicidio, ben più grave di quello da loro previsto, e cioè il reato di rapina. Non dimentichiamo che fu proprio Massolo a fornire il crik a Morrico e che Sciommeri rimase sull'automobile pronto a raccogliere i complici dopo il delitto. Massolo e Sciommeri, dunque, dovevano prevedere ciò che sarebbe accaduto, quando videro Morrico scomparire nell'ombra del portone armato del crik. La verità è che ci troviamo di fronte a dei giovani dalla personalità terrificante, che non hanno alcuna considerazione dell'altrui vita».

Un calmante vegetale

Contro tutti i disturbi nervosi

Poche cose sono capaci di sciupare in breve tempo l'aspetto di una persona come gli affanni.

Gli affanni non vi fanno prendere sonno? Il mattino dopo vi svegliate con le borse sotto gli occhi? Vi siete mai chiesti come dormite?

Un individuo normale, che arrivi alla ragguardevole età di 70 anni, trascorre a letto una cospicua parte della sua esistenza, corrispondente presso a poco a 23 anni solari.

Come fare per non affannarsi, per dormire sonni sereni? Innanzi tutto dobbiamo imporcelo come metodo di vita; in secondo luogo, solo se necessario, servirci di sedativi, possibilmente naturali.

I sedativi naturali (la natura, come vedete, è inesauribile di risorse), come l'acqua di melissa, un antico rimedio conosciuto anche dai greci, sono particolarmente indicati, oltre che per gli adulti, anche per i bambini e gli organismi delicati.

In Germania è venduta da moltissimi anni la Melisana, estratta dall'erba di melissa con unita una serie di altre erbe provenienti da quattro continenti, le cui virtù naturali sono state sperimentate da milioni di persone appartenenti a più generazioni.

La Melisana è un delizioso farmaco della natura che, agendo sul sistema nervoso, fa da filtro a tutte le emozioni e agli stimoli del mondo esterno. Essa si è inoltre dimostrata di straordinaria efficacia contro i malesseri lievi, spesso improvvisi, dovuti a nevrosi cardiaca.

Quindi, quando siete affannati, ansiosi, insonni, due cucchiaini di Melisana in un poco di acqua e zucchero vi faranno ritornare a posto.

E sentirsi a posto e tranquilli vuol dire esattamente: vivere!

La Melisana è in vendita in tutte le farmacie.

Autorizzazione Min. n.o 1075 del 28.1.61.

Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche

Costituito con Decreto Legge 2 settembre 1919, n. 1627
Convertito nella Legge 14 aprile 1921, n. 488

CAPITALE L. 10.200.000.000
RISERVE VARIE L. 11.168.771.476

Enti sottoscrittori del capitale:

CASSA DEPOSITI E PRESTITI - ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI - ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

SEDE IN ROMA

OBBLIGAZIONI 5%

SERIE SPECIALE

«PIANO PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA»

prima emissione
PER 118 MILIARDI DI LIRE

Ammortizzabili entro il 1° luglio 1981 esclusivamente con rimborso alla pari, mediante estrazioni annuali a sorte. Pagamento degli interessi a rate semestrali, al 1° gennaio ed al 1° luglio

GODIMENTO 1° LUGLIO 1961

Le obbligazioni della presente emissione hanno come contropartita un mutuo concesso dal **Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche al Ministero del Tesoro,** per il finanziamento del «Piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura», di cui alla Legge 2 giugno 1961, n. 454.

Le annualità dovute dal Ministero del Tesoro al Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, espressamente vincolate al servizio delle obbligazioni della presente Serie Speciale, **assicurano il pagamento degli interessi e l'ammortamento delle obbligazioni medesime.**

Le obbligazioni del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche sono parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti. **Gli enti morali, società ed istituti, cui è fatto obbligo per legge di impiegare in tutto o in parte il proprio patrimonio in titoli emessi o garantiti dallo Stato, sono autorizzati ad acquistare come impiego le obbligazioni del Consorzio.** Esse sono assimilate, ad ogni effetto, alle cartelle fondiarie ed ammesse di diritto alle quotazioni di borsa; sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di Emissione è autorizzato a concedere anticipazioni e possono essere accettate come depositi cauzionali dalle pubbliche amministrazioni.

Le obbligazioni della presente emissione sono esenti da qualsiasi tassa o imposta presente e futura, a norma dell'art. 5 del D. L. 2 settembre 1919, n. 1627, convertito nella Legge 14 aprile 1921, n. 488. Per quanto riguarda l'imposta sulle obbligazioni istituita con la Legge 6 agosto 1954, n. 603, il Consorzio espressamente rinuncia ad avvalersi della facoltà di rivalsa di cui al secondo comma dell'art. 17 della Legge stessa.

PREZZO DI EMISSIONE: **L. 97,50**
per ogni cento lire di capitale nominale, più interessi **5%** (dietimi) dal 1° luglio 1961 alla data della sottoscrizione

RENDIMENTO: 5,35% circa

Le sottoscrizioni si ricevono dal 15 al 31 luglio 1961, salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto, presso le Filiali della Banca d'Italia, delle principali Banche ed Istituti di Credito, delle Casse di Risparmio, delle Aziende Ordinarie di Credito, delle Banche Popolari e delle Casse Rurali ed Artigiane, che hanno assunto a fermo l'intero quantitativo di obbligazioni della presente emissione

BORSE E MERCATI

MILANO

La situazione tecnica del mercato continua a destare preoccupazioni e gli operatori si astengono da qualsiasi intervento a difesa dei prezzi, anzi operano in tendenza facendo aumentare le oscillazioni nei corsi. Fin dall'apertura, vendite diffuse hanno imposto severe correzioni nei prezzi e per quasi tutta la riunione l'iniziativa è stata dei venditori. Solo verso il listino si è avuto qualche ricupero per i titoli a largo mercato. Cedenti gli assicurativi, le Breda, Burgo, Rinascente, diversi tessili e i valori fondiari. Ancora richieste, per contro, le Terme Acqui. Dopoborsa ancora debole. Calmi i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro; stazionario il resto del reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 72 milioni; obbligazioni 392 milioni; azioni 747.770.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,80 (106), 3,50% 89 (89,30); Red. 3,50% 97,15 (—), 5% 100,55 (100,45); Ric. 3,50% 85,90 (85,80), 5% 98,50 (—); Rif. F. 5% 97,50 (—); Trieste 5% 98,35 (98,20).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,40 (102,50), 1-1-'62 102,40 (—), 1-1-'63 102,55 (102,70), 1-4-'64 102,55 (—), 1-4-'65 102,65 (—), 1-4-'66 102,95 (103,15), 1-1-'68 102,45 (—), 1-4-'69 102,45 (102,60), 1-1-'70 103 (103,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 122.520 (126.650), Gim 10.020 (10.170), Centrale 20.504 (21.200), Invest 5170 (5300), Bastogi 4000 (4040), Sviluppo 3675 (3740), Finmare 711 (722), Finelettrica 1807 (1830), Finsider 1720 (1745), Breda 7740 (8300), Pirelli & C. 10.180 (10.601), Sifir 2307 (2322), Stet 4475 (4555), Italpi 6920 (7000), Generali 144.450 (150.490), Ras 56.900 (60.250), Incendio 29.650 (30.700), Assicuratrice 89.000 (92.500), An. Assic. 32.500 (34.500), Ass. Milano 110.000 (113.600).

Trasporti: Nord Mil. 3425 (3520), Mittel 5600 (5700), Veneta 3050 (2900), Ausiliare 3990 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37.800 (38.210), Val Ticino 184 (186), Olcese 2302 (2457), De Angeli 7560 (7780), Cucirini 16.110 (16.400), Linificio 1610 (1608), Rossari 42.700 (42.900), Rotondi 64.500 (—), Tosi 6100 (6350), Coton. Mer. 1040 (—), Unione M. 113.000 (115.000), Gavardo 6050 (6180), Lanerossi 5310 (5450), Tilane 475 (480), Fisac 799,50 (810), Cascami 10.050 (10.800), Bernasconi 3950 (—), Châtillon 13.000 (—), Snia Viscosa 7680 (7960), Snia priv. 6889 (7150), Pacchetti 1849,50 (1845), Scotti 325 (327), Marzotto 4075 (4100).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1910 (1930), Ilva 761 (—), Magona 1650 (1680), Metallurg. 8300 (8480), Amiata 7160 (7280), Montecatini 4110 (4220), Monteponi 1335 (1345), Dalmine 2720 (2782), Siele 8500 (8800), Broggi-Izar 2905 (2980), Falck 14.500 (15.000), Trafilerie 3640 (3670), Ilssa-Viola 4320 (4330).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1600 (1650), Bianchi 723 (748), Fiat 2920 (3000), Fiat priv. 2410 (2465), Nebiolo 1370 (1390), Fr. Tosi 1455 (1485), Westingh. 1565 (—), Olivetti 11.552 (11.962).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2040 (2056), Cieli 4420 (4460), Dinamo 3460 (3485), Edison 6022 (6202), Edisonvolta 2890 (2951), Bresciana 3487 (3500), Campania 2300 (2310), Caffaro 710 (745), Valdarno 3880 (3930), Sarda 6900 (7030), Emiliana 3460 (3500), Seso 3200 (3252), Appenn. C. 3940 (—), Pugliese 2070 (2085), Subalpina 3735 (3760), Sip 1955 (1975), Vizzola 4900 (5000), Sme 1695 (1725), Orobia 3050 (3092), Romana 3730 (3722), Terni 769 (786), Unes 945 (983), Marelli 1251 (1270), Magneti 2350 (2486), Tecnomasio 4990 (4900), Teti A 4815 (4810), Teti B 4825 (4810), Sit 1490 (—), Alto Veneto 2870 (2940), Calabrie 2220 (—), Lucana 3290 (3310).

Alimentari: Distillati 5010 (5130), Eridania 4015 (4105), Es. Molini 1850 (1898), Certosa 3165 (—), Motta 37.000 (38.750), Romana Zuccheri 462 (467).

Chimici: Anic 4353 (4480), Saffa 13.310 (13.760), Italgas 2221 (2270), Liquigas 370 (382), Napol. Gas 1260 (1245), Pibigas 205 (208,50), Larderello 5050 (5040), Mira Lanza 45.950 (48.400), Ossigeno 4290 (4370), Rumianca 2600 (2626), Sarom 2352 (2455), Carlo Erba 20.870 (21.490), Brioschi 11.480 (11.500).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7800 (8100), Iniziativa 8000 (8300), Sagi 3300 (3280), Beni Stabili 7640 (7890), Gen. Imm. 1360 (1408), Milano C. 55.950 (—), Silos 7790 (7920), Bon. Ferr. 848 (850), L'Edificio 7320 (7300), Risanamento N. 8900 (9030).

Diversi: Baroni 336 (349), Binda 67.300 (67.500), Burgo 37.995 (39.380), Ginori 1430 (1480), Ciga 9045 (9273), Italcementi 29.000 (29.800), Cementir 8052 (8420), Cer. Pozzi 1300 (1345), Eternit 7950 (8040), Rejna A. 2680 (—), Smeriglio 525 (543), Linoleum 6500 (6650), Pirelli S.p.A. 9870 (10.100), Ter. Acqui 28.000 (27.200), Rinascente 848 (882), C. Acqua 1405 (1426), De Ferrari 1940 (—), Elettrocar. 170.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 602,10; franco svizzero libero 143,79; sterlina 1728,85; franco francese 126,65; marco Germania occ. 155,92; franco belga 12,47375; fiorino olandese 172,7275; corona danese 89,54; svedese 120,17, norvegese 86,57; scellino austriaco 24,055; escudo portoghese 21,555.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,50; franco svizzero 143,72; sterlina 1729,25; franco belga 12,38; franco francese 125,60; marco 155,82; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,50; escudo portoghese 21,20; dollaro canadese 599,50; fiorino olandese 172,30; corona danese 89,30, svedese 119,60, norvegese 86,36; dinaro taglio grosso 0,76, taglio piccolo 0,80; lira egiziana 1180.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6150, c. n. 5950-6100; marengo svizzero 5000-5150; oro 704-714; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

Cedenze notevoli su tutti i valori più in vista: Generali (—5500), Assicurat. (—3000), Ras (—3000), Viscosa, Catini, Beni Stabili, Pirelli; nei locali, le Lussino (—300) e le Tripcovich (—500). Titoli trattati: 50 Generali, 1000 Viscosa, 2000 Catini, 2000 Liquigas.

Generali 145.000 (150.500), Ras 57.000 (60.000), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 2700 (3000), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 43.000 (43.500), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 384 (—), Ampelea 2400 (2000), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana cielo in prevalenza nuvoloso con piogge; isolati temporali. Su Umbria, Marche, Abruzzi e Lazio nuvolosità variabile con qualche temporale. Sulle regioni meridionali e sulle isole cielo poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 25; Verona Villafranca 15, 26; Trieste 18, 27; Venezia 15, 24; Milano 16, 27; Torino 15, 24; Genova 18, 24; Bologna 18, 29; Firenze 15, 27; Pisa 15, 27; Ancona 19, 25; Perugia 14, 24; Pescara 13, 27; L'Aquila 16, 24; Roma 13, 28; Campobasso 13, 25; Bari 19, 25; Napoli 15, 26; Potenza 11, 22; Reggio Calabria 22, 28; Messina 22, 27; Palermo 19, 26; Catania 17, 30; Alghero 18, 25; Cagliari 17, 30.

ANCORA SU SVEVO

DI SVEVO si è parlato moltissimo in sede di critica letteraria: e si continuerà verosimilmente a farlo, non solo in occasione dell'attuale centenario della nascita ma anche poi. Basti dire che la bibliografia della critica sveviana occupa ben 57 fitte pagine delle «Opere» curate da Bruno Maier (edizione 1958). Poi è uscita l'importante monografia dedicata allo Svevo da Arcangelo Leone De Castris (Pisa, '59): e più recentemente Umbro Apollonio ha pubblicato nello «Specchio» di Mondadori il Teatro sveviano, premettendovi un'introduzione stimolante e azzeccata.

La passione teatrale di Svevo, condivisa tra i narratori triestini contemparenei dall'incisivo autore di «Pane», Dino Dardi, vuol essere sottolineata al di là dei medesimi risultati, come segno di due concomitanti esigenze che il teatro ugualmente sottintende e che sono l'esigenza comunicativa e quella sintetica, l'esigenza di un rapporto diretto col pubblico e quella di un'intensa vitalità ideale del personaggio, capace di trasformare il personaggio stesso in un mito.

Difatti «La coscienza di Zeno», che resta indiscutibilmente il capolavoro di Svevo, potrebbe essere benissimo letto dopo «Sei personaggi» ed «Enrico IV» di Pirandello (la successione cronologica è suggestiva: «Sei personaggi», 1921; «Enrico IV», 1922; «La coscienza di Zeno», 1923): e ci si accorgerebbe allora che, se i due drammi pirandelliani costituiscono un unico atto di fede nella legittimità della finzione o piuttosto nella verità superiore della poesia, il romanzo sveviano non ha neanche bisogno di pronunciare tale atto di fede perchè concretamente celebra e rappresenta, per virtù di umana ironia e forza originale di stile, la superiorità assoluta dell'atto poetico sulla materialità sorda dei fatti non meno che sulle astratte formule della scienza vanamente impegnata nel tentativo di comprenderli.

E' d'obbligo, a proposito di Svevo, citare Joyce: e notoriamente Joyce deve a Svevo il personaggio stesso di Bloom-Ulisse, una dimensione nuova di serietà e intelligenza, assai più, insomma, di quanto Svevo debba all'amico irlandese (e cioè soltanto uno stimolo, un ritorno di volontà e di fiducia). Ma non è vero che su Joyce la cultura italiana abbia operato soltanto attraverso l'influsso di Svevo. Un altro impulso decisivo venne a Joyce dal Futurismo. E scriverà più tardi Ezra Pound, giustamente: «Marinetti e il Futurismo hanno dato una gran spinta a tutta la letteratura europea. Il movimento che io, Joyce, Eliot e altri abbiamo iniziato a Londra non sarebbe stato senza il Futurismo».

Tra Joyce e il Futurismo da un lato e Pirandello dall'altro, storicamente si colloca Svevo, in una creativa convergenza per cui le spericolate e non di rado grottesche arditezze verbali dei movimenti d'avanguardia si mutano in una libertà nuova e positiva (anche se acerba) di stile, e l'assidua meditazione sull'uomo guadagna in stringatezza e modernità quel che perde in gusto del sofisma e del labirinto.

Idealmente anteriore al grande movimento vociano, l'opera di Svevo è un altro contributo fondamentale della triestinità alla cultura non pur italiana ma europea: contributo particolarmente prezioso, per l'acuto senso che il narratore ebbe della vita come crisi e come problema, in questi anni così disperatamente critici e problematici in cui viviamo.

Ma attenzione a non collegare, per via di esteriori somiglianze o di simulate affinità, a un'opera così alta e così responsabile, certe comuni espressioni del più grigio e avvilito neorealismo contemporaneo. Quanto diverso è il discorso che reclama per sè «La notte del diavolo» di Oliviero Honoré Bianchi! E piace che Guido Piovene, il quale nel '27 riservò una stroncatura in piena regola al poeta di Zeno Cosini («Italo Svevo, commerciante triestino, scrittore di tre mediocri romanzi, valutato da noi, secondo i suoi meriti, con una rispettosa indifferenza, è improvvisamente annunciato come un grande scrittore...»), per poi generosamente ritrattarsi nel '46 («Svevo è uno dei cinque o sei grandi scrittori di romanzi apparsi in Europa dopo la prima guerra mondiale...»), abbia sentito il bisogno di presentare al pubblico italiano questo primo romanzo del Bianchi, che della tradizione sveviana costituisce indubbiamente uno dei frutti più maturi e più sapidi.

Un occhio non meno vigile, un cuore non meno partecipe, uno stile non meno vivido e personale caratterizzano in differenti forme i racconti intitolati «L'adescamento» di Renzo Rosso e il romanzo «Materada» di Fulvio Tomizza. E queste sono le ultime valide voci di una narrativa che, inaugurata da Svevo, comprende opere come «Quasi una fantasia» di Ettore Cantoni, «Simone» di Giani Stuparich, «La rosa rossa» di P. Antonio Quarantotti Gambini, «Le stagioni» di Anita Pittoni, il già ricordato «Pane» di Dino Dardi, «Ieri» di Delia Benco, «Il gatto rosso» di Bruno Forti. Nè possiamo mandare sotto silenzio i racconti di Garibaldo Marussi («La bambina e il soldato») e di Enrico Morovich («Ritratti del bosco», «Miracoli quotidiani», «Osteria sul torrente»), dove rivive l'ariosa tendenza dello Svevo alla favola, così come, fuor della narrativa, un chiaro riscontro con la penetrante meditazione sveviana possiamo avvertire in quella «Contemplazione del disordine» che è il più nobile e significativo tra i molti libri lasciatici da Silvio Benco.

Per concludere, quando si parla di Svevo e della tradizione da lui inaugurata, bisognerà guardarsi dal far concessioni alla retorica dell'angoscia. L'immagine definitiva che ci viene da Svevo è difatti un'immagine di conquistata serenità. Egli stesso si riconobbe in «quel cigno della novella di Andersen che si credeva un'anitra male riuscita perchè era stato covato da un'anitra»; e aggiungeva, parlando del cigno come di sè: «Che guarigione quando arrivò tra i cigni!».

Per analogia, viene a mente quel che il Piovene acutamente annotava a proposito di Honoré Bianchi: «Sebbene ci abbia dato una triste vicenda di personaggi torbidi, la sua indole è probabilmente ottimista, ed in fondo bonaria». Un saldo spirito di umanità, che non teme la crisi e anzi seriamente l'affronta per assorbirla e fortificarsene: ecco l'anima vera della narrativa triestina. E non fu Svevo a definire i vociani «Colloqui con mio fratello» di Stuparich «un tempio»? Indicativa definizione, che vale a segnare un'intima concordanza in un senso di autentica religione.

Vittorio Vettori

Continua l'interesse per l'«Anonimo triestino»

Roma, 19

Tra le opere incluse nella prima selezione del Premio Viareggio che sarà assegnato il prossimo 26 agosto, figura «Il segreto» il cui autore si cela sotto lo pseudonimo di «Anonimo triestino». Tuttavia un noto critico letterario afferma di conoscere la vera identità dell'autore del romanzo che però non ritiene di poter svelare.

Intanto gli habituées dei caffè letterari romani, guidati dalle deduzioni dei critici — che attraverso l'aggettivazione i personaggi e la prefazione del romanzo, scritta da Linuccia Saba, cercano di individuare la personalità dell'Anonimo — hanno istituito una specie di toto-triestino: giocano ad accrescere il numero dei probabili candidati alla paternità del libro, e a stabilire fra i medesimi una graduatoria. Ecco pertanto i primi risultati della singolare lista: 1) Romanzo anonimo di Linuccia Saba; 2) Romanzo postumo di Giani Stuparich; 3) Romanzo postumo di Umberto Saba; 4) Romanzo postumo di Silvio Benco; 5) Romanzo postumo di Italo Svevo; 6) Romanzo anonimo del figlio di un amico di Saba e di Slataper; 7) Romanzo anonimo di Giulio Einaudi (editore del libro, come si sa); 8) Romanzo anonimo di un Ministro in carica. Quest'ultima ipotesi ha aperto vasti orizzonti a una nuova serie di congetture.

Ad Acapulco è in voga un nuovo divertimento: lo sci acquatico con l'ausilio di un motorino

AVEVA DETTO: «E VORREI AVERE LA TOMBA LASSU'...»

Da ieri Malaparte riposa in vetta allo Spazzavento

E' stato così esaudito un suo antico desiderio Quattro anni prima della definitiva sepoltura

DAL NOSTRO INVIATO

Prato, 19

Alle dieci e dieci, tre «botti» dalla vetta di Spazzavento con altrettante nuvolette in cielo, hanno dato notizia alla vallata che Malaparte era stato tumulato a conclusione della cerimonia ufficiale.

Avrebbero dovuto essere tre colpi di cannone: ma per la ovvia impossibilità di trascinare una bocca da fuoco fin sullo sperone roccioso, l'incarico di «sparare» è stato passato ai fuochi d'artificio. Da lontano, però, l'effetto è stato lo stesso. Circa trecento persone si erano radunate da stamani alle otto sul picco di Spazzavento: si notavano anche parecchi operai, presumibilmente quelli del turno di notte delle fabbriche pratesi, che si erano portati la colazione e che hanno passato lassù il resto della mattinata all'ombra dei pini.

I tre garibaldini della sezione di Prato, gli unici che indossassero la storica camicia rossa con tante medaglie che ricordavano il passato dello scrittore e le sue avventure alle Argonne, non hanno potuto raggiungere la cima di Spazzavento perchè troppo aspra e nessun mezzo ha potuto condurceli. Essi sono Alvaro Tarocchi, Aurelio Nesi, Eto Lopa, tutti di Prato, che avrebbero tenuto moltissimo a partecipare alla cerimonia. Per questo avevano indossato la gloriosa uniforme e avevano tirato fuori il «medagliere».

Li abbiamo incontrati tra la folla, fermi in pianura, mentre sulla vetta di Spazzavento erano esplosi, senza di loro, i tre colpi finti di cannone.

La cerimonia ufficiale è cominciata al cimitero della chiesa nuova dove il Sindaco Giovannini, il Comitato per le onoranze e i familiari, con i militi della pubblica assistenza «L'avvenire», sono andati incontro al feretro.

La cassa era avvolta nel tricolore: sopra vi era stato posto il cappello da alpino di Malaparte con i gradi di capitano.

Verso le 10 a Porta al Serraglio si è formato il corteo aperto da un picchetto d'onore di trenta soldati: seguivano i valletti del Comune negli storici paludamenti, il clero e, subito dopo il feretro, i congiunti di Malaparte, il Sindaco, i membri del Comitato cittadino per le onoranze, il Viceprefetto Schiaffini, il Provveditore agli studi, le autorità locali.

Purtroppo è mancata la partecipazione di un certo ambiente che pure ebbe in grande stima Malaparte vivo. Notato soltanto l'editore tedesco dello scrittore, mentre erano del tutto assenti le autorità invitate in campo nazionale. Nel complesso, quindi, è stata una piccola cerimonia, magari spontanea e sentita da chi è intervenuto, ma senza quella cornice di «cultura» che il Comitato per le onoranze aveva sperato.

Il corteo dopo avere percorso via Magnolfi ha fatto sosta davanti alla cattedrale e mentre le campane davano qualche rintocco severo, il Vescovo residenziale mons. Fiordelli, ha impartito la benedizione al feretro. Subito dopo si è formata la colonna di macchine per Spazzavento.

La gente del posto, quel pianoro in cima all'aspra collina, lo chiama «La sughera» e giura che la località di Spazzavento — un nome di così viva evocazione poetica — si trova molto più in basso verso Prato. Ma anche questo fa parte di una antica discussione se non addirittura di una vecchia polemica locale, ed è inutile riaprirla adesso a cose fatte. Certo che il posto è bello: si scopre di lassù tutta la Valle del Bisenzio che sembra una fetta della più celebre Svizzera.

Il Sindaco Giovannini sperava di poter trovare un elicottero per trasportare la salma in vetta con una trovata che i più giudicavano malapartiana e congeniale quindi allo spirito dello scrittore. Invece il polemico e illustre pratese il suo ultimo viaggio lo ha dovuto compiere su una «Campagnola» messa a disposizione dall'Esercito. L'ultima erta del monte è ripidissima, ma la macchina la ha superata egregiamente, mentre la folla numerosa lassù già da un'ora, commentava se ce l'avesse fatta o no. Nel caso la camionetta si fosse bloccata per l'erta cinquanta militi della pubblica assistenza in guanti bianchi e divisa impeccabile, erano pronti a far compiere l'ultimo tratto a spalla a quel loro vecchio amico, a Malaparte che fu appunto milite della pubblica assitenza di Prato.

Monsignor Frati, Vicario generale della cattedra, era già sul posto ed ha impartito la benedizione prima al tumulo e poi al feretro. Ha parlato il Sindaco, ma purtroppo il venticello di lassù e il brusio della gente non ha permesso che nemmeno i più vicini intendessero una parola; dopo il ragionier Giovannini ha parlato il cavalier Roberto Pesucci per il Comitato delle onoranze. Sul muretto della tomba sono incise due frasi celebri riprese da due libri di Malaparte una frase è questa: «E vorrei avere la tomba lassù in vetta allo Spazzavento per poter sollevare il capo ogni tanto e sputare nella fredda gola del Tramontano». La seconda: «Io sono di Prato, mi accontento di essere di Prato e se non fossi nato pratese vorrei non essere venuto al mondo». Sul sarcofago di travertino senese del peso di cinquanta quintali è inciso: «1898 Curzio Malaparte 1957».

La strada per arrivare alla definitiva sepoltura di Curzio Malaparte è stata difficile. Non parliamo del sentiero impervio che porta sulla sommità della collina, nel luogo caro a Malaparte giovane e dove egli lasciò scritto di voler essere sepolto. Parliamo di quattro anni di idee, di proposte, di tentativi: la tomba di Malaparte era divenuta una storia a sè, dibattuta e degna appendice dell'avventurosa vita dello scrittore.

Di anno in anno la sistemazione definitiva delle spoglie di Malaparte era stata rimandata. Sono passati quattro anni precisi dalla sua morte: ora Malaparte ha trovato pace nella sua ultima dimora. Fino ad oggi le sue spoglie erano ospitate in una cappella privata del cimitero di Chiesanuova.

Nelle primissime intenzioni del Comitato delle onoranze di Malaparte c'erano in progetto strade panoramiche, ponti, piazzole. Il tutto si è ridotto a più modeste proporzioni: un caratteristico e solido mausoleo in pietra sul Colle di Spazzavento. Ma forse, nonostante gli alti e bassi della sua vita; nonostante i passaggi per gli ambienti fastosi dei miliardari, nonostante la sua esistenza in ville piene di dovizie e di mobili rari, Curzio Malaparte proprio quassù, sul Colle di Spazzavento, nella semplicità e nella nuda scena del colle che domina tutta la valle da Pistoia a Firenze, era sicuro di trovare tranquillo ultimo sonno: per questo ha deciso di finire quassù e per questo è stato esaudito il suo desiderio.

Fulvio Apollonio

E' RIUSCITA A RIDIMENSIONARE IL MITO BARDOT

L'«operazione Cardinale» sta conquistando Parigi

Dall'intervista di Moravia apparsa su «Esquire» tutto congiura attorno all'attrice italiana per creare una cornice di leggenda e di mistero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, luglio

Attrice italiana a Roma e francese a Parigi, timida fidanzata sottochiave in «I soliti ignoti» e donna perduta ne «La Viaccia», ventidue anni e quindici films, Claudia Cardinale ha buoni motivi per non essere scontenta della vita. In Francia, unica diva dopo Brigitte Bardot, ha diritto ad essere chiamata con le sole iniziali: e se chi dice B. B. dice pepe e capricci, chi dice C. C. dice panna e saggezza.

Preparata con lo stesso rigore «scientifico» con cui Gagarin e Shepard sono stati addestrati al volo spaziale, l'«operazione Cardinale» prosegue con successo. Il produttore Franco Cristaldi — che l'ha lanciata «a dispetto», per insegnare la modestia e la pazienza a Rosanna Schiaffino — ha fatto le cose in grande: villa ai Parioli con piscina, lezioni di danza e di lingue estere, guardia del corpo personale e un piccolo esercito di agenti pubblicitari incaricato di alimentare, senza tradirla, una leggenda studiata in ogni particolare.

Il «mistero» Claudia Cardinale. Tutto congiura, intorno a questa ragazza che tre anni fa fu messa di forza sulla pedana del concorso per «la più bella italiana di Tunisi», tutto congiura a far credere che ci si trovi di fronte a un mistero. L'«unica», la «divina» un'altra volta. Un «cocktail» di tutte le bellezze passate attraverso la diabolica macchinetta dei fratelli Lumière. Un'attrice che può essere cento personaggi. Un miracolo di equilibrio e di virtù. Bisogna dire che lei stessa, impegnata a osservare con scrupolo e candore le clausole di un contratto quinquennale di venticinque pagine (un contratto un po' crudele, che le vieta di innamorarsi, di tagliarsi i capelli e di ingrassare) contribuisce mirabilmente a consolidare la leggenda. Vedendola così docile e disciplinata (va a letto alle 10 e si alza alle 7, vive in un albergo per signorine di buona famiglia, beve succhi di pomodoro, non mangia patatine fritte per non ingrassare) si pensa: «Perbacco, non è soltanto bella, è anche brava». Si pensa che questa figlia di un siciliano emigrato in Tunisia merita tutto: la segretaria americana e la vettura cui ha diritto per ogni film (e che non guida); gli omaggi floreali degli ammiratori (di cui non può innamorarsi) e l'articolo di Moravia su «Esquire».

Quanto ha contribuito, alla leggenda, la pubblicazione su «Esquire» (the magazine for men) dell'intervista di Moravia? Dopo averle girato intorno come fanno i turisti con la torre di Pisa, l'autore della «Noia» e degli «Indifferenti» le ha fatto un'intervista che sta fra una statua di cera del museo Grévin e una lezione di anatomia. Un'intervista all'«oggetto» Claudia Cardinale: misura del petto e delle anche, colore degli occhi e dei capelli, forma del naso («il vostro naso è piccolo ma caratteristico; direi che è di una fattura classica temperata di sensualità moderna»), eccetera. Per fortuna, a incollare insieme questi dettagli ha provveduto la stessa Cardinale, con una risposta deliziosa e una domanda impertinente: «Se sono bella? Non so. Credo piuttosto di essere un po' strana». Dopo di che Moravia si è buttato su questa frase e, con lo aiuto di Baudelaire, ha trovato la spiegazione giusta: «Ecco la stranezza: il vostro volto è quello di una ragazza che non ha più di quindici anni; il vostro corpo è quello di una giovane donna che ha vent'anni, o poco più».

Tutto vero. Ma verrebbe voglia — chissà perchè — di mettersi a parlare dei difetti di Claudia Cardinale. Dire che, per timidezza, parlava così poco che le sue corde vocali hanno corso il rischio di atrofizzarsi. Rivelare che la bellezza del suo volto corre qualche pericolo se ride. E parlare del «complesso delle orecchie» che aveva da bambina: quelle orecchie a vela», che avrebbe voluto attaccare alla nuca con i cerotti. Verrebbe voglia di scoprire tutti questi piccoli difetti e cercare di capire che cosa, in lei, è rimasto della bambina e della provinciale; smontare insomma, pezzo per pezzo, la enorme macchina pubblicitaria costruita in questi tre anni, con un bel mucchio di milioni e un po' del talento di Moravia.

Un'operazione rischiosa. Se dietro il manichino non ci fosse nulla?

«Vediamo. Cerchi di essere, signorina, quella di tre anni fa, quando scappò da Cinecittà e tornò a Tunisi perchè aveva nostalgia delle sottane della mamma. Cerchi di dimenticare, per favore, il suo contratto di venticinque pagine, cerchi di dimenticare che lei è la diva da intervistare ed io il giornalista. Dica: «E' ambiziosa? Tiene molto al successo?».

— Quello a cui tengo è riuscire senza cadere nei trabocchetti del successo.

— Quale consiglio darebbe a un'amica che volesse fare la diva?

— Di non essere mai una diva.

— Pensa che Sophia Loren e Gina Lollobrigida le invidino il successo?

— Crede che si occupino di me?

E così via. Nel quieto albergo stile «nouillé», mentre C. C. sorseggia il suo succo di pomodoro, scopro due cose: primo, che l'«oggetto nello spazio» di Moravia può aprir bocca senza che la sua bellezza debba vergognarsene; secondo, che il «prodotto» più riuscito della ditta Cristaldi riesce ad essere meravigliosamente uguale alla ragazza di Tunisi, quella che pensava di fare la maestrina in un villaggio di sabbia e di palme, e intanto aiutava la mamma a fare il bucato. Sbaglierò, ma questo è importante. E sarebbe bene che il suo Pigmalione continuasse a proteggerla dalla tentazione di fare la diva, di mettersi a distribuire, come Gina Lollobrigida, portachiavi d'oro con il suo profilo, di sostituire con preziosi gioielli la collanina di perle che porta al collo.

Parla della sua infanzia, a Tunisi, della Sicilia come l'ha immaginata nei racconti del padre, del fascino che esercitò su di lei, bambina, Greta Garbo, della fotografia di Marlon Brando che teneva sotto il banco di scuola. Parla dell'incontro con Anna Magnani, della gratitudine che prova verso i «suoi» registi (Monicelli e Visconti, Germi e Bolognini, Zurlini e Verneuil), del suo «sogno proibito» (fare la Carmen, con Castellani o Visconti), del film che sta per girare con Belmondo, dopo avere finito «Les lions sont lâchés». («Si intitola "Cartouche"; farò la parte di una ragazza ladra che muore per il fidanzato: una bella morte, su un cocchio, nel lago»); parla di tutto questo e rimane una ragazza come tutte le altre, una ragazza «bella e brava». Ho davanti a me la diva fabbricata «in vitro» per fare dimenticare agli italiani la fuga in Canadà della «Ciociara» e l'americanizzazione della «Pizzaiola», l'«arma segreta» della «Vides» che in meno di tre anni è passata sui «cadaveri» di attrici la cui fama è durata un giorno, la recluta che ha fatto morire d'invidia molte vedettes presentandosi a Venezia e a Cannes con due films per volta. Ma c'è anche la ragazza che ride ancora con la mano sulla bocca, che ha il «complesso delle orecchie a vela», che non chiede dalla vita più di quanto le viene per caso.

— E se non dovesse durare, Claudia?

— Se non dovesse durare, pazienza. Sceglierei un altro mestiere.

Neppure l'idea di un piccolo tentativo di suicidio, com'è di moda fra le attricette dimenticate dai produttori. E intanto il successo cresce; intanto la giovane italiana di Tunisi ha diritto alle sole iniziali, come B. B., e il suo Pigmalione è soddisfatto. Un film di Rossellini («Pulcinella»), un altro film di Vadim («Il vizio e la virtù»), una storia di guerra che sarà girata in Italia dal regista americano Casavetes («Gli uomini di ferro»). Hollywood: tutti progetti per lei, per la «ragazza con la valigia».

Ugo Ronfani

Jule Dassin, Melina Mercouri e Anthoni Perkins sono partiti per Atene per girare una versione cinematografica di «Fedra»

DOPO LA SORPRESA «LIZ» - LOLLO

Candidi da Dior i vestiti sono in serie

Non hanno mai parlato di esclusività Una querela della casa americana

Parigi, 19

Il portavoce della Casa Dior ha confermato che il modello del vestito che Gina Lollobrigida e Elizabeth Taylor indossavano a Mosca venne effettivamente venduto in diversi paesi, ed ha aggiunto che non si era mai parlato di esclusività.

Come si sa, nel corso delle manifestazioni del Festival di Mosca le due «stelle» del cinema, incontrandosi, scoprirono che indossavano un modello di vestito del tutto uguale. La Lollobrigida aveva acquistato il vestito da un sarto italiano sulla base di un modello comprato da Dior, mentre il vestito di Liz Taylor venne confezionato da una Casa di mode americana, che anch'essa ne aveva comprato il modello dalla grande Casa parigina. Ora il direttore della Casa americana, Hess, ha sporto querela nei giorni scorsi contro la Casa Dior dichiarando che la sua Casa aveva acquistato l'esclusività del modello.

Invito a Gagarin del finanziere Ewton

Mosca, 19

Radio Mosca annuncia che il finanziere americano Cyrus Ewton, Premio Lenin per la pace, ha invitato il comandante Gagarin a rendergli visita nella sua residenza della Nuova Scozia (Canadà), sua regione natale.

Alunni del Polesine in visita a S. Marino

San Marino, 19

Cinquantadue alunni di Ca' Mello, una località dell'ultimo lembo della Bassa polesana, sono stati ricevuti dalla Reggenza di San Marino. Un mese fa una scolara di Ca' Mello, anche a nome dei suoi coetanei, aveva scritto una lettera ai capitani reggenti esprimendo il desiderio di visitare il territorio della Repubblica «per vedere com'è fatto l'estero».

La Reggenza, accogliendo la richiesta, ha dato mandato allo Ente governativo del turismo per la realizzazione di quel desiderio. Gli alunni sono stati condotti a bordo di un pullman a San Marino; a palazzo i piccoli ospiti, accompagnati dai loro insegnanti e dal parroco, sono stati poi ricevuti dal reggente dott. Giancarlo Ghironzi. I piccoli hanno offerto alla Reggenza una anfora etrusca rinvenuta ad Adria durante gli scavi archeologici del 1937.

Una tipica espressione dell'attrice italiana Claudia Cardinale

La rassegna dei libri

«Soste in terza pagina» - «Memoria e poesia»

Soste in terza pagina di Edoardo Gennarini — Edoardo Gennarini, apprezzato collaboratore del nostro e di altri giornali, ha raccolto in un volume edito da Morano, col titolo «Soste in terza pagina», una cospicua serie di articoli ed elzeviri ch'egli è andato pubblicando, particolarmente nel «Mattino» di Napoli, nell'arco degli ultimi sei anni, dal '56 ad oggi. Le ragioni del titolo ci vengono spiegate dall'autore medesimo quando avverte che «il colloquio con una parte almeno dell'anonimo pubblico d'un quotidiano (anche se non decisamente «qualificato», e anche se solo talvolta da esso perviene, attraverso il giornale, una lettera di approvazione o di dissenso), costituisce una realtà alla quale non si sa più rinunciare», perchè, aggiunge poi «quel singolare discorso è di volta in volta una sosta benefica, o, come oggi si dice, distensiva: utile non solo a procurarsi quel tanto di riposo dal lavoro usato, ma ad assumere in pieno una vivificante carica di energia». Il volume del Gennarini include, per lo più, scritti di carattere letterario, nei quali traspare il proposito di esaminare in prospettiva, e non senza pungoli polemici, la situazione, gli orientamenti e gli atteggiamenti della letteratura contemporanea. E' un discorso che scivola quanto mai fluido nell'armonico moto pendolare dei nessi critici, delle verifiche, delle mediazioni culturali e che testimonia della fervorosa educazione umanistica dell'autore, volto spesso, anche quando tratta, poniamo, di Papini o Ungaretti o Quasimodo, ai classici, ai grandi «fari» dell'Ottocento: Foscolo, Manzoni, Leopardi, Tommaseo, e non solo dell'Ottocento italiano. Ne risulta così che la tessitura di questo lungo discorso rimandato e sempre ripreso, sottende un suo filo d'unitaria, coerente impostazione, malgrado l'inevitabile frammentarietà e occasionalità dei pretesti. Ma non mancano nel libro nemmeno taluni scritti che potremmo definire di «varia umanità» provocati dall'osservazione diretta dei tanti fatti o avvenimenti indicativi del nostro vivere quotidiano e rivelatori dell'attenzione alerte che il Gennarini presta agli aspetti multiformi del costume e della moralità contemporanei; e che sottratti a una durata così effimera com'è quella del giornale, a una vita che si dissolve nel giro fugacissimo delle ventiquattr'ore, si raccomandano, dalle pagine del libro, all'agio d'una riflessione più riposata e penetrante: a quella «sosta», cioè, cui l'autore indugiandovi egli stesso invita anche il pubblico.

O

Memoria e poesia di Guido Saba — Il concittadino Guido Saba ha testè pubblicato per i tipi dell'editore Cappelli un bel volume di saggi critici su alcuni poeti e scrittori francesi, dal titolo «Memoria e poesia». Avvalendosi d'un ricco materiale bibliografico, l'autore ha potuto riordinare in un profilo organico le varie testimonianze critiche e giungere, attraverso il suo paziente lavoro di accumulo, scelta e scarto a un'interpretazione spesso autonoma e aggiornata degli autori trattati; come, a esempio, nello studio sulla poesia e sul mito di Arthur Rimbaud, il cui spunto è venuto al Saba, almeno in certa misura, dall'ampia monografia di Etiemble e Yassu Gauclere, assai vivace ma suscettibile di svariate confutazioni. Di non minor interesse sono pure gli altri saggi: quello su Joseph Joubert, letterato e filosofo, formatosi nella scia del grande Diderot e scoperto da Chateaubriand che per primo pubblicò i suoi «Pensieri»: un nome che la critica aveva un po' dimenticato; oppure quello sulle opere postume di Benjamin Constant; o ancora la vibrata difesa del «Lorenzaccio», il dramma storico di Alfred de Musset, che fu variamente discusso e al quale Guido Saba rivendica giustamente, ci pare, una inalterata modernità, perchè Lorenzino — egli osserva — «incarna l'uomo, che venduta faustianamente l'anima al diavolo, al male, non ha illusioni sul proprio stato, sulla propria infinita miseria, da cui almeno parzialmente si riscatta appunto in virtù dell'inesausto sforzo della sua lucida coscienza». A questi titoli si aggiunge poi un altro capitolo, «Il sogno di Mallarmé» che arricchisce il panorama critico del poeta e testimonia, una volta di più (assai recente è l'antologia di testi mallarmeani curata da Luigi de Nardis per Guanda) della fortuna di Mallarmé in Italia, e il profilo di Germain Noveau, l'amico sventurato di Verlaine e Rimbaud, del quale il nostro critico indaga con l'acume dei suoi strumenti critici, la sommessa personalità umana e poetica. E' un lavoro, questo di Guido Saba, che reca un notevole contributo alla «sistemazione» delle voci prese in esame, e al tempo stesso, propizia una loro attenta e meditata rilettura.

g. b.

Allo scultore Manship l'«Oscar della cultura»

Firenze, 19

Uno scultore americano, Paul Manship, è stato insignito ieri sera dell'Oscar italiano della cultura, rappresentato da una artistica statuina di San Luca e assegnato ogni anno dal «Cenacolo dei Dodici Apostoli».

Per quest'edizione del San Luca era di turno la scultura. Per mesi e mesi gli apostoli hanno controllato l'attività dei più noti esponenti della specializzazione, finchè la loro attenzione si è soffermata su Paul Manship, uno scultore che ha al suo attivo una serie di opere di notevole rilievo, fra cui assai apprezzata, la «Celestial Sphere», collocata nel 1939 a Ginevra, nel giardino del Palazzo della Società delle Nazioni.

Ci sono stati discorsi ufficiali, c'erano le telecamere a riprendere la scena della consegna del premio, c'erano le massime autorità fiorentine (dal Sindaco al Questore, dal Viceprefetto all'assesore alle belle arti e il Console generale degli Stati Uniti.

Mister Manship, quando si è alzato a ringraziare per l'onore che gli era stato fatto concedendogli un riconoscimento di così alto prestigio, era visibilmente commosso.

Gassman non vuole tirare l'aratro

Roma, 19

Vittorio Gassman ha inoltrato alla Casa De Laurentiis, produttrice del film biblico «Barabba», una formale protesta.

«Sono stufo — diceva questa notte il «mattatore» agli amici di via Veneto. — Da due giorni, insieme ad Anthony Quinn, sono costretto a trascinare per i campi un pesantissimo aratro. Nonostante i miei muscoli, non ce la faccio più. Vorrei che almeno una controfigura mi desse una mano...».

Per venire incontro ai due attori la De Laurentiis aveva già concesso loro di indossare abiti moderni (con grembiulini protettivi di cuoio) durante le prove della scena.

E' morto il pittore Giorgio Preti

Modena, 19

In seguito a incidente stradale avvenuto nella tarda serata di lunedì scorso, è deceduto la scorsa notte all'ospedale il pittore Giorgio Preti.

Diplomato all'Istituto d'arte «Adolfo Venturi» di Modena, del quale era assistente, il Preti si era già imposto, benchè giovanissimo, alla attenzione della critica nazionale con la partecipazione ad alcune mostre e premi tra i quali «La Spezia», «Micheli» e «San Fedele».

CRONACA DELLA CITTA'

LA NUOVA STAZIONE A MONTE BELVEDERE

Trieste pronta in novembre con il secondo canale TV

Necessaria una seconda antenna e l'adattamento degli apparecchi - Alternati i programmi serali

I rivenditori di Trieste e di Monfalcone di apparecchi televisivi hanno presenziato ieri sera nella sede locale della RAI-TV ad una riunione nel corso della quale sono stati puntualizzati e chiariti i programmi, l'installazione e l'inizio delle trasmissioni del secondo canale TV per la zona di Trieste. La riunione è stata promossa dalla sede di Trieste della RAI-TV, in accordo con l'Associazione commercianti al dettaglio. I rivenditori sono intervenuti in gran numero ed hanno ricevuto in omaggio un opuscolo tecnico contenente i dati illustrativi per l'esecuzione o l'adattamento di impianti di ricezione per il secondo canale.

Il vicedirettore della sede di Trieste, rag. Giacomelli, ha illustrato ai presenti il significato dell'incontro, al quale hanno presenziato anche il capo della sezione tecnica ing. Vanni, il capo della sezione propaganda dott. Orsini e il signor Blasi, funzionario della sede locale della RAI-TV. Dopo il saluto del presidente del gruppo rivenditori signor Rosselli, il quale si è compiaciuto anche per la presenza dei commercianti monfalconesi, l'ing. Cerutti, capo del servizio assistenza abbonati della direzione centrale tecnica, ha iniziato la sua illustrazione sulla materia così d'attualità.

Ribadito che la data d'inizio delle trasmissioni del secondo canale è stata stabilita per il 4 novembre di quest'anno, lo ing. Cerutti ha fatto alcune precisazioni in merito ai programmi. In primo luogo ha affermato che il secondo canale TV non sarà un programma di qualificazione ma sarà alternativo con il programma nazionale TV, per cui nella stessa sera l'utente potrà scegliere il programma che più lo soddisfa. Una seconda precisazione riguarda l'inizio, già avvenuto in qualche zona, delle trasmissioni d'immagini mobili, ossia di filmati. Si tratta di programmi sperimentali, che non hanno alcun carattere impegnativo in riferimento al futuro secondo programma TV. Tali trasmissioni rappresentano delle prove tecniche, per consentire la messa a punto degli impianti.

Per quanto riguarda questi ultimi, è stato precisato che sono già entrate in funzione con piena potenza alcune stazioni fra cui quelle di Monte Venda e Monte Penice. La stazione di Trieste, sul monte Belvedere nella località di Conconello, è tuttora in fase di approntamento. I lavori proseguono ininterrottamente, ma la data di ultimazione non è ancora possibile fissarla. E' certo comunque che sarà funzionante già prima del 4 novembre 1961, per cui i ricevitori già approntati per il secondo canale TV potranno ricevere le immagini sperimentali diffuse su quel canale. E' stato fissato intanto che l'attuale programma sarà chiamato «nazionale», mentre quello nuovo sarà ufficialmente battezzato «secondo».

Esaurita questa parte introduttiva generale, riguardante i programmi, l'ing. Cerutti ha esposto le istruzioni pratiche per i commercianti. Premessa indispensabile per ottenere una buona ricezione — è stato decisamente ribadito — è l'esistenza della necessaria visibilità ottica fra l'antenna trasmittente e quella ricevente. La visibilità diventa precaria al di là dell'orizzonte ottico o per ostacoli vicini all'antenna ricevente. Per questo motivo gli impianti devono essere fatti tenendo ben presenti queste norme tassative, per l'attuale programma ma ancor più per il secondo canale, poichè le onde metriche permettono un accomodamento mentre quelle decimetriche, del secondo canale, sono più rigide ed escludono quasi completamente qualsiasi accomodamento in fatto di ricezione.

Addentrandosi in una trattazione ancora più strettamente tecnica, l'ing. Cerutti ha specificato che i tipi di televisori in commercio possono essere suddivisi in tre categorie. Alla prima appartengono quelli che sono già in grado di ricevere il programma nazionale e il secondo programma. Nel secondo gruppo sono compresi quelli che sono predisposti per la ricezione del secondo programma, mediante il completamento con un «gruppo» che deve essere fornito dalla casa costruttrice del televisore, alla quale vanno comunicati tutti i dati «anagrafici» dell'apparecchio. Al terzo tipo infine appartengono i televisori di più antica produzione, che non hanno la predisposizione per il secondo canale. Per completare questi apparecchi è necessario un convertitore, ossia un elemento aggiunto che consente la ricezione anche del secondo programma.

Descrivere da qui in avanti le altre istruzioni o spiegazioni fornite dal tecnico della direzione centrale della RAI-TV vorrebbe dire perdersi in un mare con il rischio di affogare. Ci limiteremo a precisare che occorrono due antenne, distanziate da un minimo di 40 centimetri ad almeno 80, e che quella per il secondo canale, quella cioè che dovrà essere aggiunta a quella esistente, dovrà essere l'antenna più alta delle due; che il cavo coassiale formante la linea di discesa deve essere di buona qualità, che i miscelatori e i demiscelatori, ossia gli apparecchi posti al di sotto delle antenne, devono essere in perfetta efficienza. Ma preciseremo soprattutto che i canali UHF, ossia i canali con frequenze ultra alte, quelli per il secondo programma, sono esenti da disturbi, per cui gli eventuali difetti di ricezione non potranno che dipendere dal televisore o dalle altre parti dell'impianto. Per inciso ricorderemo ancora che nel linguaggio tecnico la ricezione del canale TV per il programma attuale porta la sigla convenzionale «VHF».

Un'ultima considerazione è stata fatta dall'ing. Cerutti. Dalla stazione di monte Venda, la più vicina fra quelle in funzione, le ricezioni possono avvenire solo in modo imperfetto, con segnali oscillanti. I difetti saranno eliminati invece quando entrerà in funzione la nuova stazione di monte Belvedere, che rappresenta l'ultimo sforzo costruttivo della RAI-TV a favore di Trieste, per consentire una perfetta ricezione dei programmi televisivi. Dal 4 novembre prossimo dunque il secondo canale potrà entrare trionfante anche nelle case dei triestini, consentendo agli utenti quella alternativa che forse gioverà a disperdere le critiche verso i programmi, non fosse altro perchè saranno dimezzate: con due programmi insomma i soddisfatti dovrebbero essere il doppio, gli scontenti la metà. Per quanto riguarda la difficoltà della trasformazione degli apparecchi «non pronti», il problema riguarda i commercianti ed i loro tecnici, che sperabilmente avranno compreso la lezione di ieri sera; agli utenti resterà solo il compito di pagare l'opera necessaria. A quanto ammonti questa spesa non è dato ancora di conoscere.

Voto della Camera sul problema della Regione

La Commissione affari costituzionali della Camera in sede referente ha ripreso ieri l'esame delle quattro proposte di legge riguardanti l'istituzione della Regione a statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia. All'inizio della seduta, i deputati Berry, Cossiga e Piccoli (DC) hanno presentato un ordine del giorno con il quale «la Commissione, riaffermata la complessità dei problemi giuridici e politici pregiudiziali connessi alla istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, che sono emersi dai lavori della Commissione e del Comitato ristretto; ritenuto che, per un più approfondito esame dei medesimi, da parte della Commissione, è indispensabile acquisire maggiori dati di fatto e di diritto, dal punto di vista interno e internazionale, e dell'orientamento del Governo sui problemi in questione; impegna la presidenza del Consiglio a voler mettere a disposizione della Commissione i relativi elementi di giudizio e ad illustrarli alla Commissione, enunciando il pensiero del Governo in proposito; invita il Comitato ristretto a riprendere nel frattempo i suoi lavori e a condurli a termine entro il 31 ottobre, prescindendo per il momento da tali questioni pregiudiziali».

L'ordine del giorno è stato approvato a maggioranza, contrari comunisti e socialisti.

Da parte sua la Federazione triestina del PSDI ha preso ieri «l'impegno di studiare la posizione dei socialdemocratici rispetto alle iniziative regionalistiche in atto per portare sul problema il peso delle proprie esperienze e del proprio lavoro».

Il movimento commerciale nel mese di giugno

Nello scorso mese di giugno — secondo i dati ufficiali diramati dalla Camera di commercio — le manipolazioni globali effettuate dalle varie sezioni del nostro porto sono ammontate a 341.767 tonn., contro 406.086 in giugno del 1960, di cui 248 mila 520 (319.757) allo sbarco e 93.247 (86.329) tonn. all'imbarco. Nel periodo gennaio-giugno si ha così un totale di 2.542.528 tonn., contro 2.572.061 nei primi sei mesi dello scorso anno,

(«Giornalfoto»)

Scomparse le divise della P.C. a partire da ieri mattina solamente il grigioverde della P.S. è ormai l'uniforme della Polizia

SOLLECITATO L'INTERVENTO DELLE SEDI POLITICHE

L'incertezza presiede all'inquadramento degli ex GMA

Complessivamente sono 789 i P.C. entrati nella P.S. Prima giornata del ricostituito Corpo dei Vigili Urbani

Alla caserma Beleno si è iniziata ieri la consegna delle armi, delle tessere, dei libretti ferroviari e dell'equipaggiamento in genere da parte degli ex appartenenti alla Polizia civile che hanno optato per gli impieghi civili, mentre si sta provvedendo all'invio dei decreti, per il momento circoscritti ai sottufficiali e alle guardie, per coloro che sono entrati a far parte della Pubblica sicurezza.

In merito sono stati resi noti i seguenti dati definitivi dei passaggi nel Corpo della P. S.: 8 maggiori, 66 capitani, 7 tenenti, 40 marescialli di I classe, 101 marescialli di II classe, 34 marescialli di III cl., 141 brigadieri e 337 guardie, per un totale di 734. Dalla Divisione prigioni: 1 maggiore, 4 marescialli di II cl., 2 marescialli di III cl., 3 brigadieri e 12 guardie, per un totale di 22. Dalla Polizia amministrativa: 1 capitano, 3 marescialli di II cl., 2 marescialli di III cl., 6 brigadieri e 21 guardie. Complessivamente, pertanto, 789 nuove unità sono venute ad aumentare l'organico della Pubblica sicurezza. L'equiparazione dei gradi è stata così stabilita: il vice sovrintendente e l'ispettore capo assume la qualifica di maggiore, l'ispettore quella di capitano e il vice ispettore quella di tenente; il maresciallo mantiene tale grado, il vice brigadiere diventa brigadiere e la guardia continua a mantenere tale denominazione.

Perdura invece il silenzio sui decreti d'inquadramento per gli impiegati civili ex GMA che ora sono passati nei ruoli degli statali. In merito il comitato direttivo del PLI, dopo un esame del problema, osserva «che la più sollecita e integrale applicazione delle norme della legge 1600 costituisce il mezzo migliore per tranquillizzare le preoccupazioni degli interessati; e auspica che a tal fine vengano prontamente comunicati agli stessi i decreti d'inquadramento e che conseguentemente siano concesse le agevolazioni previste per il personale nella sua qualità di dipendenti dello Stato». La segreteria provinciale del PLI si renderà comunque promotrice di un incontro con le segreterie dei partiti convergenti per appoggiare presso le autorità la più rapida soluzione di tutti i problemi connessi con l'inquadramento.

A sua volta il comitato direttivo dell'Unione ex GMA, dopo aver inutilmente richiesto chiarimenti ufficiali in sede competente, informa gli interessati «di aver elevato energica protesta al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti della Camera e del Senato, della Corte costituzionale e al Ministro del Tesoro per la mancata osservanza dei termini stabiliti nel D. L. 1600/60, chiedendo lo immediato intervento per la risoluzione della situazione anomala e antigiuridica nella quale si trovano oltre tremila pubblici dipendenti». Un appello in tal senso è stato pure rivolto ai quattro deputati triestini e alle segreterie politiche dei partiti locali. L'Unione si riserva qualsiasi azione atta alla salvaguardia degli interessi di ognuno qualora non si proceda all'osservanza della legge e alla necessità del conferimento del pieno stato di diritto.

Soppressi i quadri della Polizia amministrativa, i componenti il ricostituito Corpo dei vigili urbani hanno iniziato ieri il servizio a ranghi ridotti, dimostrando comunque nella particolare contingenza un alto senso del dovere e la massima volontà perchè il traffico cittadino non debba risentire della situazione d'emergenza venutasi a creare. Le divise sono quelle di sempre, con un'unica variante: sono scomparsi infatti i distintivi che venivano appuntati sul petto, con la dicitura «Corpo della Polizia amministrativa» e il numero di matricola assegnato a ciascun vigile, e che verranno in un secondo tempo sostituiti da altri consimili con la scritta «Corpo dei vigili urbani».

I decreti d'inquadramento ai 129 che hanno optato per gli impieghi civili giungeranno direttamente da Roma agli interessati, i quali nel frattempo, ormai in borghese, sono tenuti a presentarsi ogni giorno alla caserma di via Madonna del Mare per apporre su un apposito registro la firma di presenza. Per quanto riguarda i «volontari», il loro numero è salito a 20, ma si ha motivi fondati di ritenere che, data la situazione precaria, eventuali altre richieste dovrebbero essere accolte. Ai 20 «volontari» si aggiungono i 32 ex P.C. già appartenenti all'Amministrativa e che hanno chiesto di passare nelle file della Pubblica sicurezza, ai quali è stato comandato dal Questore di continuare a svolgere il loro ultimo compito fino alla costituzione effettiva del Corpo; per il momento prestano servizio in uniforme bianca, come fino a due giorni fa, ma se in un secondo tempo, per disposizioni superiori dovessero indossare l'uniforme della P.S., saranno muniti di un bracciale con la scritta «Servizio di polizia municipale».

Iermattina, intanto, nel palazzo della Prefettura, il dott. Maninchedda ha porto, a nome del Commissario generale del Governo, il benvenuto al col. Dolce, nella sua qualità di comandante dei vigili urbani, e nel contempo ha espresso al col. Olivieri il suo elogio per l'opera svolta durante il periodo di comando del precedente Corpo dei VV.UU. e successivamente della Polizia Amministrativa. Quindi, rivolgendosi al col. Dolce, gli ha formulato i voti augurali di buon e proficuo lavoro nel difficile incarico. A sua volta il comandante Dolce, in un suo ordine del giorno fa conoscere il saluto del Sindaco ai Vigili, nonchè rivolge appropriate parole di stima e di augurio al predecessore col. Olivieri che «chiude la sua operosa carriera amministrativa con la soddisfazione intima, che non è di tutti, di aver lasciato una eredità da custodire, la quale impegna seriamente il nostro senso di responsabilità».

Aeroporto e Molo VII problemi da risolvere

Ritardi deplorati dalla Giunta camerale

Alcuni problemi di viva attualità sono stati esaminati dalla Giunta della Camera di commercio, riunitasi sotto la presidenza del dott. Caidassi. Il presidente camerale ha in primo luogo informato la Giunta sullo stato di avanzamento del progetto per la costruzione dell'autostrada Trieste-Venezia, riferendo ampiamente sui risultati della recente riunione del Consiglio di amministrazione della società concessionaria dell'autostrada, Autovie Venete. Anche le possibilità di un sollecito avvio alla costruzione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari sono state discusse dalla Giunta, vivamente interessata a questo scottante problema, la cui soluzione avrebbe indubbiamente benefici influssi sull'economia triestina.

Un'altra opera che ha incontrato inaspettate remore è rimbalzata sul tavolo della Giunta camerale: si tratta del molo VII le cui opere non sono state ancora iniziate per via delle note vicende che hanno portato all'annullamento dell'appalto dei lavori. La Giunta ha auspicato la sollecita eliminazione delle difficoltà che ancora si frappongono alla realizzazione di questa importante opera, rimarcando inoltre il danno, che certamente si ripercuoterà anche in futuro sulla efficienza e potenzialità del nostro porto, causato dal ritardo dell'inizio dei lavori. La presenza sempre più numerosa di navi da carico di grande pescaggio impone una rapida realizzazione dell'importante attrezzatura.

Da parte delle categorie interessate è stato rilevato il disagio derivante dalla mancata tempestiva concessione dei permessi di fabbrica, con la conseguente inattività di gran parte del settore edilizio. Al riguardo è stato vivamente raccomandato alla Presidenza della Camera un approfondito esame del problema ed un pronto intervento presso le autorità comunali.

Attesa per oggi l'elezione del Tribuno

Si è riunita ieri l'assemblea dell'Organismo Rappresentativo degli studenti, che ha ratificato i risultati delle elezioni secondo il giudizio espresso dalla Corte statutaria sul ricorso presentato dalla UGI in relazione ad un seggio messo in contestazione. Il seggio assegnato in un primo momento alla Goliardia Nazionale Tradizionalista, è così andato all'UGI. Pertanto la composizione dell'assemblea vede assegnati 12 seggi all'Intesa, 7 all'UGI, 6 all'AGI-Liberi Goliardi, 5 alla Goliardia Nazionale Tradizionalista, 4 alla Lista Indipendente, 1 alla lista slovena Adria e uno ad un indipendente, uscito dall'UGI dopo la scissione verificatasi a livello nazionale in seguito alle risultanze del recente congresso di Venezia. L'assemblea, che si è aggiornata ad oggi dopo una lunghissima discussione, dovrebbe eleggere il Tribuno.

Riunione in Municipio per la crisi dell'Arrigoni

Un nuovo passo per sbloccare la pesante situazione venutasi a determinare all'Arrigoni è previsto per lunedì. Nei giorni scorsi, come si ricorderà, è stata promossa la formazione di un comitato cittadino, il quale dovrebbe svolgere un'intensa azione a difesa dell'economia triestina, cui l'allontanamento dell'Arrigoni porterebbe grave danno, con la perdita di un giro di affari che si aggira sull'ordine di una quarantina di miliardi all'anno. Lunedì si riuniranno in Municipio alle 18.30, alcune persone che rivestono cariche pubbliche per un esame approfondito della situazione dell'Arrigoni, i cui dipendenti sono giunti ormai al terzo mese di sciopero. Il Sindaco dott. Franzil ha invitato, oltre alla segreteria della Camera confederale del lavoro, composta da Novelli, Pinguentini e Bazzaro, il presidente della Provincia dott. Delise, i segretari dei quattro partiti della convergenza democratica, il presidente dell'Ente porto industriale avv. Forti, il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, il presidente del Centro sviluppo economico comm. Padoa, il presidente del Fondo di rotazione, prof. Martinelli, il presidente dei Magazzini Generali, avv. Tanasco.

RICORDO DI UN'EPICA BATTAGLIA

Omaggio dei Volontari ai Caduti sul Podgora

Commosso pellegrinaggio della Compagnia

Una volta ancora i superstiti della Compagnia Volontari giuliani e dalmati hanno salito il Podgora, che quarantasei anni or sono vide le loro eroiche gesta, si inzuppò del sangue dei loro commilitoni Caduti nelle battaglie dell'Isonzo. Il pellegrinaggio d'amore si è rinnovato ieri, all'imbrunire e davanti al Cippo dei Volontari giuliani e dalmati si sono raccolti i reduci con i loro vessilli. Su tutti spiccava quello cremisi della Compagnia, quasi interamente ricoperto di decorazioni.

Dopo la deposizione di numerose corone d'alloro e di mazzi di fiori legati con colori nazionali, ha preso la parola il presidente della Compagnia dott. Oreste Rozzo di Trieste, che ha voluto ringraziare il dott. Ferruccio Bernardis per aver fatto incidere sulla facciata ovest del Cippo alcuni versi della «Canzone del Lavezzani» di Camber-Barni della quale ha dato lettura, mentre i labari si alzavano in segno di saluto. Il volontario istriano col. Almerigogna ha letto quindi il messaggio di Pio Riego Gambini, diretto ai giovani istriani. I discorsi sono stati conclusi dal presidente della Sezione goriziana della Compagnia Volontari giuliani e dalmati ing. Mario Franzotti, che ha ricordato il valore dei Volontari, del quale sono chiaro riconoscimento alcuni passi di un volume scritto da un generale tedesco con la collaborazione di alti ufficiali austriaci sulla guerra del 1915-1918, passi che egli cita. Dopo la semplice cerimonia al Cippo, tutti si sono recati alla tomba della Medaglia d'Oro Scipio Slataper, a deporre altri mazzi di profumati fiori.

A sera i volontari giuliani e dalmati si sono ritrovati al Castello, alla «Lanterna d'oro», per il tradizionale rancio, con ospite d'onore il dott. Ferruccio Bernardis. A suo indirizzo e omaggio il dott. Rozzo ha rivolto toccanti parole intese a ricordare quanto il Sindaco nei dodici anni del suo incarico ha saputo realizzare nell'opera di ricostruzione e di riconoscimento dei valori spirituali e patriottici che Gorizia, con i suoi colli, i suoi monumenti e i suoi campi di battaglia vanto nella storia d'Italia, dei suoi combattenti, dei suoi Caduti: dal Parco della Rimembranza ai vari cippi, alle targhe, ai monumenti e, ultima, alla campana di Oslavia. La sua è stata tutta un'opera preziosa e tale da metare riconoscenza e gratitudine tra quanti in Italia guardano ancora a Gorizia come alla Città Santa della Patria. Il dott. Rozzo, mentre i volontari intonavano l'inno di Mameli, ha consegnato quindi all'ospite graditissimo la speciale medaglia che la Compagnia volontari assegna ai benemeriti.

DUE GIOVANI GRADISCANI AL CORONEO

Arrestati dalla Mobile i rapinatori di Barcola

Giunti a Trieste in cerca di divertimenti hanno strappato la borsa all'amica notturna

Dopo oltre una settimana di attive indagini, condotte a ritmo serrato, la squadra Mobile è riuscita — con l'arresto di due giovani — a far luce sull'oscuro episodio di Barcola, dove una donna era stata rapinata dagli occasionali amici, che si erano quindi dati alla fuga a bordo della loro autovettura.

La Mobile, sino a questo momento, mantiene il più assoluto riserbo sulle indagini, ma — se le nostre informazioni sono esatte — la polizia sarebbe sulle tracce anche di un terzo giovane, che dovrebbe cadere quanto prima nelle mani della giustizia. Per intanto, come abbiamo detto all'inizio, la polizia sarebbe riuscita a rintracciare i due rapinatori e ad assicurarli al Coroneo.

I due arrestati sarebbero due giovani domiciliati l'uno a Ronchi e l'altro a Gradisca, che nella notte tra sabato 8 e domenica 9 luglio, erano giunti a Trieste con un'autovettura decisi a divertirsi. Verso le tre del mattino, essi si sono incontrati in piazza Libertà con la quarantaduenne Elena Milic, abitante in via del Toro 5. Dopo una breve conversazione, i due giovani avevano invitato la donna a fare un giro con la loro autovettura. La Milic poco dopo, assieme agli occasionali amici, stava filando sulla strada per Barcola.

Nei pressi del cavalcavia, i due avevano però arrestato improvvisamente la vettura, invitando la Milic a fare quattro passi. La donna era appena scesa di macchina che i due, con fulminea mossa, le strappavano dal braccio la borsetta, nella quale c'erano cinquemila lire, risalendo poi precipitosamente sull'auto. La donna aveva tentato di rincorrerli, aggrappandosi alla portiera e cercando di riafferrare la borsetta, ma veniva dai due buttata a terra e ferita.

La Regione a Muggia

Due voti diversi sullo stesso tema

Numerose interrogazioni hanno aperto ieri sera la riunione del Consiglio comunale di Muggia. interrogazioni alle quali il Sindaco ha risposto non sempre esaurientemente come ad esempio ad alcune che riguardavano l'amministrazione dell'ECA, fatte dal cons. Vascotto.

Il punto principe della seduta è stato la presentazione di due mozioni richiedenti entrambe un sollecito all'attuazione della Regione Friuli-Venezia Giulia, una da parte comunista, l'altra da parte democristiana. I presentatori della prima rifacendosi allo spirito dei manifesti murali apparsi in questi giorni in città richiedevano con maggior forza che la Regione potesse essere attuata entro l'anno, «protestando per le manovre dei nemici dell'ordinamento regionale che, sabotando l'istituzione della Regione autonoma, hanno ulteriormente aggravato la crisi della nostra economia». La mozione democristiana si rifaceva appieno alla mozione conclusiva della riunione di Gorizia di domenica scorsa degli esponenti democristiani delle città interessate alla Regione, ed è apparsa grazie alla sua forma meno perentoria tale da poter meglio in questo momento far presa sugli organi parlamentari.

Dopo prolungata discussione non avendo i proponenti comunisti voluto addivenire ad una mozione unitaria, come proposto dai socialdemocratici, ciascun gruppo ha votato la sua mozione. Astenuti nelle due votazioni i consiglieri socialdemocratici, che pur si sono dichiarati favorevoli allo spirito di entrambe. e contrario sempre si è dichiarato il consigliere missino.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia con sentenza 11 luglio 1961 ha dichiarato presunta ad ore 24 del giorno 31 dicembre 1942 la morte di **VLADISLAO CHENDA**, nato a S. Croce di Trieste il 17 aprile 1920, già residente in Aurisina.

Dott. proc. Domenico Munafò

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' Tel. 24.006
AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI martedì, giovedì, domenica ore 6.30.
AIDUSSINA via Sesana 6.45.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, Misurina, giorn. ore 7, sabato 7 e 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
CONEGLIANO - MERANO giornaliera, ore 7.30.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Strugnano, Isola, Portorose giornaliera 10.10.
POLA - PARENZO - ROVIGNO giornaliera 7.25 e 15.
PORDENONE - MERANO giornaliera ore 7.30.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per comunioni cresime nozze onomastici giubilei
OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

CON AGEVOLAZIONI ALLE PICCOLE IMPRESE

Programmata la coesistenza tra dettaglianti e supermercati

Il Prosindaco prof. Cumbat ha partecipato nei giorni scorsi a Torino all'assemblea generale del Centro nazionale studi annonari, l'organizzazione vicina all'ANCI alla quale il nostro Comune partecipa con un seggio in seno al consiglio di presidenza. L'assemblea è stata ovviamente dedicata al tormentato settore del commercio alimentare ed i suoi lavori hanno acquistato rilevante importanza soprattutto perchè la nostra Amministrazione comunale è venuta ad allinearsi sulle direttrici della politica commerciale fissata, a grandi linee, con le mozioni votate dalla assise torinese. Due, in particolare, sono stati i temi di scottante attualità trattati a Torino: il fenomeno dei supermercati e la strutturazione delle commissioni di mercato.

Nella nostra città, con la prossima entrata in funzione di un grande supermercato in viale XX Settembre e la progettazione di un secondo in Largo Barriera Vecchia, è da prevedere quasi una rivoluzione nel settore commerciale soprattutto delle zone vicine ai grandi magazzini. Come abbiamo dato notizia tempo fa, la Camera di commercio ha promosso una serie di riunioni fra le autorità preposte al settore commerciale ed i rappresentanti delle categorie interessate per studiare il complesso problema della distribuzione dei generi di largo consumo in relazione all'introduzione dei supermercati, dei «self-services» ed alla possibile contrazione delle spese di distribuzione. A quanto consta, dovrebbero proseguire ora questi contatti fra le autorità responsabili per impostare una politica unitaria su tutto il fronte commerciale, compreso quello del rilascio delle licenze, soprattutto per la trasformazione dei negozi tradizionali di vendita in «self-service», secondo le richieste presentate da numerosissimi alimentaristi.

Un deciso contributo all'impostazione di questa azione chiarificatrice sul fronte commerciale verrà comunque portato dall'Amministrazione comunale, la cui «linea» su questi importanti problemi ha trovato sostegno anche nelle mozioni votate a livello nazionale dall'assemblea del Centro studi annonari.

In sostanza, per quanto riguarda il fenomeno dei supermercati, l'assise torinese ha votato una risoluzione in cui, preso atto del rinnovamento che sta verificandosi nel settore della distribuzione dei generi di largo consumo e soprattutto di quelli alimentari, si auspica che tale rinnovamento avvenga principalmente attraverso il commercio al dettaglio, adeguatamente aiutato nel settore amministrativo, creditizio, fiscale, per inserirlo nel processo evolutivo in atto. Il fatto che la nostra Amministrazione comunale sia allineata (così almeno è da ritenere con una certa base di fondamento) su questa direttrice non potrà non essere accolto con il massimo favore e dai commercianti e dai consumatori, che ovviamente possono trarre dei vantaggi soprattutto da un'accesa concorrenza, sul piano di parità di forze, fra supermercati e negozi tradizionali debitamente ristrutturati.

L'assemblea del Centro studi annonari ha inoltre inteso, nella risoluzione votata, di chiedere a tale scopo la collaborazione del Governo e del Parlamento per evitare il soffocamento delle forme tradizionali del commercio da parte delle grosse imprese, sollecitando al tempo stesso Governo e Parlamento a discutere il disegno di legge che prevede l'abrogazione del decreto legge del 1938, il quale dà alle Prefetture la facoltà di rilasciare licenze commerciali. Questa funzione è rivendicata esclusivamente per le amministrazioni comunali, al fine di attuare una politica unitaria nel difficile e complesso settore.

Un'altra risoluzione di particolare interesse è stata votata dall'assemblea del Centro studi annonari per quanto riguarda la presidenza delle commissioni di mercato, eccependo il fatto che le Camere di commercio delegano alla presidenza delle commissioni di mercato rappresentanti delle categorie interessate. A conclusione dei lavori l'assemblea ha eletto il nuovo presidente nella persona dell'assessore all'annona di Milano, Amendola, riconfermando anche la nostra Amministrazione comunale a far parte del Consiglio di presidenza.

Manifestazione per le vie dei picchettini in sciopero

Si è svolta ieri mattina una manifestazione degli operai addetti ai lavori di manutenzione delle navi, i «picchettini», che sono in sciopero da 42 giorni. Una colonna di scioperanti, dopo aver percorso le vie del centro, ha raggiunto piazza Unità, manifestando davanti il Municipio e la Prefettura, sede del Commissariato generale del Governo. Qui gli scioperanti hanno inscenato una manifestazione, a base di fischi e grida, chiedendo l'appoggio delle autorità alle loro rivendicazioni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26,7, minime 17,6; umidità 52 per cento; pressione mb. 1009,8, stazionaria regolare; temperatura del mare 24,4; vento km. 4, N-O; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,3.

Oggi: Sant'Amelio. Il sole sorge alle 4.34, tramonta alle 19.47. La luna nasce alle 11.58 tramonta alle 23.33.

Maree - OGGI: bassa alle 7.17, cm. 22 e alle 22.05, cm. 14 sotto il l. m.; alta alle 14.30, cm. 28 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 8.23, cm. 15 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dottore Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Il Sindacato petrolieri della Camera confederale del lavoro comunica che domani alle ore 18.30, presso la sede della Camera del lavoro, via Duca d'Aosta n. 12, stanza n. 40, avrà luogo l'assemblea straordinaria dei dipendenti dell'Aquila. Sarà esaminata l'attività contrattuale aziendale alla luce delle trattative in corso.

STATO CIVILE

del giorno 19 luglio 1961

Nati 6, morti 7

NATI: Benussi Maria Angela, Degrassi Giuliano, Carone Francesco, Bedin Fabio, Millotti Tullio, Spreafico Walter.

MORTI: Gandolfo ved. Debarbora Ersilia anni 80, Fune Guido a. 79, Del Piero Martino a. 64, Guzzi Alberto a. 65, Milazzi Francesco a. 82, Skerlj ved. Zuppini Maria a 79, Caprini Clara a. 15.

BINARI E IMPIANTI FERROVIARI

Lavori nel porto per oltre 50 milioni

Lavori per oltre cinquanta milioni di lire sono stati assegnati, a mezzo licitazioni private, presso il Provveditore regionale alle opere pubbliche del Commissariato generale del Governo. L'appalto di tali lavori riguarda la ricostruzione in armamento pesante di una serie di binari nella zona del Punto Franco Vecchio e Nuovo di Trieste. Aggiudicataria di parte dei lavori è risultata la impresa Felluga, che provvederà alla ricostruzione dei binari, deviatoi, crociere e relative intervie, sulla riva VI e a monte del magazzino 60 al Punto Franco Nuovo di Trieste. L'importo, a base d'asta, fissato per l'esecuzione delle opere è di 24 milioni 107.965 lire. Altro lotto di lavori, riguardante la sistemazione dei binari VIII e IX, comprese intervie, nel tratto a monte del capannone 17 a quello 1/A del Punto Franco Vecchio, è stato invece assegnato all'impresa Rostirolla, per un importo complessivo di 27 milioni 399 mila lire.

Infine, lavori per 6 milioni 900 mila lire sono stati aggiudicati all'impresa Pocecco, per provvedere all'adattamento dei vani destinati a servizi igienico-sanitari nella scuola materna «A. Manzoni».

Duecento metri quadri di sterpaglia sono andati a fuoco ieri mattina verso le 8 ad Opicina nei pressi della linea ferroviaria. Qualche incauto viaggiatore avrà probabilmente gettato dal finestrino un mozzicone di sigaretta ancora acceso, che ha causato il danno.

Crociere estive con le motonavi «Anna C.» e «Franca C.»

L'UTAT informa che da luglio a settembre verranno effettuate crociere nel Mediterraneo, Atlantico, Mar Nero e Medio Oriente con le motonavi italiane «Anna C.» e «Franca C.» espressamente noleggiate per queste crociere di lusso.

La durata delle crociere varia dai sette ai diciotto giorni. Gli itinerari sono accuratamente studiati ed i partecipanti potranno trascorrere a bordo vacanze ideali.

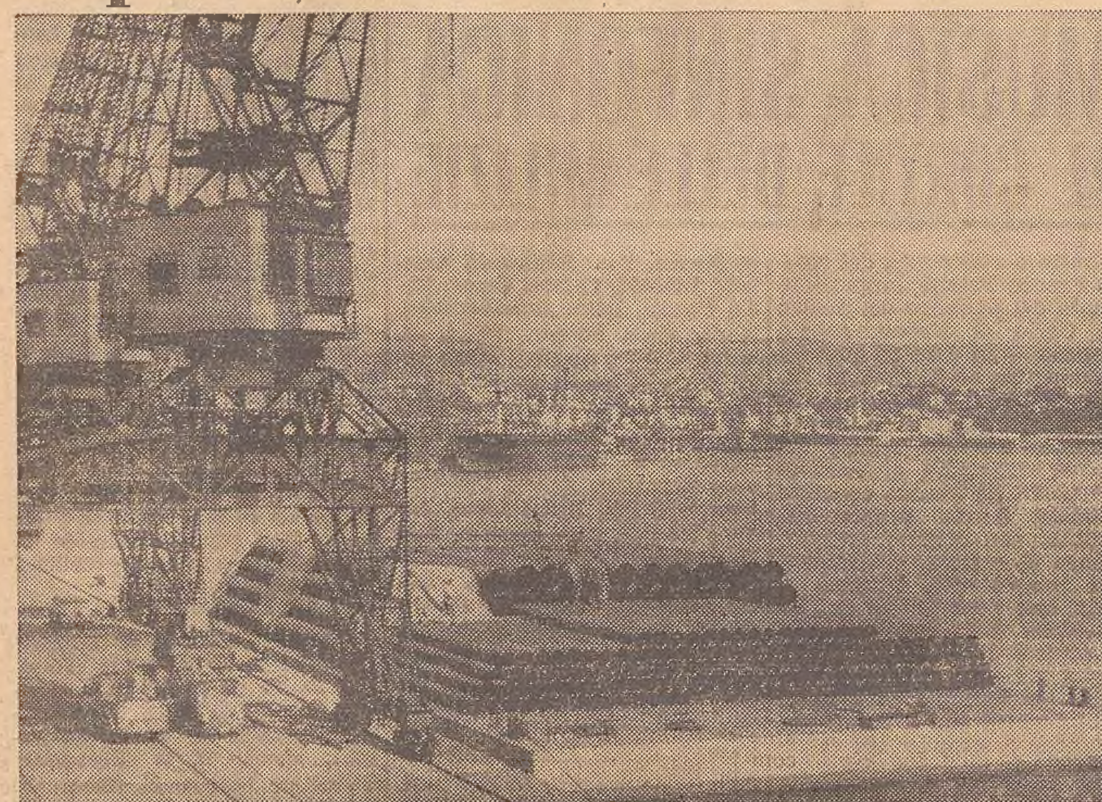
Quote di partecipazione da lire 48.000 in poi.

Programmi dettagliati, ed iscrizioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Orina torbida ?
praticate ora l'igiene interna

con le compresse di
ELMITOLO
Aut. A.C.I.S. n. 68116 del 9-3-1950 - Reg. n. 4249

Super-chiatta verso la Libia



(«Giornalfoto»)

Un trasporto di natura eccezionale si è iniziato alle 15 del pomeriggio di ieri, dal capannone n. 64 del Punto Franco Duca d'Aosta. Si tratta della partenza della chiatta «Micoperi II», appartenente alla ditta milanese Micoperi, per un porto libico. Sul natante sono state imbarcate 411 tonnellate di tubi di acciaio di varie dimensioni, prodotti della Società Falck.

La chiatta è stata ricuperata in sede di demolizione della motocisterna panamense «Morchella», di 12.231 tonnellate di stazza lorda, da parte della società di demolizioni navali «Sidemar», che ha la sua sede presso lo Scalo dei Legnami. La «Sidemar», in sede di demolizione, ha utilizzato la «passera» della cisterna, cioè parte del fondo, ed ha passato la stessa alla «Officina Taurus» della nostra città, che ha effettuato tutte le lavorazioni necessarie per trarre dal relitto una chiatta di grandi dimensioni, dotata di boccaporti e di scompartimenti stagni. L'unità misura circa 50 metri di lunghezza, equivalenti ad una larghezza che s'avvicina ai metri 20.

La chiatta con il suo pregiato carico è stata tratta a rimorchio dal rimorchiatore olandese «Loire», giunto espressamente a Trieste. Il servizio è appoggiato all'agenzia marittima E. Audoly.

Riprenderà domani lo sciopero dei chimici

Il Sindacato chimici della Camera del lavoro, rende noto, che in seguito alla mancata ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, la categoria rientrerà in isciopero a partire da domani e a far termine mercoldì prossimo alle ore 24. Lo sciopero ha carattere nazionale per cui l'eventuale ripresa delle trattative potrà determinare la sospensione della agitazione in atto.

ESAMINATO IL GETTO DELLA FONTANA

Dalla Scala dei Giganti un torrente di montagna

Scaturirà da un blocco monolitico assumendo l'aspetto di una cascata

Il Prosindaco prof. Cumbat, lo scultore Mascherini e l'ing. Nassivera, capo dell'Ufficio tecnico comunale, hanno preso visione in questi giorni a Milano presso la ditta Gallieni Viganò Marazza, del getto d'acqua in proporzioni naturali che si potrà ammirare sulla Scala dei Giganti, come dal progetto elaborato dallo scultore Marcello Mascherini. Tale getto d'acqua, realizzato in fase sperimentale dalla ditta milanese nei propri laboratori, partirà dal blocco monolitico e, secondo un criterio di cascata naturale, dovrà riversarsi in una vasca dalle dimensioni uguali allo spazio che intercorre tra le gradinate laterali con un motivo di torrente montano frastagliato e con giochi ri spruzzi, con movimenti continui e irregolari sì da rendere al massimo la tortuosità dell'acqua, di innegabile risalto a una certa distanza.

Tramite un altro bacino riversantesi in un successivo tratto sarà creato un velo d'acqua continuo grazie ad un sistema di ugelli convenientemente disposti e sagomati, sì da formare un armonioso arco. Continuando il suo corso, questa specie di torrente che viene ambientato in una zona di verde e di pini si riversa in un bacino finale, dal quale la massa di acqua viene recuperata attraverso speciali impianti mediante il sollevamento e pompaggio, con il sistema comunemente detto «del circuito chiuso». In cima al tronco piramidale, dal quale nascerà la cascata, sarà posta la statua di San Francesco su iniziativa dei Cappuccini di Montuzza, i quali si accolleranno pure le relative spese per la sistemazione della statua stessa.

Tale progetto, che richiede comunque ancora tutta una serie di studi particolari per la sua realizzazione, si presenta già fin d'ora dai motivi suggestivi e originali. La sua traduzione nella realtà dovrebbe infatti garantire non la realizzazione di una delle solite fontane che rappresentano più o meno una forma standard, ma la riproduzione dell'aspetto naturale di una cascata, attraverso un volume d'acqua abbastanza notevole. Tutto ciò sarà accompagnato da effetti di luce naturale, evitando i colori che possano alterare la caratteristica della luminosità vera e propria. Il progetto dello scultore Mascherini è imperniato infatti sul concetto di riprodurre nella finzione un'autentica realtà della natura.

C'erano i mobili ma in casa della zia

Con l'accusa di sottrazione di mobili pignorati e affidati alla sua custodia, è stato giudicato ieri in Pretura il 52enne Ettore Piccinini, abitante in via I. Svevo 15, al quale era stato posto sotto sequestro precisamente una specchiera, una scrivania, un armadio, due comodini e una macchina da cucire per sarto. Senonchè l'incaricato dell'istituto vendite non aveva poi potuto procedere all'asporto della mobilia, in quanto il Piccinini si era trasferito dall'alloggio che occupava in via Caccia. Lo imputato ha sostenuto che parte dei mobili pignorati si trovano tuttora depositati nella sua nuova abitazione di via Svevo, mentre gli altri ha dovuto sistemarli in casa di una sua zia, in via Cattedrale, dal momento che nel nuovo appartamento, più piccolo, non avrebbero trovato posto. Egli è stato infine assolto con formula dubitativa.

Pretore, Mancuso; P. M. Filograna; Difesa, avv. Masucci.

Rinviata la causa per il libro sul PCI

PRESENTATA LA DOCUMENTAZIONE DELL'INCHIESTA

Si è svolta ieri, di fronte al Pretore Locuoco, la prima udienza della causa intentata da Mario Podmenik, che figura come titolare della tipografia Riva di via Torrebianca 12, contro Guido Botteri e il «Circolo di studi sociali "G. Toniolo"», per la pubblicazione del volume «Il comunismo a Trieste». La causa è originata dal fatto che la tipografia è indicata nel volume come uno «strumento di presenza del P. C.» e praticamente «gestita» dal partito comunista.

Il rappresentante legale dei convenuti, avv. Giorgio Jaut, ha presentato una dettagliata memoria ed esibito una lunga documentazione.

Nella memoria il difensore contesta la legittimità del decreto con il quale il Pretore ha inibito la «ulteriore diffusione» dell'opuscolo, richiamandosi ai termini della legge sulla stampa che prevede il sequestro solo in caso di «sentenza irrevocabile dell'autorità giudiziaria».

Con la documentazione presentata è sottolineato come la tipografia Riva stampi in pratica esclusiva tutta la pubblicistica comunista, del P. C. e della CGIL, sia in lingua italiana che in lingua slovena, dai periodici («Il Lavoratore», «Delo», ecc.) agli opuscoli, dai manifesti ai volantini. Una parte della documentazione concerne la figura politica di colui che appare come titolare della tipografia: Mario Podmenik. Tra l'altro è allegato il decreto con il quale, nei famosi «40 giorni» dell'occupazione titina, il Podmenik veniva nominato «amministratore» dello Stabilimento tipografico triestino di cui le autorità comuniste si erano arbitrariamente proclamate sequestratarie

La causa, su richiesta dello avv. Cuccagna — che rappresenta il ricorrente — è stata rinviata al 24 luglio. L'avv. Jaut si era opposto ad una dilazione maggiore, che senza la revoca del provvedimento di pratico sequestro, oltre ad una violazione della legge sulla stampa, costituisce anche un danno materiale obiettivo per gli editori de «Il comunismo a Trieste».

Assemblea della Selad

Il Sindacato edile della Camera confederale del lavoro convoca la assemblea degli impiegati e capisquadra della SELAD, non facenti parte dell'ossatura, per questa sera alle ore 19.30 presso la sede di via Duca d'Aosta n. 12, stanza n. 4. Nel corso della riunione verrà illustrata la situazione dell'Ente in relazione all'incontro avuto nei giorni scorsi con il Commissario generale di Governo, dott. Giovanni Palamara.

Lunedì comizio del MSI

Lunedì prossimo alle ore 21 in piazza S. Antonio parlerà per il MSI il segretario provinciale dott. Alfio Morelli sul tema: «L'Italia di fronte al problema altoatesino ed i principali problemi di politica interna ed internazionale; la penetrazione del comunismo nel mondo».

SEGNALAZIONI

Una delle zone più caratteristiche della città, e per la quale tutti i triestini sentono un particolare affetto, è la riviera di Barcola. Non viene, perciò, concepito che questo meraviglioso tratto di riviera venga trascurato o meglio che non si provveda a curare particolarmente tutte le bellezze naturali ivi esistenti. Per questo motivo, molto spesso, segnaliamo proteste di cittadini per i vandalismi perpetrati alla rigogliosa vegetazione del litorale o per la mancanza di una adeguata manutenzione di quel tratto di strada o di quel marciapiede sconnesso. Ultimamente, poi, un lettore ci segnalò la mancanza di rispetto usata da ignoti verso gli alberi che ornano la ombrosa passeggiata barcolana. A smentire queste supposizioni, ecco il signor A. B., che con una colorita descrizione individua le cause di tali inconvenienti: «Giorni or sono — scrive il lettore — alla fine di un violento temporale, e mentre la bora continuava a soffiare violentemente, mi trovai a passare per il lungomare di Barcola e amaramente dovetti constatare i gravi danni che tale nubifragio aveva apportato agli alberi. Ai numerosi rami, ormai schiantati dalla pianta, che facevano brutto ornamento lungo la strada, facevano riscontro le profonde ferite sugli altri alberelli, dove si poteva pure constatare che alcuni erano già «ammalati» precedentemente, forse a seguito delle intemperie subite in epoche precedenti. In seguito, però ebbi la soddisfazione di vedere che le autorità competenti avevano provveduto a porvi rimedio, sgombrando la strada e curando le piante danneggiate. Perciò i famosi atti di «vandalismo» che qualche sollecito lettore aveva segnalato, in questo caso erano dovuti al maltempo, che scatenandosi con violenza aveva provocato il danneggiamento di quelle piante».

Ci scrive il Comune: «Con riferimento ad una segnalazione apparsa sul Vostro giornale il 27 giugno scorso relativa alla Scala dei Giganti, si informa che è attualmente allo studio il progetto generale per la sistemazione dell'assieme comprendente sia la fontana, sia la trasformazione della prima rampa sottostante con effetti d'acqua, sia la sistemazione della parte della scala che va dalla via Capitolina alla via S. Pellico».

«In questa parte del giornale leggo alle volte delle richieste più o meno strane. Anzi è da parecchio tempo che queste strane richieste si sono diradate. Io pure vorrei rivolgermi a voi per una richiesta che se può sembrare assurda, purtroppo non lo è. E' possibile avere o trovare tramite questa parte del giornale un onesto cittadino che faccia un prestito di denaro senza chiedere eccessive percentuali? Certo la città è piena di tale gente che chiede enormi garanzie ed enormi interessi. Devo far fronte a diverse spese e impegni che ogni cittadino purtroppo ha e vorrei trovare qualcuno disposto a concedere questo prestito. La mia garanzia è solo il mio sicuro lavoro e la mia onestà, ma non sono certo che ciò possa bastare. Il prestito sarebbe di 600 mila lire, restituibili però non a rate forti, ed è appunto per questo che cerco tramite vostro qualcuno disposto ad accontentarmi. Non che ci faccia conto troppo, ma che nel mondo di oggi, dove tutto è a base di interessi e garanzie, ripeto, possa esserci ancora qualcuno con tali doti forse può essere ancora probabile. In cambio la mia sola onestà e il mio sicuro lavoro. Grazie se la pubblicazione di questa mia potrà essere ammessa. Con stima un cittadino onesto».

Signor «cittadino onesto», in fatto di rilasciare poche garanzie lei ci sembra che esageri. Che diamine, non ha nemmeno firmato la lettera! Come vuole trovare qualcuno disposto alla trattativa che lei propone su basi simili?

«Ho letto su "Il Piccolo" del 15 corr. — ci scrive il cap. F. Albanese — la vostra versione di una mia segnalazione sullo scempio di tamarischi commesso a Barcola e la ho trovata talmente ridotta ed edulcorata e svisata nel senso che non posso fare a meno di protestare. Non che mi senta offeso per le alterazioni apportate alla mia prosa, chè non pretendo sia perfetta o abbia qualità d'arte, ma avete così alterato il mio scritto da svisarne del tutto il significato ch'era quello di esprimere viva indignazione per il fatto segnalato e chiedere anche se esso era stato notato e se provvedimenti erano stati presi. Può darsi che la mia reazione alla distruzione dei tamarischi di Barcola sia esagerata, e così infatti sembra che voi la giudicate, mentre io la ritengo giusta. Comunque non siete voi che dovete dare un giudizio sulla mia opinione: se la esprimo su un giornale vuol dire che l'eventuale giudizio deve essere espresso dai lettori. Voi potete cestinare le lettere dei singoli corrispondenti, ma se accettate la collaborazione del pubblico (e a tale scopo la rubrica "Segnalazioni" sembra riservata, salvo sempre il cestino) non avete però il diritto di svisare il senso degli scritti inviativi apportandovi alterazioni e modifiche a vostro piacimento, come un professore che corregga il compito del suo alunno. Altrimenti dove se ne va il diritto del vostro corrispondente di esprimere la propria opinione, e quello del vostro lettore di conoscerla nel suo testo originale?».

Ci dispiace, signor capitano, di aver fatto qualcosa che le ha arrecato offesa. Non era nella nostra intenzione e comunque, riesaminati i testi, ci sembra di non essere così colpevoli come lei ci dipinge. D'altro canto la sua protesta era un pochino esagerata. Guardi, a titolo di esempio, le riferiamo una frase (una di quelle cestinate) della sua precedente lettera. «Trovo che il silenzio su un fatto simile implica quasi un'ammissione di correità per tutta la popolazione triestina qualora questa accettasse supinamente un tale scempio, senza aver nemmeno l'aria di accorgersene...». Tutta la popolazione correa... non le sembra un pochino esagerato? Comunque la sua lettera di oggi, speriamo, avrà ristabilito l'equilibrio e sollevato il tono della protesta che a lei era sembrato troppo dimesso nella forma da noi pubblicata precedentemente.

Una storia semplice e umana, che sembra uscita dal «Cuore» del De Amicis, ci viene esposta da una lettrice, il cui unico scopo sembra quello di poter avere sempre vicino un bel «micio». Infatti, oggetto della segnalazione della nostra lettrice è la storia di un gatto di proprietà di questa amica degli animali, che a seguito dell'avvicinarsi dello sfratto per cui dovrà abbandonare la sua misera «casetta», desidererebbe sapere se potrà continuare a tenersi vicino la fedele bestiola anche «nei luoghi dove di solito vengono inviati gli sfrattati». Sarebbe un dolore tremendo dover rinunciare alla bestiola per cause di forza maggiore, dal momento che essa rappresenta una nota di gaia letizia nella sua vita.

Non si preoccupi; che nessuno le vieterà di tenere seco questo fedele, o quasi, amico dell'uomo. Anzi gli amici degli animali le saranno grati di questo bel gesto di bontà.

Molti lettori ci hanno scritto in questi ultimi tempi per conoscere gli sviluppi del tanto desiderato progetto di legge riguardante la tutela giuridica dell'avviamento commerciale. Anche se attualmente non possiamo prevedere quali precise decisioni verranno prese sull'argomento, ai nostri preoccupati lettori possiamo rispondere che proprio alcuni giorni or sono si è riunito a Montecitorio, presente in rappresentanza del Governo il Sottosegretario alla Giustizia on. Dominedò, una riunione del comitato parlamentare che ha allo studio tale problema. A conclusione dei lavori il comitato ha esaurito l'esame dei numerosi emendamenti presentati in materia e ha raggiunto l'accordo su un testo unificato delle proposte avanzate dal Governo e delle proposte di legge di iniziativa parlamentare. E' stato così deciso di procedere alla stesura del testo legislativo, dove verrebbe esplicitamente accolto il principio giuridico all'indennizzo per la perdita dell'avviamento commerciale, dipendente da cause estranee al conduttore. Il Comitato, poi, nell'intento di fissare una precisa norma di legge che valga a contenere i casi di contrasto tra le parti, nonchè dubbi interpretativi, si è orientato verso un «massimale» per l'indennizzo conseguente alla perdita dell'avviamento commerciale. Tale massimale verrebbe indicato nella misura di trenta mensilità di affitto oppure, a scelta del locatore, nella proroga di due anni del contratto di locazione. In caso di controversia fra le parti, verrebbe riconosciuta la competenza del magistrato ordinario.

MACCHINE DA SCRIVERE E CALCOLATRICE

Ladri in ufficio scelgono benino

Gli uffici annessi al deposito «Asfalti Breitner» in via Montebello 1, sono stati visitati la scorsa notte da sconosciuti ladri, i quali se ne sono poi usciti tranquillamente con un bottino di oltre mezzo milione di lire. Dopo aver forzata la porta d'ingresso i malfattori sono penetrati nell'interno della palazzina e si sono impadroniti di due macchine per scrivere «Olivetti» e una «Diaspron 26» matricola 3.239.016 e un'altra di tipo vecchio, nonchè una «Rivisumma» elettrica tipo «24» matricola 256.117.

Il titolare del deposito, il cinquantaquattrenne Egone Breitner, abitante in via Bellini 3, accortosi del furto, si è presentato al Commissariato di San Sabba per denunciare il fatto. Sono in corso indagini.

Agli agenti della Squadra mobile è stato invece denunciata la scomparsa della motocicletta «Gilera», targata TS 177366 lasciata in sosta verso le 18 di ieri l'altro dal proprietario Sergio Licurgo, di 19 anni, nei pressi di casa sua, in via del Ghirlandaio n. 15.

Sollecitata la legge per la riforma delle farmacie

Promossa dall'Unione regionale farmacisti non titolari e rurali del Friuli e della Venezia Giulia ha avuto luogo lunedì una importante riunione dei farmacisti delle province di Udine, Trieste, Gorizia. Alla manifestazione, a cui aveva dato la sua adesione l'on. Toros (uno dei presentatori del progetto di legge sul libero esercizio) ed a cui ha partecipato il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Gorizia, aveva per scopo l'esame della situazione determinatasi in seguito alla battuta di arresto subita dal d.d.l. del Ministro Giardina già approvato dal Senato. Infatti in questi giorni la Commissione Igiene e Sanità della Camera, cui era demandato l'esame in sede referente, non lo ha posto in votazione, stante gli opposti pareri espressi dai suoi membri, rimandando ad un più approfondito esame della situazione alla riapertura del Parlamento.

Dopo la relazione introduttiva del dott. Formentini, vicesegretario nazionale del Sindacato farmacisti non titolari aderente alla CISL e dopo ampia discussione l'assemblea ha approvato un ordine del giorno nel quale deplora il ritardo della riforma della legislazione farmaceutica definita ancora una volta «medioevale ed antisociale» che impedisce una più capillare distribuzione dei medicinali a dieci milioni di abitanti.

Una mozione rileva chè l'attuale sistema dei concorsi non è altro che un mezzo «per legalizzare gli abusi e che nessuno dei disegni di legge proposti pone una volta per sempre fine all'attuale monopolio di pochi privilegiati» e ravvisa nel «libero esercizio» l'unica riforma possibile. In attesa di questo, e in considerazione che nella nostra regione non viene neppure rispettata l'attuale legislazione che risale al 1913, la assemblea ha auspicato che da parte dei parlamentari della regione venga presentata una interrogazione al Ministro della Sanità per conoscere i motivi che impediscono l'indilazionabile apertura di nuove farmacie.

Scossa elettrica dal trapano infernale

Di un infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri mattina il muratore Pietro Garlatti, di 50 anni, abitante in via Ruggero Manna 22. L'operaio stava lavorando al porto industriale presso lo stabilimento «Adria Chemia» per conto della ditta Pinzani che ha sede in via Battisti 23, quando è stato investito da una scossa elettrica, che gli ha fatto perdere l'equilibrio e cadere dall'impalcatura alta circa un metro e mezzo sulla quale si trovava.

Il Garlatti stava forando un muro con un trapano elettrico, quando si è verificato l'incidente che lo ha fatto precipitare. Presumibilmente la punta del trapano avrà incontrato durante la perforazione dei cavi elettrici sottomalta, oppure la scarica sarà partita dallo stesso trapano per un improvviso cortocircuito.

L'operaio ha riportato delle contusioni all'occipite e al rachide lombo-sacrale per cui è stato avviato all'ospedale con un'autolettiga della CRI. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di una decina di giorni.

Ribalta con lo scooter poche conseguenze

Per cause non ancora bene accertate, il cuoco Giorgio Cecchin, di 52 anni, abitante in via Ferluga 94, si è rovesciato con la propria motoretta, mentre, verso le 14 di ieri, percorreva la via Ginnastica. L'incidente — che non ha avuto per fortuna gravi conseguenze — si è verificato all'incrocio con la via D. Rossetti. Sul posto sono accorsi i sanitari della CRI e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via Cologna. Trasportato all'ospedale maggiore il Cecchin è stato medicato e giudicato guaribile in due giorni. Ha riportato soltanto un'escoriazione al pollice della mano destra.

Poco dopo le 16 si è presentato da solo all'astanteria dell'ospedale magigore, il banconiere Giorgio Formentin, di 20 anni, abitante in via San Marco 45, il quale aveva riportato delle escoriazioni all'indice e al medio della mano sinistra. Il giovane si era ferito poco prima al Bar Barriera, dove è occupato, con i cocci di un bicchiere che gli si era spezzato tra le mani mentre lo stava lavando.

UNA INTERESSANTE SENTENZA

Non si equivalgono occhiali e patente

Una sentenza particolarmente interessante — perchè riguarda i numerosi automobilisti obbligati a guidare con gli occhiali — è stata stilata dai giudici della terza Sezione civile del Tribunale di Milano, presieduta dal dott. Domenico Laurora. Giudice estensore il dott. Raimondo Attardo. I magistrati dovevano rispondere alla seguente questione: «Deve una società di assicurazione pagare i danni a terzi, causati da un suo cliente che al momento dell'incidente guidava l'auto senza gli occhiali, mentre — per disposizione scritta sulla patente — avrebbe dovuto portarli?». Il Tribunale ha risposto affermativamente.

La citazione che ha dato origine alla causa è del 24 febbraio 1960. Con essa il signor Ettore Ciocca — assistito dallo avv. Giuseppe Prisco — chiamava in causa la Sara (Società assicurazioni rischi automobilistici), patrocinata dall'avv. Leone Rosai, con la quale il 14 luglio 1954 aveva stipulato un contratto di assicurazione. Secondo lo esposto del Ciocca, il 31 luglio 1954 mentre egli si trovava alla guida della sua macchina sulla autostrada Milano-Como, falliva una manovra di sorpasso, causando un grave incidente: vi fu un morto (Edgardo Rotschutz) e due feriti (Antonio Velluto e Claudio Brunone), tutti trasportati nell'auto del Ciocca.

La Sara debitamente informata dell'incidente, rifiutava la liquidazione dei danni, a causa del fatto che il Ciocca, contrariamente a quanto prescritto dalla sua patente, non portava gli occhiali al momento dello scontro: il cliente, quindi, «era venuto meno alla clausola contrattuale di assicurazione, con la quale il rischio rimaneva scoperto, nel caso in cui il conducente fosse stato sprovvisto della prescritta patente di abilitazione a condurre l'autoveicolo»: la mancanza degli occhiali, secondo la Sara equivaleva alla mancanza della patente.

Il Tribunale si è dimostrato di diverso avviso ed ha pronunciato la sentenza con la quale ha dichiarato la Sara obbligata a «tenere sollevato e indenne» il Ciocca dalle responsabilità civili in merito al suo sinistro del 31 luglio 1954. I magistrati hanno anche condannato la società assicuratrice a pagare 198 mila 489 lire di spese giudiziarie.

«Non si può ritenere identica — sostiene la sentenza — l'ipotesi della guida senza la patente con quella della guida senza l'uso degli occhiali, contrariamente a quanto prescritto nella patente e ciò perchè trattasi di ipotesi sostanzialmente diversa, anche sotto il profilo delle sanzioni penali, essendo stata considerata dal legislatore la maggior gravità della prima violazione rispetto alla seconda».

Smise di pagare dopo un paio di rate

Davanti al Pretore è comparso ieri mattina il pittore Bruno Foscarini di 41 anni, abitante in via S. Spiridione 4, il quale era accusato di appropriazione indebita in ordine a un rasoio elettrico e una cucina economica che acquistò a rate, con patto di riservato dominio, dall'Acegat. Il conto totale era di 59.221 lire; senonchè, dopo aver versato un paio di rate, il Foscarini smise di far fronte all'impegno sicchè rimasero scoperte oltre 35 mila lire. L'imputato si è difeso affermando che il rasoio e la cucina gli erano stati sequestrati assieme ad altri oggetti per ordine dell'amministratore dello stabile in cui alloggiava in precedenza e dal quale era stato sfrattato per morosità. Il Pretore ha comunque dichiarato non doversi procedere nei suoi confronti essendo stato il reato estinto per remissione di querela, condannando l'Acegat al pagamento delle spese processuali.

Pretore, Mancuso; P. M. Filograna; Difesa, avv. Padovani.

Assolto dall'imputazione di lesioni colpose

Imputato di lesioni colpose gravi è comparso ieri in Pretura il 25enne Giuseppe Semenich abitante a Cologna Montefiascone 217, che la mattina del 20 luglio '60 attraversava la piazza Foraggi, proveniente da via Vergerio e diretto verso la galleria Baiamonti, alla guida della propria autovettura, quando all'altezza della cabina semaforica centrale era andato a sbattere contro un motofurgoncino sopraggiungente dalla galleria verso il viale D'Annunzio. In seguito alla collisione, il furgoncino si rovesciava su un fianco e il conducente, Luigi Amaturo di 34 anni, abitante in S. M. M. inf. 1240, riportava la frattura della clavicola destra, una ferita lacero contusa alla coscia destra, contusioni escoriate al gomito e alla mano destra e contusioni al dorso: lesioni da cui egli guarì in quattro mesi. Senonchè la vittima, nel girare a sinistra per scendere verso il viale D'Annunzio, avrebbe dovuto concedere la precedenza alla vettura; sicchè il Pretore ha assolto l'imputato perchè il fatto non costituisce reato.

(«Giornalfoto»)

Colta sul fatto dall'obiettivo una pericolosa manovra di doppio sorpasso in viale Miramare

LE ORE DELLA CITTA'

Incontri al campeggio

Si apre oggi a Lignano Sabbiadoro il quarto campeggio estivo dei Gruppi giovanili adriatici della Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Il campeggio è stato sistemato quest'anno in via Latisana, in una confortevole casa in muratura, con un tendone di appoggio. Dopo un'esperienza triennale, il campeggio dei GG. GG. AA. si avvia a perfezionare la sua funzione più importante, che è quella di mettere a contatto, sia pure per pochi giorni, giovani e giovanissimi esuli giuliano-dalmati, residenti non soltanto nelle città della fascia del confine orientale, ma anche nelle altre province d'Italia. Particolarmente nutrita si annuncia, per i prossimi giorni, la partecipazione di iscritti ai GG. GG. AA. di Venezia, Treviso, Milano e Napoli. La attività del campeggio si estrinsecherà attraverso sette turni di cinque giorni ciascuno; naturalmente vi troveranno ricetto, come negli anni scorsi, giovani di ambo i sessi, in numero pressochè pari per turno e con una capienza di 40 per turno.

Dorothy Gray

vi offre un'occasione d'oro, una nuova maniera di essere bella. *7 Day Skin Diet*, la dieta esclusivamente vostra, studiata per voi da una sua esperta, fino al 22 corrente presso la profumeria-drogheria *Alzetta Vittorio*, via C. Ghega 11 (tel. 23-417).

Finalmente!

il *Pastificio Casalingo* ha ripreso la sua attività nel nuovo negozio di via C. Ghega 6 con le sue note specialità migliorate: *pasta all'uovo, ravioli, tortellini, gnocchi, agnolotti* e *pasticci al forno*. Servizio a domicilio. Tel. 37277.

Le regioni d'Italia

Il prof. Giorgio Valussi, della nostra Università ha recato ieri in omaggio al Sindaco dott. Franzil il quinto volume della serie «Le regioni d'Italia». Il libro tratta del Friuli-Venezia Giulia, con un'ampia serie di monografie che presentano la regione dal punto di vista fisico, umano, storico, economico ed artistico.

Da Anita De Rosa

via San Spiridione 8, spenderete bene il vostro denaro. Ricordate: *Anita De Rosa*, via San Spiridione 8.

Occasioni speciali

e saldi estivi della migliore produzione 1961 a prezzi sottocosto alla *Camiceria Botteri* per ragazzi, in via Teatro Romano 2.

Dilettanti, portate a stampare le vostre fotografie in bianco e nero o a colori e a sviluppare i vostri films da «Giornalfoto» in Piazza della Borsa n. 8, tel. 61.515, 61.516

Scuola di cinematografia

E' stato pubblicato il bando di concorso per l'ammissione degli allievi ai corsi del Centro sperimentale di cinematografia. Sono messi in concorso, per l'anno accademico 1961-62 i seguenti posti per allievi nei vari corsi professionali: corso di regia: 3 posti; corso di direzione produzione: 4 posti; corso di recitazione: 20 posti; corso di ripresa cinematografica: 3 posti; corso di registrazione del suono: 3 posti; corso di scenografia: 4 posti; corso di costume: 4 posti. Gli aspiranti devono aver compiuto, alla data del 1.o novembre 1961 i venti anni di età e non superato i ventotto; per gli aspiranti attori, i limiti di età sono da 18 a 24 anni, e per le aspiranti attrici da 16 a 24 anni. Copia del bando, con le norme dettagliate, può essere richiesta alla segreteria del Centro sperimentale di cinematografia, via Tuscolana 1524, Roma. Il termine per la presentazione delle domande scade il 15 settembre.

Domani sera, ore 21

elezione di Miss Italia '61 al night club *Isola d'oro* di Grado. Ricchi doni. Suona il complesso Bartoli. C'è molta attesa per questa serata che avrà luogo con qualunque tempo.

Saldi Foemina

E' iniziata la vendita straordinaria di saldi estivi unicamente della produzione 1961 a prezzi largamente ribassati. E' un'occasione unica. E' un'occasione *Foemina!*

Frigoriferi

e tutti gli elettrodomestici delle migliori marche nazionali ed estere, da *Balcor*, via San Maurizio n. 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Il crumiro!

La S. I. S. (Sindacato Internazionale Scimmie) ora in sciopero per il miglioramento banane, ha stigmatizzato l'operato della scimmia Aristodemo che effettua la grande vendita con gli sconti Fiera di cucine, frigoriferi, lavatrici e televisori presso la ditta *Lares*, via Nordio 14 e via Mazzini 44. E' un'occasione da scimmiottare!

Frigoriferi

limitato quantitativo disponibile da 190 a 250 litri, vendita esclusivamente per contanti a prezzi di fine stagione. E' un'occasione unica. *Radiovalmaura*, via Valmaura 1, via dell'Istria 129.

4 fortunati...

hanno già vinto a Trieste il televisore CGE a luce calda con il concorso «Oggi-CGE». Concorrete anche voi presso il concessionario negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 22 corr. alle ore 15 dalla Stazione delle Autocorriere di piazza Libertà, escursione con gli Alpini della locale Sezione dell'A.N.A., al rifugio Corsi. Domenica 23 corr. salita del Jof-Fuart. Programma dettagliato e iscrizioni entro giovedì 20 corr. presso la sede di Largo Pitteri 1. Sono sempre aperte le iscrizioni ai soggiorni di 8 giorni al Rifugio Fratelli Nordio-R. Deffar.

C. I. S. S. via San Francesco 4. Ancora alcuni posti disponibili per il turno di luglio al soggiorno sociale di Camporosso. Iscrizioni serali in sede (telef. 38-415).

† Dopo breve malattia si è spento ieri il nostro caro

Giuseppe Vasta

capitano marittimo in pensione

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano i medici ed il personale del IV reparto medico dell'Ospedale maggiore per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

† **Maria Milanese**

si è spenta il giorno 19 corr. lasciando nel dolore il marito e i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 18 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Martino Del Piero

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio ALDO e la fidanzata, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Ferdinando

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare al Primario ed ai medici della III Chirurgica, alle suore e al personale tutto che si prodigarono per salvarlo ed alla CR jugoslava che, tempestivamente intervenuta, lo trasportò all'Ospedale Maggiore.

Fam. METILLI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Ida Capolino

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

Un grazie ai medici e al personale della II Medica in particolare alla dott. Elisa Martinoli che amorevolmente la curò.

I figli, la nuora ed il nipote

Nell'impossibilità di farlo singolarmente NEREA e BRUNO KESSLER commossi desiderano ringraziare tutti coloro che in vario modo hanno voluto ricordare il loro adorato angioletto

Andrea

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giulia Rispoli Lasagna

la sorella MARIA FIORIO con il marito e i nipoti SIMONDI, nel profondo accorato rimpianto, La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il 21 corr. alle ore 9 nella parrocchiale di S. Giacomo Apostolo.

Trieste, 20 luglio 1961.

Nel III anniversario della morte del nostro adorato e indimenticabile

Carmelo

lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che lo conobbero e lo apprezzarono.

Famiglie FORESTI-BUFFONI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

LA CABOT ITALIANA s.p.a.
CERCA
per la DIREZIONE di RAVENNA
SEGRETARIA STENODATTILOGRAFA
perfetta bilingue italiano - inglese
Indirizzare offerta, curriculum, pretese in inglese a:
CABOT ITALIANA S. p. A.
Casella Postale 223 — RAVENNA

COMPLESSO INDUSTRIALE
IMPORTANZA NAZIONALE
cerca
per i propri stabilimenti in tutta Italia, personale con esperienza nel ramo dell'organizzazione aziendale amministrativa e tecnica. Età non superiore ai 35 anni.
Inviare curriculum dettagliato a
Cassetta 28/T - S.P.I. - Via Parlamento 9, - ROMA
SI ASSICURA LA MASSIMA RISERVATEZZA

CITROEN — Via Gattamelata n. 41 — MILANO
ASSUME
per officine PARIGI: aggiustatori, fresatori, rettificatori, piallatori, alesatori, affilatori, lunga esperienza lavori attrezzeria, perfetta conoscenza disegno, età 23-42 anni. Alloggio per celibi, vantaggi sociali, fondo pensione. Scrivere specificando età, posti occupati

STABILIMENTO BELTRAME
VIA BESENGHI 13
assume CUCITRICI QUALIFICATE

Il Dott. PORTADA
SARA' ASSENTE
SINO AL 20 AGOSTO 1961

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 8-1 (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-18

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longe
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

VALBRUNA (m. 807) Casa ALPINA La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi, informazioni: CAI, via Rossetti 15, Trieste, telefono n. 93-329

UN ARGOMENTO CHE INTERESSA I MOTORIZZATI

I MINIMI DI GARANZIA
PER L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA

Le tabelle e il testo definitivo già approvati dalla Commissione dell'Industria e Commercio

Le tabelle dei minimi di garanzia per l'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli stabiliti ai sensi dell'articolo 9 della legge, che l'assemblea di Montecitorio si appresta ad esaminare nel testo definitivo approvato dalla Commissione industria e commercio prevedono che:

a) Per i motoveicoli ad uso privato, la somma assicurata non può essere inferiore a lire 5.500.000 per ogni sinistro, di cui lire 500.000 per le cose e gli animali, per i motoveicoli di cilindrata inferiore ai 150 cc.; 10.000.000 per ogni sinistro, di cui lire 1.000.000 per le cose e gli animali, per i motoveicoli di cilindrata superiore ai 150 cc.; 5.000.000 per ogni persona danneggiata.

b) Per le autovetture ad uso privato, i motoscafi e le imbarcazioni a motore, la somma assicurata non può essere inferiore a lire 15.000.000 per ogni sinistro, di cui lire 1.500.000 per le cose e gli animali; 5.000.000 per ogni persona danneggiata.

c) Per gli autobus ad uso privato, la somma assicurata non può essere inferiore a lire 20 milioni per ogni sinistro, di cui lire 2.000.000 per le cose e gli animali; 5.000.000 per ogni persona danneggiata.

d) Per le motocarrozzette da noleggio, o ad uso pubblico, la somma assicurata non può essere inferiore a lire 15 milioni di lire per ogni sinistro, di cui lire 1.000.000 per le cose e gli animali; 5.000.000 per ogni persona danneggiata.

e) Per i veicoli da noleggio, o ad uso pubblico, compresi i filoveicoli e i rimorchi, destinati al trasporto di persone, nonchè per gli autocarri adibiti eccezionalmente al trasporto di persone, i motoscafi e le imbarcazioni a motore, la somma assicurata non può essere inferiore a lire 20.000.000 (di cui lire 1.500.000 per le cose e gli animali) per ogni sinistro, se trattasi di veicoli con numero di posti non superiore a nove; 40.000.000 (di cui lire 2.000.000 per le cose e gli animali) per ogni sinistro, se trattasi di veicolo con numero di posti non superiore a quaranta; 80 milioni (di cui lire 4.000.000 per le cose e gli animali) per ogni sinistro, se trattasi di veicolo con numero di posti non superiore a sessanta; 100.000.000, di cui lire 5.000.000 per le cose e gli animali) per ogni sinistro, se trattasi di evicolo con numero di posti non superiore a cento); 120.000.000 (di cui lire 7 milioni per le cose e gli animali) per ogni sinistro, se trattasi di veicolo con numero di posti oltre cento; 5.000.000 per ogni persona danneggiata.

f) Per gli autoveicoli, i filoveicoli, i rimorchi per trasporto di cose, per trasporto promiscuo di persone e di cose, per uso speciale o per trasporti specifici, di peso complessivo a pieno carico per ciascun veicolo; 15 milioni (di cui lire 1.500.000 per le cose e gli animali) per ogni sinistro, se la portata complessiva non è superiore a 25 quintali; 20.000.000 (di cui lire due milioni per le cose e gli animali) per ogni sinistro, se la portata complessiva non è superiore a 70 quintali; 30.000.000 (di cui lire 3.000.000 per le cose e gli animali) per ogni sinistro se la portata complessiva supera i 70 quintali.

g) Per i trattori stradali, la somma assicurata non può essere inferiore a lire 20.000.000 per ogni sinistro, di cui lire 2 milioni per le cose e gli animali; 5.000.000 per ogni persona danneggiata.

h) Per l'assicurazione speciale prevista dall'articolo 3 della legge per gare e competizioni di qualsiasi genere, la somma assicurata non può essere inferiore a lire 100.000.000 (di cui lire 10.000.000 per le cose e gli animali) nel caso di gare motociclistiche; 300.000.000 (di cui lire 20.000.000 per le cose e gli animali) nel caso di gare automobilistiche.

Rilievi statistici sui veicoli da trasporto

Nel corrente mese di luglio e nel prossimo mese di settembre a cura dell'Ente Autotrasporti Merci, d'intesa con il Ministero dei Trasporti, e con lo Istituto Centrale di Statistica, verranno effettuate sulle strade statali di grande comunicazione una serie di rilevazioni degli autoveicoli adibiti al trasporto di cose per poter acquisire dati relativi al movimento delle merci secondo le diverse relazioni di traffico. La conoscenza di tali elementi è presupposto indispensabile per poter affrontare, con cognizione di causa, i problemi che maggiormente interessano l'autotrasporto di merci e il suo esercizio.

Le rilevazioni avranno carattere puramente statistico, tanto che non verranno rilevati nè il numero di targa dei veicoli, nè i nominativi dei proprietari degli stessi; pertanto l'E.A.M. confida che tutte le aziende esercenti l'autotrasporto di merci, vorranno collaborare per la migliore riuscita delle rilevazioni.

Revisione delle patenti per l'impiego di gas tossici

Il Ministero della Sanità ha indetto la revisione generale delle patenti di abilitazione all'impiego dei gas tossici conseguite ai sensi del R.D. 29 gennaio 1927, n.o 147 anteriormente al 1.o gennaio 1957. Per ottenere tale revisione, i possessori delle patenti di cui sopra, devono fare regolare domanda in carta libera, al medico provinciale, allegando la patente di abilitazione ed un certificato medico rilasciato dall'ufficiale sanitario.

La domanda deve essere presentata personalmente all'Ufficio del medico provinciale, Palazzo del Governo, stanza n.o 44, (il richiedente dovrà essere munito di carta d'identità) entro il 30 agosto.

Borse per studi a Bologna all'Università Hopkins

Il Centro di studi superiori dell'Università americana Johns Hopkins, offre a giovani laureati o laureandi in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, lettere e filosofia, magistero, borse di studio per seguire dei corsi di perfezionamento presso il Centro durante l'anno accademico 1961-62. Le borse, della durata di nove mesi, sono destinate a coprire le tasse universitarie e le spese di vitto ed alloggio presso il Centro.

Il programma dei corsi comprende: relazioni internazionali (integrazione europea, organizzazioni internazionali, M.E.C., ecc.), studi americani (storia diplomatica degli USA, Governo federale, pensiero politico americano ecc.) e lo studio della lingua inglese, francese, tedesca ed italiana. Gli interessati possono scrivere direttamente alla segreteria dell'Università Johns Hopkins (largo Trombetti 3, Bologna) per ulteriori informazioni e per la richiesta di moduli di domanda che devono essere presentati entro il 31 luglio. Ai candidati è richiesta una buona conoscenza della lingua inglese.

Uno dei primi stabilimenti balneari galleggianti sorti nella nostra città all'inizio del 1800

UN PRIMATO CHE SPETTA ANCHE A TRIESTE

Il bikini era fantascienza ma i bagni non mancavano

Già agli inizi dell'Ottocento erano sorti i primi stabilimenti che ponevano la nostra città in linea con posti famosi del Nord

Le varie località turistico-balneari sono scese in gara nel trovare tra gli archivi e le memorie le loro date di nascita, per poter vantare il primato di anzianità onde farlo valere a scopi reclamistici, ma difficilmente scendono sotto il secolo di vita. I bagni di mare infatti sono nati come tali in Inghilterra appena agli inizi del 1800 ed in pochi anni giunsero anche in Italia, dopo aver dato vita ai primi stabilimenti sulle coste francesi, olandesi e belghe.

Trieste, con i suoi abitanti, è in prima linea, pur non vantando una spiaggia famosa, e già nel 1810 i triestini correvano al mare per i bagni, mossi certamente dalle notizie che giungevano dal Nord sulle «gazzette». Le prime «spiagge» che ospitarono quei bagnanti coraggiosi furono le rive sotto Servola, il tratto ove oggi sorge la stazione ferroviaria centrale e quello che ospita il porto franco nuovo.

In quei lontani tempi il bagno di mare era ben diverso da quello attuale, perchè pochi sapevano nuotare e non esistevano i costumi nè le cabine. Gli uomini si arrangiavano indossando dei mutandoni che arrivavano fin sotto le ginocchia e con una maglia coprivano il busto; le donne si spogliavano per modo di dire, in quanto avevano indosso vestiti accollatissimi, con le gonne lunghe sopra a dei calzoni che coprivano perfino le caviglie. Soprattutto il vestito di queste ultime, quando era ben inzuppato, poichè era di grossa tela, non permetteva di restare facilmente a galla e quindi di nuotare, e mentre gli uomini si accontentavano di fare qualche nuotatina ben vicini alla riva, le signore si sedevano ove il mare raggiungeva i pochi centimetri di profondità e si bagnavano rovesciandosi addosso l'acqua con dei secchielli o lasciando alle onde il grato compito. Solo più tardi faranno la loro comparsa i primi costumi, ma la moda continuerà ad essere severissima ancora per molti decenni, cercando di nascondere agli occhi altrui ed al sole la maggior parte possibile di pelle. Pensare ad una specie di bikini era allora fantascienza.

Nel 1820 Trieste inaugura il suo primo stabilimento balneare, ben prima di tante altre spiagge italiane e subito dopo le famose Biarritz e Ostenda. Si tratta di un bagno pubblico galleggiante il quale passò alla storia con l'esotico nome di «soglio di Nettuno». Ne fu ideatore ed impresario un certo Domenico d'Angeli, il quale fu definito dalla stampa di allora, per quella sua audacia «un grande inventore ed uno specialista in cose del genere, senza rivali». La solenne inaugurazione dello stabilimento avvenne il 24 maggio del 1820, ed alla cerimonia presero parte non solo le autorità locali ed un folto numero di triestini, ma anche un gruppo discretamente numeroso di tedeschi giunti in città appositamente con delle diligenze: nasceva quindi con il bagno anche il turismo.

Il «soglio di Nettuno» era tenuto a galla da zattere, barche, grandi botti; era ancorato in Sacchetta, presso il molo Giuseppina, verso la lanterna. Lo stabilimento offriva al pubblico paganti tutti i comforts possibili e non solo cabine e vasche per potersi spogliare ed immergersi, ma anche un servizio di caffetteria, dei locali ove si poteva chiacchierare da cui si vede che i nostri nonni preferivano starsene all'asciutto, facendo sfoggio dei coloratissimi accappatoio piuttosto che immergersi e nuotare. Il bagno di mare veniva allora inteso come una immersione in acqua che doveva durare solo pochi minuti; nuotare a lungo, allontanarsi dalla riva era ritenuto uno sport che solo pochi appassionati coltivavano.

Ma il «soglio di Nettuno» è rimasto famoso nelle cronache anche per un altro particolare che lo fa non solo il progenitore dei bagni pubblici, ma anche l'antesignano del nostro acquario. Infatti in una sala era stata allestita una mostra permanente pomposamente chiamata «la flora triestina», un termine improprio perchè si esponevano non solo alghe ma anche molluschi, conchiglie e pesci catturati nel golfo.

Accanto a questo primo bagno, dopo circa un decennio ne sorgono altri due, sempre su galleggianti, uno ancorato più verso la lanterna e destinato alla società austriaca o austriacante, definito «Scuola militare di nuoto»; l'altro denominato «Boscaglia», dal cognome del proprietario, e che venne posto proprio innanzi alla piazza Grande. Quest'ultimo fece una maggior fortuna degli altri per la sua posizione centrale ed annoverò tra gli abituali frequentatori specie commercianti impiegati, i quali potevano più facilmente raggiungerlo, abbandonando per poco tempo gli uffici che gravitavano verso il centro.

Nel 1858 sorse il famoso «bagno Maria», fatto costruire da una Società per azioni che aveva un capitale sociale di 43.500 fiorini, ripartiti «in n. 435 azioni di f. cento val. austr. l'una», come si legge al paragrafo sei dello statuto. Lo stabilimento deve essere stato veramente grandioso e bello nel suo insieme e per il suo tempo. Misurava 160 piedi di lunghezza e 86 di larghezza e non veniva tenuto a galla più dalle grandi botti o da zattere bensì da colossali tubi di ferro semicircolari, chiusi in forma di lunghi pontoni; aveva una gradinata ampia che portava in una ragguardevole sala di aspetto, nella quale funzionava un «servizio di caffetteria». I camerini particolari e le cabine raggiungevano il numero di cento, un vasto bacino era riservato per il nuoto degli uomini mentre una vasca chiusa era destinata esclusivamente alle donne ed ai bambini. Il prezzo per accedervi, compreso l'uso della cabina ed il diritto di bagno, ammontava a 20 carantani. Lo ricordano ancora i più anziani questo «stabilimento Maria», ormeggiato proprio di fronte all'Hotel de la Ville, e scorrendo i giornali dell'epoca ci si può rendere conto come siano stati entusiasticamente salutati il suo varo — fu costruito nel cantiere Strudlhoff — e l'apertura al pubblico.

Per raggiungere questi bagni galleggianti, ancorati al largo, funzionava un servizio continuo di traghetto dalle rive e viceversa con delle barche a remi. E mentre il «soglio di Nettuno» muore di vecchiaia, il «Boscaglia» cambia il suo nome in «Buchler» e nel 1898 viene parzialmente rifatto dal nuovo proprietario Carlo Kozmann, che usa il legname ricuperato dalla carcassa, sollevata dal fondo, della fregata napoleonica «Danae», affondata nel settembre del 1812 poco distante dal molo S. Carlo. Il «Buchler» cesserà di esistere nella notte del 14 giugno del 1911, durante il terribile fortunale che si abbattè sul golfo e la città. Al mattino seguente pochi pezzi di legno galleggianti sulle acque ancora corse da grosse onde, ricordano che sino a poche ore prima in quel posto c'era un bagno galleggiante, il quale non dimostrava di aver raggiunto già i 70 anni di vita ed era anche l'ultimo superstite perchè lo «stabilimento Maria» aveva cessato la sua attività circa alla fine del secolo.

Questa la storia dei bagni pubblici galleggianti — di quelli sulla terra ferma parleremo un'altra volta — che posero Trieste all'avanguardia come città balneare; ma prima di chiudere vogliamo ricordare ancora il bagno per gli snob, il «bagno in crociera» che viene descritto in una guida pubblicata in francese e che non crediamo manchi di originalità. Risale al 1850 circa, ed impresario fu un certo signor Onesto, che non doveva proprio difettare di idee geniali.

Il bagnante poteva scegliersi a piacimento il posto ove desiderava immergersi e la direzione, previo pagamento di una certa quota, gli metteva a disposizione una imbarcazione, con relativo equipaggio, che lo portava al largo, ove più gli faceva comodo. Sul posto prescelto i bagnini — chiamiamo così i barcaioli — calavano in mare una vasca di tela cerata non trasparente, sostenuta da tre leggeri canotti che erano a rimorchio della imbarcazione ed una scaletta veniva saldata sul bordo dello scafo principale. Quando tutto era pronto, il cliente poteva immergersi in acqua a piacimento mentre i barcaioli scrutavano la superficie del mare per vedere se si avvicinava qualche pescecane. E dei pescecani infatti i nostri avi avevano un sacro terrore, se le cronache, nella descrizione dei vari stabilimenti, parlano diffusamente delle reti di protezione che cingevano le vasche dei bagnanti, affinchè i clienti fossero al riparo degli squali. Le precauzioni oggi possono sembrare eccessive, ma allora erano più che giustificate in quanto nel golfo ed anche in porto gli squali erano molto numerosi. Giungevano sulla scia delle navi che in gran numero approdavano al nostro emporio, ed una volta che il piroscafo era ormeggiato, si dilettavano a scorazzare per le acque libere alla ricerca di qualche cosa da mettere sotto i denti.

Ricciotti Giollo

Presentazione dei libretti alla Segreteria dell'Università

L'Università degli studi rammenta che tutti gli studenti in corso regolare di studi devono presentare il libretto di iscrizione alla segreteria delle facoltà per la registrazione della carriera scolastica. Il termine ultimo per la presentazione di detti libretti scade il 31 corrente. Coloro che per qualsiasi motivo non ottempereranno a tale norma, saranno tenuti a pagare un'indennità di mora.

Notiziario scolastico

Scuola secondaria statale di avviamento professionale a tipo marinaro, Campi Elisi. Si comunica che le iscrizioni alla prima classe si chiuderanno il 25 luglio. La segreteria è aperta al pubblico giornalmente dalle 9 alle 12, tel. 90-143.

Presso la segreteria della Scuola statale di avviamento commerciale maschile e femminile «F. Rismondo» (via F. Rismondo 8) si accettano giornalmente dalle 9 alle 12, le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti. Per le prime classi le iscrizioni si accettano fino al 25 luglio. Le modalità da seguire sono esposte all'albo della Scuola.

Iscrizioni alle scuole dell'Ospedale infantile

Si avverte che fino al 15 agosto sono aperte le iscrizioni alla Scuola Convitto per vigilatrici dell'infanzia ed alla Scuola per puericultrici, annesse all'Ospedale infantile e Pie Fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi, per l'anno scolastico 1961-1962. Possono essere ammesse alle due scuole le giovani che abbiano compiuto il 18.o anno di età e non oltrepassato il 30.o. Le interessate devono presentare domanda alla direzione delle scuole, corredata dal titolo di studio che è: licenza di scuola media inferiore per le vigilatrici dell'infanzia e licenza elementare per le puericultrici.

Per ogni altra informazione rivolgersi alla direzione delle scuole presso l'Ospedale infantile.

Stasera replica al CCA dei film sul volo spaziale

Accogliendo le numerose richieste pervenute, il Circolo della cultura e delle arti ripeterà stasera alle ore 21 nella sua sala maggiore il programma speciale di documentari a colori sui progressi dell'astronautica negli Stati Uniti. Il programma viene presentato in collaborazione con l'USIS in occasione del lancio del secondo astronauta «Mercury».

Verrà proiettato, oltre alle pellicole «L'aereo-razzo X-15» e «Rassegna astronautica», il cortometraggio «Freedom Seven» sul volo spaziale del comandante Shepard. L'ingresso è libero.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI - Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno 2. In buona fase la cinquina dispari 61 - 63 - 65 - 67 - 69, in ritardo ormai da 54 settimane.

CAGLIARI - Il ritardo di 6 settimane raggiunto dal segno 2, consiglia il giuocatore a tentare la sorte sul gruppo corrispondente; in via del tutto subordinata si può puntare anche sul gruppo X, nella cui serie di numeri si pongono in evidenza la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 70 settimane e la cinquina dispari 51 - 53 - 55 - 57 - 59, in ritardo da 72 settimane.

FIRENZE - Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, rimasto assente nelle ultime estrazioni. In evidenza la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 66 settimane e la cinquina dispari 1 - 3 - 5 - 7 - 9, in ritardo da 66 settimane.

GENOVA - Il gruppo 1, in leggero stato di crisi, merita senz'altro il favore del pronostico. Ci preme sottolineare ai lettori il notevole ritardo di 68 settimane raggiunto dalla cinquina consecutiva dall'1 al 5.

MILANO - Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi. Nel gruppo X in buona fase la cinquina dispari 51 - 53 - 55 - 57 - 59, in ritardo da 64 settimane.

NAPOLI - In questa ruota conviene tentare il giuoco sul gruppo X e sul gruppo 2. Nel gruppo X si pone in evidenza la cinquina dal 41 al 45, con il ritardo di 48 settimane; nel gruppo 2 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi.

PALERMO - Anche in questa ruota il giuoco va tentato sui gruppi X e 2. Nel gruppo X in evidenza la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 45 settimane; nel gruppo 2, il segno corrispondente è rimasto assente nelle ultime 5 estrazioni.

ROMA - Il ritardo di 7 settimane raggiunto dal segno X, consiglia il giuocatore a tentare la sorte sul gruppo corrispondente. Altro elemento che depone a favore del gruppo X è il ritardo di ben 90 settimane raggiunto dalla cinquina pari 32 - 34 - 36 - 38 - 50. Altri ritardi la cinquina dal 31 al 35 e la cinquina dal 36 al 40, rispettivamente da 57 e 49 settimane.

TORINO - Il ritardo di 6 settimane raggiunto dal segno 2 lascia prevedere la estrazione di un numero compreso nel gruppo 2. In buona fase la cinquina pari 62 - 64 - 66 - 68 - 70, in ritardo da 69 settimane.

VENEZIA - Conviene impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II - Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla 1 - X - 2.

ROMA II - Il gruppo 2, in leggero stato di crisi sembra debba preferirsi agli altri due. Per quanto riguarda i ritardi, mancano ancora indicazioni utili.

LOTTO - Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate. Bari, cadenza di 9 (9, 19, 29, 49, 59, 69, 79, 89). Cagliari, cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). Firenze, 60na (60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69). Genova, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Milano, 10na (10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19). Napoli, figura di 8 (8, 17, 26, 35, 44, 53, 62, 71, 80, 89). Palermo, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). Roma, 50na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). Torino, 20na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Venezia, figura di 8 (come a Napoli).

Raimondino

BARI . . .	2		
CAGLIARI .	x	2	
FIRENZE .	1		
GENOVA . .	1		
MILANO . .	1	x	
NAPOLI . .	x	2	
PALERMO .	x	2	
ROMA . . .	x		
TORINO . .	2		
VENEZIA .	1	x	2
NAPOLI 2.o .	1	x	2
ROMA 2.o .	2		

SPETTACOLI

IL CONCERTO DI SABATO

MUSICA SINFONICA AL CORTILE DELLE MILIZIE

Diretto e concertato dal maestro Franco Patanè, largamente stimato dal pubblico del Teatro San Carlo di Napoli, sabato prossimo — in caso di maltempo domenica — si darà al Castello di San Giusto, con la collaborazione dell'Orchestra filarmonica triestina reduce dai successi conseguiti al Festival di Spoleto, un grande concerto sinfonico il cui programma, elaborato con criterio artistico e senso di varietà, si presenta assai interessante. Inizierà la serata con l'esecuzione dell'introduzione dell'opera «Le allegre comari di Windsor» di Nicolai a cui farà seguito la stupenda IX Sinfonia di Dimitri Schostakovich che è tra le più melodiche e semplici del famoso compositore russo. Nella seconda parte del programma il concerto ci offrirà «Le danze di Galanta» di Kodaly il quale come Bartòk elabora e fonde sinfonicamente elementi di musica popolare ungherese. Non lontano da Budapest si trova il paese di Galanta dove Kodaly da bambino udì per la prima volta le danze zingaresche delle quali nel 1934 egli fece una ricca raccolta componendone poi la sinfonia raffinata e ricca di colore locale. Il pubblico avrà inoltre l'occasione propizia di ascoltare il preludio de «Lo straniero» di Pizzetti, opera di schietto sapore melodico e di chiaro carattere melodrammatico, una tra le più espressive dell'autore di «Fedra». Il concerto si chiuderà con il preludio dell'opera «Rienzi» di Riccardo Wagner, la cui vicenda è stata ricavata dall'omonimo romanzo di Bulwer. L'opera, che è del 1842, fu composta nello stile della vecchia forma melodrammatica e ricalca sotto molti aspetti la imponenza dell'opera di Spontini («La vestale»). Però Wagner inizia proprio con «Rienzi» la sua potente genialità inventiva, il fuoco del suo linguaggio orchestrale, la conseguenzialità dei motivi e dei temi, come quello di Rienzi che viene sviluppato tragicamente nel finale con la caduta del tribuno del popolo. L'ouverture che ascolteremo sabato riunisce alcuni principali temi dell'opera.

Dunque un programma sinfonico originale, per nulla convenzionale e molto attraente. L'ingresso al concerto è libero.

Affermazione a Busseto di una cantante triestina

Al Concorso internazionale di Busseto, che premia le migliori «voci verdiane» del momento, scelte fra quelle degli artisti lirici che vi affluiscono da ogni parte del mondo, si è segnalata una giovane cantante triestina, la signorina Ileana Meriggioli, già nota anche in campo internazionale.

A Busseto erano convenuti più di duecento artisti, dalla Francia, dall'Austria, dalla Germania, dall'Australia, dal Brasile, dal Cile, dall'Ungheria, dagli Stati Uniti, dalla Romania: una prima eliminatoria ne aveva ridotto il numero a meno della metà e altre selezioni lo aveva poi ristretto a venticinque. La giuria è stata severa, e poteva esserlo per la statura dei nomi che la componevano (c'erano, fra gli altri, Gina Cigna, Franco Abbiati, Mariano Stabile.

Al concerto conclusivo del Concorso, che si era protratto per quattro giornate, sono stati ammessi soltanto nove soprani, e fra questi, appunto, anche la cantante triestina.

Ileana Meriggioli non ha vinto (il primo premio è andato alla bolognese Rita Orlandi), ma l'esser stata prescelta per l'esibizione finale del concorso costituisce un grosso premio, specie se si considera che quella del soprano triestino non è una «voce verdiana», ossia una voce drammatica, e che quindi la sua partecipazione al concorso rappresentava di per se stessa un «exploit» di considerevole valore.

Candidati licenziati dalla scuola «Manzoni»

Elenco dei candidati licenziati dalla Scuola media statale «A. Manzoni», sessione estiva 1960-61. Media 9: Eliana Nardon; media 8: Daniela Candelari, Sabina Monaco, Grazia Maria Santin, Mauro Melato, Paolo Menegozzi, Sergio Renier, Clarissa Rebula, Laura Stor, Eddy Flego, Andrea Sgarro; media 7: Vincenza Gentile, Daniela Majowsky, Maria Gabriella Gei, Maria Gemellaro, Neva Giovanella, Marina Moro, Sonia Schumann, Nada Tedesco, Giorgio Svaghelli, Roberto Ferri, Piero Marzotti, Giorgio Nicola, Mauro Pocecco, Vincenzo Rossetti, Giampaolo Valdevit, Laura Ballestri, Viviana Facchinetti, Fiora Palazzini, Rosanna Visintin, Walter Slatich, Loredana Benco, Eliana Calza, Ada Maria Kramar, Lidia Perinu, Anna Maria Pezza, Neva Pieri, Paola Ruzzier, Mario Colombari, Elvio Dapas, Paolo Petronio.

Altri licenziati: Luciana Allegretto, Liliana Balzer, Luciana Cavarzan, Laura Lepore, Giustina Massolino, Valentina Valentinis, Majda Zacchigna, Maria Zuliani, Laura Blasina, Vera Bliznakoff, Antonella Bonazza, Carmen Ceppa, Nadia Cerruti, Daria Donna-Rizzian, Maria Nadia Paoletti, Noemi Simonit, Roberto Ambrosi, Ennio Balos, Roberto Detoni, Sergio Fabiani, Lucio Pagani, Ovidio Posa, Mario Sodomaco, Franco Stibiel, Salvatore Ticali, Sergio Uboni, Giampiero Bergliaffa, Andrea Dapretto, Roberto Giassi, Bruno Lipos, Luciano Manzon, Carlo Tosolini, Paolo Vidmar, Giovanni Battistella, Giampaolo Godina, Marino Gombac, Giuseppe Loffredo, Claudio Magris, Paolo Marconi, Flavio Milano, Ferruccio Modugno, Claudio Sancin, Franco Stefani, Mara Fabris, Margherita Pavan, Ariella Pizzin, Paolo di Mauro, Fulvio Merlach, Gianni Ursini, Sergio Verani, Ettore Bellanti, Luigi Braida, Diego Furlan, Giancarlo Furlani, Franco Kosanic, Nicola Maggio, Giorgio Maraspin, Fulvio Medeot, Franco Orel, Diego Petruzzi, Dario Stechina, Rosanna Raguseo, Giorgio Crasso, Claudio Gembressi, Dario Godina, Luciano Tuzzeo, Roberto D'Aiuto.

Corso allievi sergenti

Il Ministero Difesa comunica che il 5 novembre, avrà inizio il 20.o corso allievi sergenti di complemento per l'Esercito al quale potranno partecipare i giovani in congedo illimitato provvisorio, in possesso della licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente, tenuti a rispondere alla chiamata alle armi del primo secondo scaglione della classe 1940, nati nel primo quadrimestre 1940 o in quadrimestri precedenti ed arruolati con classi successive. Gli allievi compiranno complessivamente un periodo di servizio militare pari a quello che avrebbero dovuto prestare per l'assolvimento degli obblighi di leva quali militari di truppa. Il trattamento economico, che viene fatto agli allievi sergenti ed ai sergenti di complemento, è quello per il grado da essi rivestito. Pertanto, durante il periodo di servizio col grado di sergente, percepiranno gli assegni di questo grado, cioè lire 40.000 al mese circa.

Al compimento del periodo del servizio militare di leva, verrà concessa, ai sergenti di complemento che non abbiano demeritato, una licenza precongedo di 20 giorni con assegni. Gli aspiranti dovranno presentare al Distretto militare di residenza domanda in carta legale da lire 100 corredata dal certificato di studio, entro e non oltre il 10 agosto 1961.

Ogni altra informazione può essere richiesta ai competenti Distretti militari.

NAVI IN PORTO

al 19 luglio 1961

B. 6 «Otranto» (It.); B. 9 «Michael» (Gr.); B. 26 «San Giorgio» (It.); B. 32 «Euryviades» (Li.); B. 33 «Kosovo» (Jug.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 36 «G. Lauro» (It.); B. 37 «A. Pacinotti» (It.); B. 38 «Gavilan» (Pa.); B. 40 «Chioggia» (It.); B. 46 «Toscana» (It.); B. 47 «Stromboli» (It); B. 48 «San Sebastian», «Cristiana» (It.); B. 48 «Orjen» (Jug.). Diga: «S. Patriot» (Li.). Arsenale: «Nora» (It.); «Ausonia» (It.); «Neprjed» (Jug.); «Manisa» (Tu.); «Cellina» (It.). San Rocco: «S. Fortune» (Gr.); «Partizani» (Al.).

MOVIMENTI

19 luglio: «Gavilan» da B. 38 a mare; «Michael» da B. 9 a mare; «A. Pacinotti» da B. 37 a mare. 20 luglio: «San Giorgio» da B. 26 a mare; «Ausonia» dall'Arsenale a B. 35; «Arcas» da B. 23 a mare; «Korotan» da B. 38 a mare; «Varazdin» da B. 15 a mare; «Mostar» da B. 30 a mare; «Izmir» da B. 44 a mare. 20 o 21 luglio: «Cellina» dall'Arsenale a B. 43.

ARRIVI

19 luglio: «Arcas» B. 23 (Sperco); «Rhaetia» B. 39 (Audoly); «Varazdin» B. 15 (Mediterranea). 20 luglio: «Korotan» B. 38 (Mediterranea); «Blato» B. 11 (Mediterranea); «Izmir» B. 44 (Ellerman); «Apuania» Italcementi (Bos); «P. Blessas» B. 9 (Bos); «Mostar» B. 30 (Bortoluzzi); «Malmo» B. 10 (Ellerman); «Lirija» B. 22 (Adriatica); «Giuseppina» ? (F. Cosulich).

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	212	289	377
Limoni	83	129	118
Albicocche	59	100	94
Fichi	120	140	130
Mele	47	141	71
Pere	36	153	71
Pesche I	83	141	118
Pesche II	24	83	47
Susine	36	140	53
Uva	83	165	118
Barbabietole	30	60	35
Bietole	20	70	40
Cetrioli	40	85	80
Cipolla	47	77	71
Fagioli da sgusciare	141	165	153
Fagiolini	100	300	153
Insalate diverse	40	80	50
Melanzane	71	90	83
Patate	24	41	33
Peperoni	59	94	71
Pomodoro	35	100	53
Radicchio verde I	200	350	250
Radicchio verde II	40	150	100
Zucchine	40	120	106

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Domani all'Arcobaleno

Un tremendo cataclisma distrugge un intero continente!

IMMINENTE a TRIESTE

Un capolavoro di suspense!

LA CORDA TESA

con ANNIE GIRARDOT FRANÇOIS PERIER

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio autobus da Ponte della Fabra.
TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «La fiaccola sotto il moggio».
TEATRO NUOVO. Come già annunciato, venerdì 21 corr. alle ore 21, andrà in scena al Teatro Nuovo il primo saggio di fine d'anno degli allievi della Scuola di Recitazione del locale Teatro Stabile. E' stato prescelto un dramma altamente significativo, ma di assai difficile realizzazione: «I dialoghi delle Carmelitane», di G. Bernanos. Infatti, salvo errore è questa la prima volta che questo lavoro viene ripreso in Italia, dopo la splendida messa in scena di Orazio Costa di una decina d'anni fa. E' stato fissato il prezzo indistintamente lire 300 (ridotti lire 150). Per informazioni e acquisti biglietti rivolgersi alla cassa del Teatro Nuovo (telefono 24-183).

SUPERCINEMA
Rassegna internazionale d'arte cinematografica
«Il treno della notte» (Pociag)
«Grande targa d'oro» e menzione speciale della giuria al XX Festival cinematografico di Venezia

ARCOBALENO. 16: «Overlord» (Attacco all'Europa). I quattro più grandi registi americani hanno preparato questo film che sta sollevando il più entusiasmante successo. Ultimo giorno. Domani: «Atlantide, continente perduto».
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
FENICE. 16: «Da Pearl Harbour a Hiroshima», le riprese cinematografiche sono segreti, inediti documenti autentici, salvati da bombardamenti, da navi affondate da sommergibili colati a picco, da velivoli abbattuti.
GRATTACIELO. Chiuso per restauro.
NAZIONALE. 16: «Le ragazze sotto il lenzuolo», in eastmancolor divertentissimo, con Chelo Alonso, Walter Chiari, Tiberio Murgia e Mario Carotenuto. Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16, Rassegna internazionale d'arte cinematografica: «Il treno della notte» (Pociag) «Grande targa d'oro» e menzione speciale della giuria al XX Festival cinematografico di Venezia, con Leon Niemczyk e Lucyna Wiunicka.
ALABARDA. 16. Alberto Sordi nel film: «I pappagalli», continuo scrosciare di risate, nel film più comico, con Aldo Fabrizi e Madeleine Fischer. Grande successo.
AURORA. (Aria condizionata). Ore 16.30: «Operazione Scotland Yard». Drammatico poliziesco, con A. Aubrey, Warner.
CAPITOL. 16.30: «Figli e amanti» tratto dal romanzo di Lawrence, con Trevor Howard e Dean Stockwell. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 16.30 (aria condiz). «Mister Browne contro l'Inghilterra», le più imprevedibili situazioni in un divertentissimo film, con T. Thomas, P. Sellers e L. Pauluzzi.
GARIBALDI. 16.30, estivo 20.15 e 22: «Lazzarella», con A. Panaro, M. Girotti, R. Como, D. Modugno, Irene Tunc, M. Fischer e T. Pica.
IMPERO. Chiuso per ferie.
ITALIA. 16.30: «Il casco d'oro». Un grande capolavoro, premiato con il nastro d'argento, quale miglior film straniero, con Simone Signoret, Serge Reggiani e Claude Dauphine. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16.30: «I ladri». Un film piacevolissimo, pieno di autentica comicità, con Totò e Giovanna Ralli. Successone.
MODERNO. 17: «Adua e le compagne», con Simone Signoret, Sandra Milo e Marcello Mastroianni. Vietato ai minori.
VIALE. 16. Eccezionale rassegna «La morte viene dallo spazio», con Paul Hubschmid e Madeleine Fischer. Imminente: «Il giaguaro della giungla», in technicolor, di Walt Disney.
VITT. VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi, in cinemascope: «Oltre il confine», con Jack Palance, Anita Ekberg e Nigel Patrick.
ALCIONE (ex S. Vito, filovia 15, 16, 30). 17. Cinemascope technicolor: «Babette va alla guerra», con Brigitte Bardot e Jacques Charrier. Delizioso, divertente.
ALDEBARAN. Chiusura estiva. Venerdì riapertura, con: «Il grande cielo».
ARISTON. (Vedi estivi).
ASTORIA. 17: «Avventura a Corte». Un brillante cinemascope con M. Kock e M. Kramer.
ASTRA. 16.30: «Il mistero dei tre continenti», con M. Hyer e C. Thompson. Technicolor. Domani: «Sorci e soci al 6.o round».
RADIO. 16.30: «Non andiamo a lavorare», con Stanlio e Ollio.

Oggi all'ALABARDA
l'arte ineguagliabile di
ALBERTO SORDI
trionfa ne:
«I PAPPAGALLI»
con
MADELEIN FISCHER
ALDO FABRIZI
«Un continuo scrosciare di risate nel film più comico»

MARCONI. 16.30 - estivo 20.15: «Il fuggiasco di Santa Fè». Avventuroso technicolor, con C. Wills.
IDEALE. 16.30: «Il cerchio si chiude». Un giallo rosa vissuto nell'ambiente della corruzione e dei tradimento, con Glenn Ford, Yanis Carter ed Edgard Buchanan.
NOVO CINE. 16: «L'amante del re». Grandioso technicolor, con Errol Flynn e Anna Nealle. Grande successo.
SAVONA. 16: «Cittadino dannato», un'avventura travolgente con Keith Andes e Maggie Hayes.
ODEON. 16: «Fantasie di Charlot». Ritorna Charlye Chaplin nelle più comiche interpretazioni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. (Se maltempo in sala): «Lo stallone selvaggio». Emozionante e spettacolare cinemascope technicolor, con G. Montgomery e D. Brewster.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20): «L'America vista da un francese», spettacolare, entusiasmante, incredibile. Un film di François Reichenbach, in dyaliscope eastmancolor. Si ripete il primo tempo.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30 (cassa 20): «Il marmittone». Risate a non finire, con Jerry Lewis e D. Wayne.
GARIBALDI. 20.15 e 22. (Se maltempo in sala): «Lazzarella», con A. Panaro M. Girotti, R. Como, D. Modugno, Irene Tunc, M. Fischer e T. Pica.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30, (cassa 20): «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi», con Totò, Fabrizi, Cristina Kauffman e Franca Valeri. Si ripete il primo tempo.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Gazebo», cinemascope, con G. Ford e D. Reynolds.
PARADISO. 20.30, (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «Il giorno della vendetta». Avventuroso vistavision in technicolor, con Kirk Douglas e Anthony Quinn.
PONZIANA. 20.15: «Orizzonti di gloria». Una grande realizzazione, che non potrete dimenticare, con Kirk Douglas. Vietato ai minori.
PRIMAVERA (S.M.M. Inf.). 20.30: «Dinne una per me», divertente technicolor, con B. Crosby e D. Reynolds.
SECOLO (S. Giovanni). Ore 20.30: «La furia di Baskerville», con Peter Cushing, A. Morel e C. Lee.
STADIO. 20.30: «I pionieri del West». La storia favolosa della conquista del West. In technicolor cinemascope.
VALMAURA. 20.15: «A qualcuno piace caldo», un trionfo dello schermo, con Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Svegliami quando è finito».
ROMA: «Il grande capitano», con Robert Stack e Marisa Pavan.

OGGI AL FENICE

NATI DAL FANATISMO I «COMMANDOS» IN ALTO ADIGE

SI RIUNIVANO DI NOTTE PER GIURARE ODIO ALL'ITALIA

Ormai il «muro del silenzio» è crollato: sappiamo chi sono e come agiscono i terroristi sudtirolesi - Altre quindici persone arrestate ieri nella regione

DAL NOSTRO INVIATO
Bolzano, 19

Come funzionano le bande terroristiche altoatesine? E' una domanda di grande attualità, alla quale siamo in grado di rispondere oggi, dopo gli arresti e le confessioni rivelatrici dei giorni scorsi. Fonti bene informate ci hanno aiutato a sollevare il velo che nasconde il meccanismo dell'organizzazione

Un meccanismo preciso e sotto molti aspetti perfetto che, se ha avuto un vizio, è stato uno solo, d'origine: quello di avere coinvolto troppa gente. Quando si è in troppi a sapere, c'è sempre il rischio che almeno uno sia indotto a chiacchierare. E anche tra banditi con pochi scrupoli, mossi da un singolare fanatismo e legati da una disciplina militaresca, qualcuno ha parlato, aiutando le autorità a vibrare ai dinamitardi i primi colpi decisivi.

Risulta anzitutto che, una volta deciso di istituire dei «commandos», con il compito di sabotare l'economia altoatesina e richiamare (lo afferma la parola d'ordine dell'organizzazione) «gli occhi del mondo sul Sudtirolo oppresso», da Innsbruck sono giunti in territorio italiano dodici funzionari delle leghe tirolesi, che fanno centro alla «Berg Isel Bund». Lo scopo dei funzionari era di assoldare gli ufficiali e la truppa.

A Bolzano, Merano e Bressanone, costoro hanno trovato pronti appoggi da parte di irredentisti, alcuni dei quali non estranei alla vita politica locale. Da essi hanno ottenuto elenchi di persone ben note per la loro fede e per l'odio verso l'Italia, disposte anche a gesti criminali. Muovendosi, quindi, su un terreno sicuro i fiduciari — o arruolatori — hanno avvicinato i fanatici, badando di sceglierli fra i più giovani di età (e sono infatti tutti sui 35-36 anni al massimo). Per prudenza, si presentavano con nomi fittizi, che mutavano a ogni incontro: sappiamo che uno degli arruolatori più attivi usava farsi chiamare Fritz e Johann Mayr e un altro Josef e Sigfrid Staffler.

Gli arruolatori promettevano ai giovani larghi mezzi in denaro e in materiale bellico, li munivano di mappe e carte topografiche della provincia, su cui erano segnati gli obiettivi da colpire, l'assicuravano dell'esistenza alle loro spalle di un organismo potente e ricco, in grado di proteggerli quando avessero avuto bisogno e di aiutare le famiglie nella malaugurata evenienza di un loro arresto. E poichè i giovani erano presi per lo più fra le categorie meno evolute — contadini, servi agricoli, meccanici di paese — e quindi maggiormente suggestionabili, li costringevano a un solenne giuramento, durante una cerimonia notturna: l'adepto giurava sul crocefisso e sul simbolo dell'aquila tirolese. Dopo di che, diventava caposquadra e gli si affidava l'incarico di arruolare gli uomini del gruppo dei «combattenti per la libertà», che egli avrebbe comandato: cinque o sei uomini della stessa età, della stessa fede, possibilmente ex soldati, in grado di apprendere alla svelta come si maneggia un congegno a orologeria e come si depositano cariche di plastico ai piedi di un traliccio.

Spariti gli arruolatori austriaci, le bande incominciavano ad allenarsi, con piccoli attentati, lasciati alla libera scelta dei capisquadra. Soltanto alla vigilia di grossi colpi, i capisquadra erano chiamati a rapporto. I preparativi della drammatica «notte del Sacro Cuore», il 12 giugno, furono preceduti — lo scriviamo con certezza — da una riunione avvenuta a Zermatt, in Svizzera. Erano presenti al consiglio di guerra due dirigenti politici di Innsbruck, di cui non conosciamo i nomi, ma che sappiamo appartenere alla «Berg Isel Bund», e una decina di capisquadra. E fu, quella di Zermatt, l'unica circostanza che permise ai capi di vedersi finalmente in faccia: sino ad allora, essi si ignoravano, ignoravano persino la composizione delle altre bande e avevano sempre agito autonomamente (anche in seguito, i nomi dei capisquadra erano noti soltanto ai capisquadra stessi: i gregari potevano al più intuirli, e solo in un caso un caposquadra si era preoccupato di mettere un gregario al corrente dei segreti).

A Zermatt, gli individui di Innsbruck annunciarono che, dopo gli attentati sporadici dei mesi precedenti, era necessaria un'azione in blocco clamorosa. Ricordarono che erano imminenti le trattative italo-austriache di Zurigo, le quali, dopo l'incontro di Klagenfurt, sembravano volgere a favore dell'Italia. Dissero che il Governo di Vienna doveva rendersi conto della disperata volontà dei sudtirolesi di far naufragare i colloqui, per aprirsi la strada verso l'annessione all'Austria. Aggiunsero che una catena di spettacolari esplosioni avrebbe richiamato l'attenzione e la simpatia dell'opinione pubblica internazionale. Poi diedero le particolareggiate istruzioni, divisero il territorio della provincia di Bolzano in settori, ognuno dei quali con gli obiettivi da colpire.

Ci fu persino, durante quella riunione, un caposquadra che improvvisò una lezione pratica e mostrò ai compagni come si mette in funzione un congegno a orologeria, insegnò a costruirne di rudimentali con una comune batteria elettrica e un orologio da tasca, diede consigli sull'uso dei detonatori ad acido pirico (che è una sostanza esplosiva in polvere).

I dirigenti militari dei «commandos» si lasciarono con la intesa che la data esatta degli attentati l'avrebbero appresa negli annunci economici di un giornale austriaco, in caso che qualche intoppo avesse impedito di attuarli la «sera dei fuochi». L'esplosivo giunse, con quattro autobotti, dal Brennero, e subito fu distribuito ai gruppi. Pare che agli attentati non abbiano preso parte più di 75-85 persone.

La reazione delle forze dell'ordine italiane disorientò le bande e impedì loro, tolti due o tre casi sporadici, di continuare nelle azioni dimostrative e di disturbo, come imponeva il programma fissato a Zermatt. Abbiamo detto che il meccanismo era conosciuto da troppa gente, e che uno ha parlato. Secondo le nostre informazioni, il bandolo della matassa lo avrebbe fornito un certo Franz Muder, «capitano» degli «Schützen» e responsabile delle squadre della Valle Venosta, arrestato lunedì scorso in seguito al tentativo di far saltare in aria la macchina dell'ing. Steiner, un giornalista di lingua tedesca che lavora in un quotidiano italiano di Bolzano.

La durezza quasi coriacea dei giovani che i carabinieri hanno fermato in seguito alle informazioni, e che continuano a fermare, è sintomatica del loro fanatismo. Essi sono ostinati, superstiziosi, il giuramento li ossessiona e non vogliono romperlo neppure se si tenta di convincerli che è un giuramento assurdo. Vedono nell'Austria un miraggio antico.

Un ufficiale dei carabinieri ha chiesto a uno di loro: «Ma stavi male sotto l'Italia, ti sentivi oppresso?».

«No, lavoro e guadagno. Però avevo giurato ed ero disposto ad andare fino in fondo».

Questo è fanatismo. L'ostinazione dei terroristi e la resistenza agli interrogatori ha un limite: essi si farebbero uccidere pur di non parlare, ma se è il loro caposquadra a ordinarglielo, dicono tutto, rivelano tutto quello che sanno, non esitano a citare nomi di amici, circostanze ed episodi. Dopo che il caposquadra ha dato l'ordine di confessare, poichè lo ritengono unico e vero responsabile dei loro atti, paiono più sollevati e accompagnano volentieri le autorità nei luoghi dove hanno nascosto l'esplosivo.

E', come ha detto stamane il vice commissario di Governo dott. Puglisi, il crollo del «fronte del silenzio». A poco a poco, la completa fisionomia delle bande si delinea. Mancano però ancora, è vero, rivelazioni sui nomi dei capi che stanno molto in alto: i dirigenti di Bolzano, Bressanone e Merano e di oltre confine, i quali hanno preparato al tavolino gli attacchi dinamitardi. E se tali nomi mancano, è perchè sono in pochissimi a conoscerli.

Questo non vuol dire che anche essi non cadano nelle mani della giustizia. E' questione di tempo. Tanto più ridicole appaiono quindi le accuse che la stampa tirolese lancia contro la polizia. Sorgono dal livore che l'organizzazione sia ormai sgominata. Il «Salzburger Nachrichten» intitola oggi un servizio pieno di stupide menzogne: «Bolzano: 70 arrestati, nessuna prova», e invita i buoni cittadini del Tirolo a versare soldi per le vittime della polizia italiana «indipendentemente dal fatto che siano innocenti o che abbiano compiuto atti disperati» (testuale).

Che le prove ci siano lo dimostra il fatto che anche oggi i carabinieri hanno trovato arsenali di dinamite e di armi: quantitativi ingenti, mezza tonnellata di dinamite in candelotti, mille detonatori, duemila micce detonanti, diecimila cartucce per pistole, tre «Machine Pistol», tre moschetti, quindici rivoltelle, congegni a orologeria e manifestini.

«Tutto era conservato sotto terra, e persino nelle tombe del cimitero di Cornaiano, in bidoni impermeabili di plastica, amagnetici, che non avremmo scoperto neppure con i «Mine-Detectors» se non ci avessero accompagnati sul posto i terroristi che li avevano nascosti», ci ha confidato il colonnello Marasco, che dirige le indagini.

Stasera altre quindici persone erano state fermate. Di esse, alcune hanno confessato di essere gli autori di grossi attentati: quello alle case popolari di via Sassari a Bolzano (un edificio in costruzione che fu sventrato nel 1957 dal tritolo), quello alla casa popolare di via Resia (un secondo edificio, fortunatamente disabitato, che riportò gravi danni nel marzo di quest'anno) e infine quello del turpe episodio di Salorno, in cui fu ucciso lo stradino Postal.

Gino Nebiolo

UNA PICCOLA RIBELLIONE DI EICHMANN REPRESSA DA HAUSNER

«Voi risponderete finchè non vi dirò io di tacere»

L'imputato si lamentava perchè lo si vuol «arrostire a fuoco lento» ma poi ha dovuto chiedere scusa - La sorte di Müller e Guenther

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 19

«Mi si vuole arrostire a fuoco lento», si è lamentato oggi Eichmann, sotto le bordate del Procuratore Hausner. Nervoso, spesso eccitato, l'imputato si è strappato, a un certo punto, con un gesto stizzoso, la cuffia per la traduzione simultanea. «Che cosa accade?», ha chiesto il Presidente Landau. «Si parla troppo forte», ha risposto Eichmann, e si è affrettato a rimettersi la cuffia.

Poco dopo, non contento di questo incidente, ha affermato: «Mi rifiuto, da ora in poi, di rispondere alle domande che si riferiscono al documento Sassen» (l'intervista che Eichmann rilasciò a Buenos Aires a un giornalista olandese).

«Voi — ha tuonato il Procuratore — risponderete finchè non vi ordinerò io di tacere». Eichmann ha dovuto presentare le sue scuse.

Quella odierna è stata una udienza eccitata, intessuta di piccoli incidenti. Eichmann ha continuato il suo gioco, senza discostarsi dalla solita linea delle negazioni e dello «scaricabarile». Ma anche fra i soliti ritornelli, fra le solite noiose ripetizioni, sono lentamente affiorati nuovi aspetti dell'attività dell'imputato.

Hausner è tenace, non si lascia scoraggiare dal «muro di gomma» che l'imputato stende davanti a sè. Oggi, così, è riuscito a mostrarci un Eichmann che, nel pieno della sua attività antiebraica, si improvvisò addirittura scrittore, e compilò un libro sulla «soluzione finale». Eichmann non ha negato, ha soltanto minimizzato: «Non si trattò di un libro, ma di un manoscritto dattilografato di un centinaio di cartelle, che avrebbe dovuto essere il testo di un piccolo opuscolo...». Lo opuscolo non fu stampato, comunque, nè in aula si è parlato del suo contenuto. E' facile immaginarselo, però, se si pensa che esso era dedicato alla «belva umana» Heydrich, per il quale ancora oggi Eichmann dimostra una straordinaria deferenza.

Non solo scrittore, ma anche conferenziere. Eichmann ha dovuto ammettere, sotto il martellare di Hausner, di aver tenuto una conferenza sulla «soluzione finale» alla «Pressenhaus» di Berlino. Anche in questo caso, l'imputato ha cercato di minimizzare: la sua conferenza durò solo dieci minuti, Goebbels non c'era, erano presenti 200 persone e non 400. Ma la conferenza ci fu. Si era ormai alla fine della guerra, e l'imputato non ebbe alcun dubbio quando gli fu avanzata la richiesta da parte di Kaltenbrunner. Parlò naturalmente della «soluzione finale». Altro che piccolo burocrate su questioni che — secondo quanto ripete cento volte al giorno — «non erano di sua competenza».

Le ammissioni gravi di Eichmann non sono state solo queste, oggi. Sotto un fuoco di fila di domande, ha dovuto ammettere che partecipò, poco prima della campagna di Russia, a una riunione dei capi dei vari dipartimenti della polizia. Nella riunione, furono nominati i capi degli «Einsatzgruppen», i gruppi di mostri in sembianza umana che avevano il solo compito di sterminare gli ebrei di località in località.

«Quando il mio nome non fu pronunciato, ne fui deluso», dice Eichmann, e il pubblico esplode in un mormorio di indignazione.

«Ve ne dispiace ancora?», chiede ironico Hausner.

Eichmann fa marcia indietro: «Quando seppi che non si trattava di unità combattenti fui soddisfatto di non essere stato prescelto».

L'intervista rilasciata a Stassen è tornata diverse volte, anche oggi, a essere oggetto di disputa. Hausner, citandola, riferisce che Eichmann affermò, di fronte ai comandanti della polizia tedesca: «La fine di questi maledetti che da mille anni infestano il genere umano (gli ebrei) ci farà tornare una volta per tutte alla pace».

Eichmann: «E' falso. Anche se avessi veramente detto quella frase, sarei stato un pazzo a riferirla a Stassen».

Hausner: «Ma allora che cosa avete detto? Avete parlato o no?».

Eichmann (agitando il capo): «Non accetto che mi vengano attribuite cose del genere. Chiedo che l'intervista incisa sia fatta ascoltare in aula. E' possibile che, nel trascriverla, siano state interpolate frasi che non ho pronunciato».

Dopo aver negato l'autenticità dei documenti, la validità di quel che han detto i destimoni a suo carico, Eichmann nega insomma anche le sue stesse dichiarazioni. Il pubblico, a questo punto, ha rumoreggiato e solo un energico intervento del Presidente Landau ha permesso di ristabilire la calma.

«Partecipai alla riunione, ma non la presiedetti». Con questa dichiarazione ambigua, Eichmann respinge, senza convincere nessuno, l'accusa di essersi occupato — in una particolare riunione avvenuta nel suo dipartimento — delle orrende pratiche per la «sterilizzazione». Dopo simili ammissioni, Eichmann ha ancora trovato l'impudenza necessaria per dichiarare: «Io sono sempre stato un buon cittadino, amante della pace». Ancora una volta il pubblico è intervenuto, rumoreggiando.

Hausner, sempre sulla base del «documento Sassen», riferisce che Eichmann si lamentò dei suoi sottoposti perchè erano «troppo dolci» e cercavano di evitare le incombenze più atroci. Eichmann rigetta di nuovo l'accusa: «Queste mi sembrano le barzellette di Ludwig Thoma» (un noto umorista bavarese).

Ad Eichmann è stato poi chiesto se sapesse qualcosa della sorte toccata al suo superiore Heinrich Mueller e al suo sottoposto Rolf Guenther. «C'erano due Guenther, fratelli — ha detto Eichmann — non li vidi più dalla fine della guerra. Non so che fine abbiano fatto. In quanto a Mueller, vi ho pensato spesso. L'ultima volta che lo vidi stavo recandomi in Tirolo. Non ho saputo più nulla di lui. Forse è morto nella Cancelleria del Reich. Personalmente, penso che si sia suicidato».

Ancora una volta, parlando di Mueller — un'altra delle « belve umane » del « Terzo Reich » — Eichmann lo ha definito «un burlone bavarese». E questo perchè, secondo quanto ha documentato Hausner, Mueller avrebbe definito Eichmann «il maestro» in fatto di persecuzioni antiebraiche, spedendolo in Ungheria perchè non dovesse ripetersi un episodio simile alla sollevazione del ghetto di Varsavia.

In sostanza, Eichmann ha negato qualsiasi sua partecipazione alla tremenda persecuzione degli ebrei ungheresi, suscitando l'ira di Hausner che gli ha gridato: «Allora non avete fatto altro che stare a vedere?».

«No — ha risposto l'imputato — tenevo i contatti con le autorità ferroviarie e davo conferma della partenza e dell'arrivo dei treni».

Subito dopo, Eichmann ha smentito due testimonianze: quella del teste Zev Sapir, che lo vide al ghetto di Munkacs («Non ci sono mai stato»); e quella di uno degli stessi testimoni della difesa, Otto Winckelmann, interrogato per rogatoria a Berlino. Winckelmann, che era capo della polizia nazista in Ungheria, ha dichiarato che Eichmann non prendeva ordini da lui, ma «direttamente da Berlino».

«Winckelmann ha torto — ha esclamato Eichmann — io parlavo con Berlino solo per quel che riguardava l'orario dei treni». Eichmann ha smentito anche altre testimonianze

«Perchè nè voi nè il vostro avvocato siete intervenuti, a suo tempo, se i testi dicevano cose non vere?», gli ha chiesto irritato Hausner.

«Non potevo intervenire su tutto», ha risposto l'imputato.

U. P. I.

Il processo Ratzesberger

L'ORDINE ERA DI CAVARE gli occhi ai partigiani russi

Vienna, 19

Nel corso della prima udienza del processo (definito «piccolo processo Eichmann») a carico dell'ex maggiore delle «SS» Franz Ratzesberger, di 57 anni, accusato di avere ordinato l'esecuzione di 300 ebrei nella regione di Jitomir, in Ucraina, nel 1942, l'imputato ha dichiarato: «Hitler aveva impartito l'ordine, orale, di uccidere tutti gli ebrei e Himmler aveva raccomandato, sempre oralmente, di cavare gli occhi ai partigiani sovietici catturati dalle «SS».

L'imputato, il quale si è dichiarato non colpevole, si difende dichiarando «di non avere fatto altro che trasmettere degli ordini e di essersi sforzato d'impedire le esecuzioni nella misura del possibile, in particolare per quanto concerneva i prigionieri sovietici».

Combattenti antifranchisti alle Fosse Ardeatine

Roma, 19

Gli ex combattenti antifranchisti, giunti a Roma nella ricorrenza del 25.o anniversario della guerra di Spagna, si sono recati stamane alle Fosse Ardeatine per rendere omaggio alle tombe dei 335 caduti del tragico eccidio. Erano presenti il presidente della Associazione partigiani d'Italia on. Boldrini, il presidente della Associazione volontari garibaldini sen. Scotti, l'on. Longo, il rappresentante spagnolo degli antifranchisti Alvarez Santiago, le Medaglie d'oro Vetteroni e Pesce e le delegazioni di ex combattenti di Jugoslavia, Francia, Svizzera e Germania orientale.

CONCLUSE LE INDAGINI SULLA STRAGE DI ROCCA DI PAPA

Resta ancora il dilemma: l'ergastolo o il manicomio?

Mauro Serafini sarà presto trasferito in un altro carcere per subire gli opportuni esami psichiatrici - La testimonianza di un film

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Adesso, il quesito che attende risposta è questo: E' un pazzo Mauro Serafini? E fino a che punto, ammesso che lo sia, giunge la sua follia? Bisognerà veder di sondare a fondo la psiche del protagonista delle tragiche sedici ore di Rocca di Papa, di individuare quell'invisibile confine che separa la pazzia vera dal momentaneo squilibrio. E stabilire se, alla fine, le allucinanti ore trascorse da sabato a domenica vanno inquadrate nella demenza o nella criminalità. Un confine invisibile, abbiamo detto; e soltanto l'abilità e l'esperienza scientifica degli psichiatri potrà rintracciarlo.

Mauro Serafini — ci siamo sentiti dire da molta gente, a Rocca di Papa e a Marino — era stato sempre un ragazzo normale, anzi, quel che s'usa dire un buon ragazzo, tutt'al più un «po' fanatico». Insomma, un tipo che nessuno prendeva sul serio. Ecco: forse era un timido, un pauroso della propria ombra, ma con la testa imbottita di sogni. Un inibito, dominato da un complesso di inferiorità, che cercava disperatamente la via d'uscita, che cercava di ritrovare se stesso e la propria personalità. Nessuno l'ha compreso. Dicevano: è un ammazzasette, un fanatico e basta. E lui lo sapeva, e si sforzava di provare il contrario. Si sforzava di dimostrare che poteva essere come gli altri e più degli altri. Nessuno lo ha aiutato, in questo. E forse è in questo che dobbiamo cercare i prodromi della tragedia che ha insanguinato Rocca di Papa.

Pazzia, o no, dunque? Il momento di follia di un inibito che spezza i freni, o una vera e propria mania ossessiva? Ce lo dirà la perizia psichiatrica che è stata ordinata dal magistrato inquirente. E tuttavia può sembrare indicativo che il magistrato stesso abbia già denunciato il Serafini per duplice omicidio volontario pluriaggravato.

Dalle decisioni dei periti, e da ciò che, in conseguenza stabilirà il magistrato inquirente, dipende se dietro alle spalle del giovane si chiuderà la porta dell'ergastolo o quella del manicomio criminale.

Staremo a vedere. Prima della fine della settimana — secondo le ultime indiscrezioni — Mauro Serafini sarà trasferito dal carcere di Regina Coeli in luogo più adatto ai vari esami previsti dalla perizia psichiatrica.

Intanto un ampio e dettagliato rapporto partirà dalla «Mobile» domani mattina per essere inviato alla Procura della Repubblica. Le indagini sul tragico fatto possono dirsi praticamente concluse, dunque.

Le ultime voci della serata danno per certo — ma non se ne è potuta avere conferma — che il magistrato inquirente ordinerà il sequestro del film televisivo che documenta le fasi finali della tragica vicenda di Rocca di Papa. La TV inviò un suo operatore sul posto, verso la mezzanotte di sabato, con l'ordine di rimanere fino alla conclusione. L'operatore filmò le fasi più drammatiche della folle sparatoria, dopo aver collocato la macchina da presa su un balconcino di fronte alla casa dei Fazi, meno di venti metri lontano da dove si trovava il Serafini. E seguì con l'obiettivo la maggior parte delle gesta del pazzo e tutti i tentativi fatti per ridurlo all'impotenza.

Naturalmente, non mancano nel film le fasi finali dell'assedio, dal momento della consegna della piccola Loredana al capo della «Mobile», a quello in cui Serafini si calò giù dalla grondaia. Secondo gli esperti, dallo spostamento delle ombre, e quindi dal trascorrere del sole sull'arco del cielo, sarà possibile stabilire con esattezza quanto tempo sia passato tra la fine della penultima sequenza e l'inizio dell'ultima, cioè della resa. Tali rilievi dovrebbero ulteriormente testimoniare che il Serafini non ebbe il tempo di intrattenersi con Maria Gabriella e quindi di ucciderla. Ciò contro coloro i quali muovono rilievi perchè gli agenti non furono pronti a catturare in qualche modo il pazzo nel momento che consegnava la bimba, e lasciarono che rientrasse in casa per uccidere Maria Gabriella. La giovane a quell'ora era morta già almeno da quarantacinque minuti. Dalla pellicola dovrebbe risultare in realtà che, dopo la consegna della piccola Loredana, Mauro Serafini non rientrò affatto in casa.

G. C.

UNA MOZIONE ALLA CAMERA DEI COMUNI

Difficile per le inglesi «spendere un pence»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

I gabinetti inglesi per signore non incontrano più l'approvazione delle utenti: sono antiquati, antigienici e a volte pericolosi. La loro semplice presenza costituisce un insulto al buon gusto e alla dignità del sesso debole. «E' uno scandalo — ha detto oggi alla Camera dei Comuni la signora Barbara Castle — che è durato troppo a lungo: le donne di Granbretagna non sopporteranno oltre una simile ingiustizia e indecenza».

Per essere sicura che non vi saranno costrette, ha avanzato privatamente una mozione: la mozione sulla riforma dei gabinetti pubblici. «Non è un argomento che mi piace discutere in pubblico — ha aggiunto — ma il Ministro non mi ha lasciato altra alternativa». Dopo di che, è passata a esporre la sua tesi.

In Inghilterra, nei luoghi di decenza femminili, non vi è una inserviente; per di più essi, a differenza di quelli maschili, non consentono un facile accesso. Accanto alla maniglia, sulla porta, è infatti incastrata una misteriosa macchinetta, che comanda la serratura. «L'apriti sesamo» della situazione è il «pence» di rame: lo si introduce nella fessura apposita e, se si è fortunati, girando alcune volte la maniglia, si ha via libera. Lo apparecchio, che si chiama tornichetto, è la classica fava con cui il Governo prende due piccioni: evita di pagare un'impiegata, e può riscuotere una piccola tassa. Il sistema è così radicato che invece di dire «devo assentarmi», gli inglesi dicono familiarmente «devo spendere un pence». Ma il sistema, per la signora Castle, è anche offensivo.

Una donna non ha forse gli stessi diritti di un uomo? Perchè deve pagare? «E' un delitto spendere un pence?», ha chiesto, nella foga oratoria, tra le clamorose risate dei colleghi laburisti. «Nel paesino di Ashbourne, su una di quelle porte, ho trovato un cartello: «Se non riuscite a far funzionare il tornichetto, rivolgetevi al macellaio all'angolo». Come si deve regolare una signora in casi simili?».

A questo punto, l'onorevole ha esibito le lettere dell'«Associazione del triciclo invalido», dell'«Associazione britannica contro l'artrite e i reumatismi» e della «Società contro la paralisi infantile»: «Per tutta questa gente — ha detto — è una cosa seria. Sono delle invalide che hanno bisogno di aiuto: per esse, la presenza di una inserviente è indispensabile».

Niente più tornichetti, in sostanza, ma una assistente, è quanto le inglesi esigono nel XX secolo per i loro gabinetti.

Vice

Tre opere in un atto — «Il maestro di cappella» di Cimarosa, «Il ladro e la zitella» di Menotti e «Il segreto di Susanna» di Wolf-Ferrari — vengono trasmesse questa sera sul «Programma nazionale» in una registrazione effettuata nel dicembre scorso dal Teatro «Verdi» di Sassari. Le opere sono dirette dal maestro Nino Bonavolontà (nella foto) ed eseguite dall'orchestra dell'Ente dei concerti di Sassari con il coro diretto da Francesco Presta.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua portoghese; 7: Giornale - Musiche del mattino - Sui giornali di stamane - Il banditore; 9: Canzoni napoletane classiche; 9.30: Concerto del mattino; 11: L'antenna delle vacanze; 11.30: Ultimissime. Programma di canzoni; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Place de l'Etoile. Istantanee dalla Francia; 16.45: Canta N. Parigi; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Musica sinfonica; 17.40: Ai giorni nostri; 18: I libri che sceglieranno per le loro vacanze; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Le trentadue sonate di Beethoven; 19: Il mondo del jazz; 19.30: «Ciak», vita del cinema. Edizione speciale dalla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Il maestro di cappella», un atto di D. Cimarosa - «Il ladro e la zitella», un atto di G. C. Menotti - «Il segreto di Susanna», un atto di E. Wolf-Ferrari. Negli intervalli: La grande poesia del mare e dei campi - Pagine dall'Odissea tradotte da S. Quasimodo e presentate da B. Marzullo - Oggi al Parlamento - Giornale; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Allegro con brio - Canta Milva; 10: New York-Roma-New York. Programma scambio di canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Gli allegri suonatori; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Concerto in miniatura; 15: Ariele. Echi degli spettacoli nel mondo; 15.15: Orchestre alla ribalta; 15.30: Giornale; 15.45: Novità discografiche: 16: Il programma delle quattro; 17: Breve concerto in jazz; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale - Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Fondo 31», radiodramma di E. Maccario; 21.15: Canta Sammy Davis jr.; 21.30: Radionotte; 21.45: Vetrina della canzone napoletana; 22.15: Musica nella sera; 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.30: La musica sinfonica negli Stati Uniti; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30: Arie da camera; 12.45: La Variazione; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Geminiani, Schumann e Prokofiev; 14.30: L'espressionismo musicale; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.15: Concerto sinfonico.

600 ore di ascolto gratuite!
transistor lire 19.000
Solo da CHINO LARGO SARTORIO 5

TERZO PROGRAMMA

17: Le sinfonie di Mozart; 18: Lettere a Marthe, di Emile Verhaeren; 18.30: Musiche di S. Cafaro, M. Bortolotti e F. Sifonia; 19: Recenti orientamenti della psicoterapia; 19.15: Le origini del potere temporale dei Papi; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: Horace Greeley e il «Tribune»; 22.25: La Cantata dal Barocco all'Arcadia; 23.10: Piccola antologia poetica.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Come un juke-box; 15: Musiche di autori giuliani e friulani; 15.15: Libro aperto. Anno IV. Pagine di Margherita Cuizza Barzanti; 15.30: Complesso di Franco Vallisneri; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 11: L'antenna delle vacanze; 11.25: Ritornano le voci nuove; 16: Programma per i ragazzi.

TELEVISIONE

18: La TV dei ragazzi; 19: Eurovisione. Italia: Torino. Campionati del mondo di scherma; 20.30: Telegiornale; 21.15: Campanile sera; 22.30: Italia '61. Cento anni di economia italiana - Itinerari piemontesi; 23.10: Telegiornale.

STUDIO TESTA 15

La carne Simmenthal è così appetitosa perché si conserva naturalmente e quindi è del tutto esente da conservanti; è così bella perchè ha il colore delle migliori carni scelte, cotta "a vapore„ e quindi è assolutamente senza coloranti. Il controllo sanitario permanente assicura, alla preparazione del prodotto, una vigile costante supervisione in ogni fase produttiva.
Simmenthal è veramente un alimento prezioso per l'alto valore proteico e nutritivo: la cottura "a vapore„ a 120 gradi mantiene alla carne, tutte le sue proteine e vitamine naturali (al contrario della cottura casalinga che la impoverisce notevolmente).
Ecco perchè Simmenthal è più carne della buona carne!

la buona carne in scatola
Simmenthal
è tutta polpa magra.

CRONACHE SPORTIVE

I CAMPIONATI MONDIALI DI FIORETTO FEMMINILE

Camber, Colombetti e Masciotta eliminate nei durissimi spareggi

La Pasini e altre due italiane sono cadute nel primo turno Oggi le finali e l'inizio del torneo fioretto maschile a squadre

Torino, 19

Gli ottavi di finale, disputati nel pomeriggio tra le 36 fiorettiste rimaste in gara dopo la eliminatoria del mattino, hanno escluso 12 concorrenti, e così qualche illustre tiratrice ha provato l'amarezza dell'eliminazione, come la russa Lubetskaia, le romene Lazar, Sachelarie ed Ene, l'ungherese Mendelenyi, le francesi Depetris e Dupuy, le polacche Wojczuk, Kusznir e Orzechowska. Le italiane Ragno, Sanguinetti e Pasini sono state eliminate nel primo turno.

Da questa dura selezione sono uscite indenni le tre italiane, Colombetti, Camber e Masciotta, che hanno tirato con sicurezza ed autorità superando agevolmente i loro assalti e terminando tutte in testa ai loro gironi: la Colombetti con 4 vittorie, la Camber e la Masciotta con tre. Il gruppo delle sovietiche è rimasto in definitiva con le cinque migliori, l'Ungheria pure con cinque dopo l'esclusione della Mendelenyi, la Polonia con la sola Migas, la Germania con la campionessa olimpionica Schmidt e la Weiss, la Romania con le due più solide, la Szabo e la Vicol, la Francia con la Delbarre e la Rousselet e l'Olanda con la promettente Botbijl. Ammirate in questo turno eliminatorio, come già detto, le tre italiane, la ungherese Rejto, le russe Rastvorova, Zabelina e Iassukovitch, e la francese Delbarre.

Molte sorprese ha portato anche lo svolgimento dei quarti di finale. I quattro gruppi formati di sei schermitrici ciascuno ne classificavano solo tre per ognuno e di conseguenza le possibilità erano molto ristrette e la lotta incertissima tanto che un certo equilibrio è risultato al termine degli assalti e parecchi spareggi sono stati necessari per indicare le qualificate. In un girone la sola ungherese Juhasz era rimasta in testa con 4 vittorie; in un altro la romena Orban con 5 netti successi e in un terzo la russa Rastvorova con quattro.

In primo luogo vanno registrate le eliminazioni delle tre italiane che erano rimaste ancora in gara, la Camber, la Colombetti e la Masciotta. La Colombetti ha ceduto esausta in uno spareggio a tre per due posti facendosi superare dalla russa Zabelina e dalla ungherese Sakovics che si sono così affiancate alla conquista del posto in semifinale con la Juhasz in testa in questo quarto di finale. La Camber dopo avere battuto nell'ultimo assalto del suo girone la francese Delbarre ha dovuto ripetere l'assalto di spareggio con questa per il terzo posto lasciato libero dalle già classificate Rastvorova e Kovacs, ma in questa finale la Camber ha perso autorità e velocità di condotta all'assalto forse per l'emozione, ed è stata piegata per 4 a 2.

Nel terzo gruppo dopo che l'Orban aveva piegato tutte le cinque avversarie seguita dalla russa Gorokhoda, è stato necessario un altro spareggio fra la Masciotta, la Migas (Polonia) e la ungherese Rejto. La Migas, dopo aver battuto la Masciotta e perduto contro la Rejto e questa a sua volta ceduto alla Masciotta, per il miglior punteggio in stoccate si è conquistata il terzo posto disponibile. Alle tre italiane è mancato in finale il mordente che in certi momenti sono necessari più d'ogni altra cosa. Il quarto gruppo ha avuto svolgimento più rapido e regolare con i successi della tedesca Schmid, dell'ungherese Szekely e della russa Iassukovitch.

In semifinale sono così giunte quattro russe: la Rastvorova, la Gorokhova, la Zabelina e la Iassukovitch; quattro ungheresi: la Kovacs, la Sakovics, la Juhasz e la Szekely; la francese Delbarre, la rumena Orban, la tedesca Schmid e la polacca Migas.

Domattina oltre alle due semifinali del fioretto femminile avrà inizio il torneo a squadre del fioretto maschile.

Ecco i risultati dei quarti di finale:

Primo girone qualificate: Schmid (Germ. occ.) 5 vittorie; Iassukovitch (URSS) 3 vitt.; Szekely (Ung.) 3 vitt. Eliminate: Proudskoba (URSS) 2 vittorie; Netherway (GB) 1 vitt.; Picol (Romania) 1 vitt. *Secondo girone:* Szabo-Orban (Rom.) 5 vitt.; Gorokhoda (URSS) 3 vitt. Eliminata: Mees (Ger. or.) 1.

Dopo uno spareggio a tre si è qualificata anche Migas (Polonia) per il calcolo delle stoccate. Eliminate *Masciotta* (It.) e Rejto (Ungheria). *Terzo girone:* Juhasz (Ung.) 4 vitt.; Zabelina (URSS) 3 dopo spareggio Sachovics (Ung.) 3 vitt. dopo spareggio. Eliminate: *Colombetti* (It.) 3 vitt.; Rousselet (Fr.) 2 vitt.; Botbijl (Olanda) 1 vittoria. *Quarto girone:* Rastvorova (URSS) 4 vitt.; Kovacs (Ung.) 4 vitt. Delbarre (Fr.) 3 vitt. dopo spareggio. Eliminate: *Camber* (It.) 3 vittorie dopo spareggio; Jeftimijades (Jug.) 1 vitt.; Weiss (Germania occ.) zero

Atletica a Stoccarda

USA - Germania Occ. 120-91 Germar batte Budd

Stoccarda, 19

L'incontro di atletica leggera, svoltosi negli ultimi due giorni a Stoccarda fra le rappresentative degli Stati Uniti e della Germania Occidentale si è concluso con il punteggio di 120-91 a favore degli Stati Uniti.

La squadra americana non ha avuto vita facile di fronte a una rappresentativa tedesca sorprendentemente forte. La stanchezza del viaggio del precedente incontro con l'Unione Sovietica, e l'assenza forzata di alcuni elementi di valore come Jim Greile nei 1500 metri e John Fromm nel giavellotto, si sono fatte sentire altresì in maniera evidente.

Frank Budd è stato battuto da Manfred Germar nei duecento metri piani col tempo di 20"7, appena un decimo di secondo sotto il record europeo già appartenente al tedesco.

Cinquantamila spettatori hanno acclamato a lungo i vincitori accendendo migliaia di torce mentre la sera scendeva ormai sullo stadio.

M. 400 ostacoli: 1) Cushman (USA) 50"4, 2) Jauz (G) a spalla, 3) Earmer (USA) 51"4, 4) Wasner (G) a spalla. **M. 200 piani:** 1) Germar (G) 20"7, 2) Budd (USA) a spalla, 3) Frazier (USA) 20"9, 4) Kaiser (G) a spalla. **Getto del peso:** 1) Silvester (USA) m. 18.42, 2) Gubner (USA) 18.04, 3) Lingnau (G) 18, 4) Urbach (G) 17.46. **Metri 3000 siepi:** 1) Jones (USA) 8'47"4, 2) Schul (USA) 8'47"8, 3) Mueler (G) 8'52"6, 4) Boehme (G) 8'54"2. **Salto in alto:** 1) Thomas (USA) m. 2.15, 2) Avant (USA) 2.05, 3) Riebensahm (G) 2, 4) Puell (G) 1.90. **M. 1500 piani:** 1) Burleson (USA) 3'50"3, 2) Lehmann (G) 3'50"6, 3) Eyerkaufen (G) 3'51"3, 4) Hermann (USA) 4'22"5. **Giavellotto:** 1) Herings (G) m. 74.68, 2) Wilkinson (USA) 72.25, 3) Salomon (G) 71.52, 4) Stroem (USA) 65.59. **M. 10.000 piani:** 1) Gutknecht (USA) 29'46"8, 2) Disse (G) 29'48"8, 3) Kubicki (G) in 30'47", Clarde (USA) non ha finito la gara. **Staffetta 4x400:** 1) USA (Plummer, Siebert, Young, Williams) 3'6"1, 2) Germania Occ. in 3'12". **Salto lungo:** 1) Boston (USA) m. 8.01, 2) Watson (USA) 7.72, 3) Kelin (G) 7.45, 4) Vaupel (G) 7.21.

Atletica leggera

Milano-Partizan 63-46 Record di Morale nei 200 h

Milano, 19

Con l'incontro internazionale di atletica leggera tra la squadra del Partizan di Belgrado e la Rappresentativa milanese, ha avuto inizio questa sera all'Arena la seconda «quattro notti sport», organizzata dal Gruppo Sportivo Isolabella. All'inizio della riunione, Berruti, attuale capitano della squadra italiana, ha consegnato a Consolini, a nome di tutti gli sportivi italiani, una medaglia d'oro in riconoscimento della sua lunga attività come discobolo e come capitano della squadra azzurra. La riunione si è chiusa con la vittoria dei milanesi per 63 46. Morale ha battuto il primato italiano dei 200 ostacoli da lui stesso detenuto segnando 23"3 (primato precedente 23"8). Nei 200 piani Berruti ha vinto col tempo di 20"7.

RECORD MONDIALE METRI 100 PIANI

11"2: Wilma Rudolph

Stoccarda, 19

La americana Wilma Rudolph ha battuto il primato mondiale dei metri 100 piani nel corso di alcune gare ad invito svoltesi durante la seconda giornata del confronto Stati Uniti - Germania Occidentale di atletica leggera maschile. Con il tempo di 11"2 la statunitense ha battuto di un decimo di secondo il record della specialità appartenente alla australiana Strickland ed alla sovietica Krepkina.

La Rudolph aveva eguagliato due volte il primato mondiale dei m. 100 della Strickland e della Krepkina di 11"3, la prima volta a Roma nel corso delle ultime Olimpiadi e la seconda sabato scorso a Mosca durante l'incontro US-URSS.

Al secondo posto della gara dei m. 100 vinta dalla Rudolph si è classificata la americana Willye White con il tempo di 11"5 ed al terzo Barbara Brown, anch'ella statunitense, con 11"9.

La «Gazzella nera» ha avuto un cattivo avvio, dopo che il via era stato ripetuto per una sua falsa partenza. La Rudolph si è però subito ripresa e dopo aver raggiunto e superato le sue avversarie è giunta al traguardo con oltre cinque metri di vantaggio rispetto alla seconda classificata.

Pochi minuti dopo la fine della gara, la Rudolph ha accusato una fitta alla gamba destra, che poi il medico della squadra ha diagnosticato come uno stiramento muscolare.

CAMPIONATI ITALIANI REMIERI (SENIORES E JUNIORES)

Da domani sul Lago Albano i canottieri di tutta Italia

Molti armi triestini presenti in gara

DAL NOSTRO INVIATO **Roma, 19**

Da domani si disputeranno i campionati italiani di canottaggio juniores e seniores riservati ai vogatori delle società ed enti affiliati, per l'assegnazione in separate gare, dei rispettivi titoli nazionali delle sette imbarcazioni, nonchè due gare nazionali femminili.

Le gare si svolgeranno sul campo di gara di Castel Gandolfo, che nell'agosto dell'anno scorso vide lo svolgimento dei Giuochi remieri della XVII Olimpiade. Nei sette tipi junior parteciperanno 39 società con 204 vogatori gara così suddivisi: «Quattro con tim.» (sette equipaggi); «due senza» (dieci); singolo (sedici); due con (diciassette); quattro senza (sei); due di coppia (undici); otto (quattro); complessivamente 71 equipaggi che dovranno disputare le eliminatorie in quanto le finali saranno corse su sei corsie. Fra le società che allineeranno un maggior numero di equipaggi, oltre il gruppo della Marina Militare va citata la Guzzi, le società partenopee, il Lecco e le società triestine.

Per il campionato italiano senior, le iscrizioni portano un ruolino di sedici società con 131 vogatori gara; quattro con (quattro equipaggi); due senza (tre equipaggi); singolo (dieci); due con (sette); quattro senza (tre); due di coppia (quattro); otto (sei). In totale fra junior e senior 108 equipaggi con 335 vogatori gara.

Nel quadro dei pronostici per gli junior si ripeterà, anche sul lago Albano, nella specialità del «quattro con» il duello fra Falck e Guzzi, considerando come equipaggi di rilievo la Finanza di Gaeta e la Marina Militare di Sabaudia; nel «due senza» si nota una certa equivalenza di valori con qualche favore per i napoletani ed i lacustri di Dongo. Nel singolo il campione italiano Dambrosi dovrebbe riconfermarsi il migliore della categoria; dietro all'allievo di Pino Culot un gruppo di singolisti formato da Pugliese, Libetta, Penitenti ed il livornese Ciucci. Nel «due con» si nota una folta partecipazione con equipaggi della Moto Guzzi, Posillipo di Napoli, Carabinieri di Roma, Timavo di Monfalcone sul ruolo di favoriti.

Nel «quattro senza», si avrà: la stessa situazione della pari barca con timoniere e cioè un dialogo ristretto fra la Guzzi e la Falck Nel due di coppia, i lecchesi, Torri e Penitenti sono i favoriti, ma anche ai triestini del Circolo Marina Mercantile, e ai giovanissimi della Ginnastica Triestina, va l'indicazione di rilievo. Nell'otto il pronostico parla nettamente a favore dei marinai che si imposero a Lucerna nella gara a loro riservata. Da notare che alle finali senior parteciperanno di diritto gli equipaggi junior vincitori delle loro gare.

Nella categoria senior, la Moto Guzzi, nel «quattro con» con un equipaggio di olimpionici e campioni europei, dovrà guardarsi dall'attacco che gli verrà portato dalla Marina Militare e Fiamme Gialle. Se questi ultimi avranno continuato sulla strada del progresso denotato dalle gare di Sabaudia in poi, potrebbero essere indicati come gli indiscussi trionfatori della specialità. Nel due senza i triestini Petri e Mosetti non hanno rivali, e dovrebbero riconfermarsi campioni italiani; lo stesso vale per la gara del singolo dove il finalista olimpionico, il triestino Rebek, dovrebbe vincere con una certa facilità. Nel «due con» la maggiore quotazione va agli equipaggi del Posillipo, Finanza e Falck di Dongo. La Falck di Dongo è l'indiscussa favorita del «quattro senza». Nel due di coppia c'è il solito buio e il favore va agli esperti lariani Pestuggia e Lucini.

L'intenso programma delle gare si concluderà domenica pomeriggio con la corsa delle lunghe barche e con sei equipaggi che si allineeranno alla partenza dei duemila metri.

I campionati italiani senior sono riservati alle società, pertanto fra i contendenti non figurerà l'equipaggio misto Marina Militare e Moto Guzzi, che a Lucerna non potè effettuare l'atteso confronto con l'armo germanico del Berliner dal suo quarta voga. Pertanto a causa dell'infortunio subito alla partenza ci sarà la Guzzi e la Marina Militare di Sabaudia; questi due equipaggi dovrebbero essere i principali protagonisti, Corazzieri di Roma e Guardie di Finanza di Gaeta saranno i contendenti più quotati, ma il Posillipo di Napoli e la Falck di Dongo non si presenteranno certamente come rinunciatari.

Il campo di gara è stato apprestato con tutti gli impianti che funzionarono alle Olimpiadi, quindi si può sin d'ora dire che l'organizzazione tecnica sarà all'altezza di questi primi campionati che si svolgono sul lago Albano e dai quali scaturirà la squadra azzurra che nell'ultima decade di agosto, disputerà a Praga la cinquantesima edizione dei massimi campionati continentali.

Il Comitato della X zona presieduto dall'ing. De Fabbro, un triestino ormai romanizzato che di canottaggio se ne intende, perchè lo ha nel sangue, ha fatto le cose con grande perizia valendosi di collaborazioni entusiastiche e competenti.

Vittorio Marchio

Nuoto

Tutti i migliori ai campionati italiani

Bologna, 19

Nella piscina coperta dello Stadio comunale di Bologna si svolgeranno il 22 e il 23 luglio 1961 le finali del Trofeo federale maschile di nuoto per l'assegnazione dei titoli di campione d'Italia di categoria (seniores, juniores e ragazzi). Nella mattinata dei suddetti giorni si svolgeranno le batterie e nel pomeriggio le finali.

Alla manifestazione prenderanno parte tutti i migliori nuotatori italiani, selezionati attraverso le precedenti prove del Trofeo federale. Tra gli altri scenderanno in acqua i farfallisti Fritz, Dennerlein e Fossati, i ranisti Lazzari, Massera e Danori, i dorsisti Avellone, Schollmeier, Corsi e Rora, i liberisti Bianchi, Perondini, Della Savia, Rastrelli, Rosi, nonchè i numerosi giovani postisi in evidenza negli ultimi tempi.

Vela

Decimo Mantarelli agli «europei» Finn

Berlino, 19

Lo svedese Andersson ha vinto la seconda prova del campionato europeo di vela, classe Finn-Dinghies, in corso a Warnemuende (Germ. Or.).

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Svezia; 2) Germ. Or.; 3) Austria; 4) Germ. Oc.; 5) Olanda; 6) Cecoslovacchia; 7) URSS; 8) Ungheria; 9) Francia; 10) ITALIA; 11) Romania; 12) Svizzera; 13) Polonia.

Classifica generale dopo la seconda prova: 1) Gaertner (Germania Or.) 2.129 punti; 2) Andersson (Sv.) 1.828; 3) Raudschl (Aus.); 1.652; 4) Maarse (Ol.) 1.032; 5) Pinaud (Fr.) 999; 6) Kuhweide (Germ. Occ.) 983; 7) Schoemer (Ung.) 749; 8) Spacek (Cec.) 698; 9) Tchutchelov (URSS) 682; 19) MANTARELLI (It.) 351; 11) Purcea (Rom.) 348; 12) Knasiecki (Polonia) 316; 13) Reich (Svizzera) 237.

Semifinale Coppa Davis

Sorteggio a Parigi per Francia-Italia

Parigi, 19

Nella sede della Federazione francese di tennis ha avuto luogo oggi il sorteggio del confronto Francia-Italia, di tennis, valevole come semifinale della zona europea di Coppa Davis, in programma sul campo centrale dello stadio Rolland Garros venerdì, sabato e domenica prossimi. Ecco l'esito del sorteggio:

Venerdì 21 luglio, inizio alle 14.30: singolari: Nicola Pietrangeli (It.) contro Pierre Darmon (Fr.); Fausto Gardini (It.) contro Gerard Pilet (Fr.); sabato 22 luglio, inizio alle 15: incontro di doppio. Le squadre non sono state rese note ufficialmente: è probabile che gli italiani allineeranno Pietrangeli e Orlando Sirola e i francesi Jean Noel Grinda e Jacques Renavand; domenica 23 luglio, inizio alle 14.30: singolari: Pietrangeli (Italia) contro Pilet (Francia); Gardini (It.) contro Darmon (Fr.).

Arbitro giudice dell'incontro sarà il belga Fernando de Gryse.

Trotto serale a Montebello

Debutto di nuovi cavalli in un interessante convegno

Questa sera all'ippodromo di Montebello, avrà luogo un convegno trottistico imperniato sul Premio delle Navi, una prova che si disputerà sulla distanza del doppio chilometro allungato. Ecco il campo del «clou» di questa sera Rombo (Ciolli), Lenzara (Piratti), Elleno (Vecchiet), Jackson (L. Bottoni) a metri 2080; Finca (Bertoli), Wolmer (Articiocco) a metri 2100. La corsa si presenta molto equilibrata, essendo della partita cavalli attualmente in smaglianti condizioni di forma. Dicendo ciò alluderemo alla volitiva Finca e a Rombo che domenica ha corso in maniera superlativa, menzionando pure Elleno il dinamico allievo di Vecchiet.

Corsa incerta quindi nella quale rivedremo il «sette anni» Wolmer, un figlio di Volume e Paolita, della scuderia Brì. Wolmer fa parte di un contingente di nuovi cavalli che saranno presentati al pubblico triestino dal «driver» Galliano Articiocco. Oltre a Wolmer, questa sera scenderanno in pista Tron (un «tre anni» che a Ponte di Brenta ha trottato in ragione di 1.22.8!) la «tre anni» Detonia, i «quattro anni» Camantabrì e Kaibrì e il «sei anni» Fiumalbo mentre della spedizione di Articiocco fanno ancora parte il «tre anni» Birillabri e il «quattro anni» Devisbr'.

Il convegno di questa sera si inizierà alle ore 20.45. Ecco i nostri favoriti:

Premio delle Chiglie: Gramolazzo, Vispo da Enea, Camantabrì. *Premio dei Marinai:* Coq d'Or, Ozzano, Bezzonico. *Premio dei Ponti:* Suliano, Caracalla, Gerarca. *Premio delle Tolde:* Tron, Rosmaro, Celia. *Premio delle Carene:* Grilletta, Kebir, Oliante. *Premio delle Navi:* Finca, Elleno, Rombo. *Premio delle Prore:* Zucchertno, Canton, Fiumalbo.

Pallavolo

Il triestino Pavlica chiamato in Nazionale

Adriano Pavlica, giocatore di pallavolo e saltatore in alto (m. 1.86) dell'Associazione sportiva Libertas, è stato chiamato a far parte della Nazionale universitaria di pallavolo che parteciperà ai campionati mondiali universitari che avranno luogo a Sofia nel prossimo mese. Pavlica, che è stato già incluso nella rosa dei titolari, parteciperà ad un periodo di allenamento collegiale dal 15 al 23 agosto e partirà per Sofia in aereo la mattina del 24.

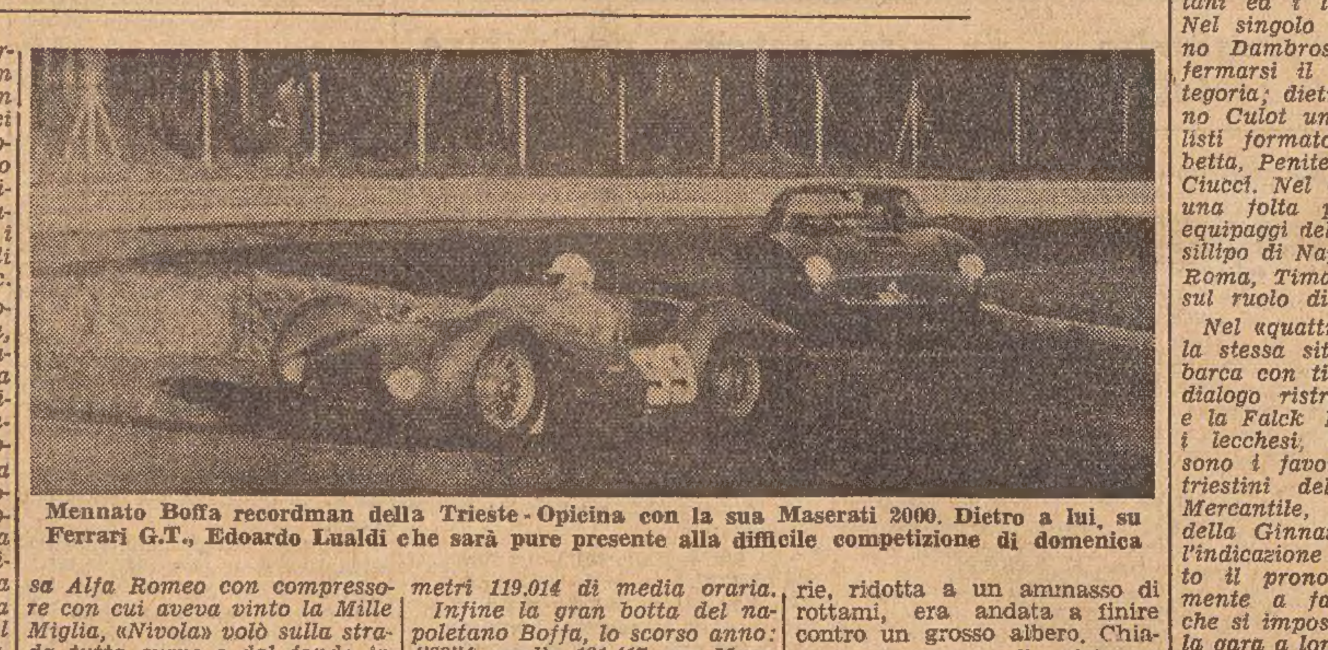
L'EDIZIONE 1961 CON OLTRE UNA CENTURIA D'ISCRITTI

Storia della Trieste-Opicina nei ricordi di mezzo secolo

Il record è di Mennato Boffa alla media di Km. 121.417

La Trieste-Opicina, è una corsa nata esclusivamente da un impulso sportivo. Trieste non ha mai avuto Case produttrici da lanciare, ma solo un bisogno di superamento sportivo fra gentlemen; e tali caratteristiche rimasero alla bella manifestazione triestina in tutti i tempi, sulle orme lasciate dagli Hieronimus, dai Ricchetti, ecc.

Il profilo storico e tecnico-sportivo della Trieste-Opicina, rappresenta senza dubbio il lato più interessante in questa anziana e sentita corsa in salita, assurta al rango di gara internazionale. Quando l'automobilismo agonistico era ancora privilegio di rari iniziati, i pochi triestini fortunati possessori di vetture tutt'altro che da corsa, già tentarono la conquista della bella strada che da Trieste porta all'altipiano. La prima volta ciò avvenne nel lontano 1911, mezzo secolo fa. Per l'automobilismo competitivo è preistoria.



Mennato Boffa recordman della Trieste - Opicina con la sua Maserati 2000. Dietro a lui, su Ferrari G.T., Edoardo Lualdi che sarà pure presente alla difficile competizione di domenica

Ripresa dopo la guerra del '15'18, la corsa vide allo start di via Fabio Severo i colossi della guida nel periodo fra le due guerre mondiali: Nuvolari, Varzi e Strazza. Uno di essi, Nuvolari, stabilì un primato veramente storico che resistette per oltre vent'anni. Con la stessa Alfa Romeo con compressore con cui aveva vinto la Mille Miglia, «Nivola» volò sulla strada tutta curve e dal fondo irregolare — come allora si presentava — in 5'59"4. Miracolo, si disse.

Occorrerebbe troppo spazio per elencare i vari tentativi effettuati sul percorso per stabilire un tempo migliore di quello dell'asso di Mantova. Essi si fermarono tuttavia nel 1940, per riprendere nel secondo dopoguerra.

Ma anche nel 1948, ritornata in calendario nazionale la corsa triestina, il trevigiano Alberto Gomirato, con Fiat S 1100, non fece di meglio che un 6'3" e 8 decimi. Nel 1949 la Trieste-Opicina fu «incorporata» nel Circuito di San Giusto, una corsa maggiore che sfruttava un tratto del suo percorso: da Faccanoni all'Obelisco (per proseguire poi per la Tarvisiana sino al raccordo con la Strada per Fiume). Vinse il milanese Franco Cornacchia su Ferrari due litri.

L'atteso grande evento era però nell'aria e si compì nel 1950 per opera di cinque piloti, andati tutti sotto il record di Nuvolari; il nuovo primato fu stabilito dal veronese Giulio Cabianca, che purtroppo quest'anno non sarà fra noi, caduto a Modena al volante di un bolide. Su Osca 1350 (macchina di relativa potenza) in 5'22" e 8 decimi, l'asso veronese vinse e stabilì il nuovo record assoluto. L'anno successivo fu ulteriormente ridotto da Umberto Marzotto di Valdagno, su Ferrari 1650, e portato a 5'14" e 4 decimi. Il nuovo record non venne intaccato negli anni 1952 e 1953, che videro la vittoria del romano Pietro Palmieri, su Ferrari 2700 in 5'25" e del milanese Franco Cornacchia su Ferrari tre litri in 5'15" e 7 decimi.

Franco Bordoni fece ancora scendere il primato nelle due ultime edizioni da lui vinte, nel 1954 e nel 1955. La prima volta con Gordini 3000 impiegò 4'27"; nella seconda occasione con Maserati S.I. 3000, mezzo di eccezionalissimo sviluppo di potenza, gli bastarono 4'42" e 8 decimi, media chilometri 114.568.

Nel 1957 — ripresa la corsa dopo il «salto» del 1956 — il gran record del torinese Adolfo Tedeschi su Maserati 2 litri: 4'32"3, media 117.003.

La prestazione Tedeschi-Maserati fu quanto di più perfetto si potesse avere. Se ne ebbe conferma nel 1958, sia pure con la complicità di Giove Pluvio. Sta di fatto che in quella edizione la vincitrice Ada Pace andò ben al disotto del record. Ma quale record sa resistere all'impeto di superamento degli uomini? Un nuovo limite assoluto fu nuovamente raggiunto dal compianto Giulio Cabianca nel 1959: con una corsa fantastica su una minuscola quanto potente Osca 1500: 4'27" e 6 decimi, equivalenti a chilometri 119.014 di media oraria.

Infine la gran botta del napoletano Boffa, lo scorso anno: 4'22"4, media 121.417 con Maserati due litri.

L'edizione 1961 vedrà in lizza oltre 100 piloti. Una vera folla. Fra i concorrenti 10 campioni italiani 1960 e 20 Scuderie, più alcuni bei nomi stranieri, novità per la nostra corsa. Non resta quindi che attendere il responso dei cronometri e sperare nella clemenza del tempo e premere sull'acceleratore al massimo.

Italo Soncini

Calcio

Montuori in clinica: lesione al nervo ottico

LA FIORENTINA IL 20 AGOSTO CONTRO UNA SQUADRA RUSSA

Firenze, 19

La Fiorentina ha allacciato trattative per un incontro, da disputarsi allo Stadio comunale di Firenze, in notturna, con una rappresentativa di calcio dell'Unione Sovietica. L'incontro con la rappresentativa russa dovrebbe svolgersi la sera del 20 agosto.

Frattanto la società viola ha confermato per domenica prossima il raduno dei propri giocatori per l'inizio della preparazione pre-campionato. Della rosa dei titolari e principali riserve mancheranno Miguel Montuori ed i militari Albertosi, Azzali, Marchesi e Paolicchi.

Miguel Montuori si trova da alcuni giorni presso la clinica neurochirurgica dell'Ospedale di Padova, diretta dal prof. Pietro Frugoni, per la nota lesione al nervo ottico dell'occhio destro, riportata tre mesi or sono in seguito ad un colpo di pallone al viso. I sanitari non hanno voluto fare alcuna dichiarazione trincerandosi dietro il segreto professionale. Montuori, trascorre le sue giornate nella clinica passeggiando nei viali munito di occhiali neri. Egli confida di poter riprendere l'attività normale di calciatore abbastanza presto e spera di essere dimesso dalla clinica nei primi giorni di agosto.

Una falsa notizia

Luisito Pentrelli sano e salvo

Udine, 19

Luisito Pentrelli, il giocatore sudamericano tuttora in forza all'Udinese, non è mai stato tanto bene come in questi giorni. Questa dichiarazione è stata fatta oggi a smentita di una angosciosa notizia annunciante la sua morte in una sciagura automobilistica. Si diceva che Pentrelli era stato visto esanime sulla strada di Mortegliano mentre la sua fuori serie, ridotta a un ammasso di rottami, era andata a finire contro un grosso albero. Chiamato al telefono il calciatore ha detto: «Sto benissimo. Ho fatto una capatina a Udine da Grado dove mi godo gli ultimi giorni di vacanza e sono ansioso di riprendere gli allenamenti».

Come si ricorderà, lo scorso anno, prima dell'inizio del campionato, Segato e Pentrelli uscirono malconci da un infortunio automobilistico.

RIUNIONE DEL C. F. DELLA FEDERCALCIO

Stabilite le quattro date per Italia-Israele e URSS

Barassi candidato alla presidenza FIFA

Roma, 19

Si è riunito oggi a Roma il Consiglio federale della FIGC, presieduto dal presidente della Federazione dott. Umberto Agnelli. In apertura di seduta, Agnelli si è soffermato sui risultati tecnici della gara internazionale disputata a Firenze con l'Argentina ed ha confermato l'accordo raggiunto con la Federazione di Israele sulle date nelle quali verranno disputate le due gare di qualificazione dei campionati del mondo. Le gare sono state fissate come segue: Israele-Italia: a Tel Aviv il 15-10-1961; Italia-Israele: a Torino il 4 novembre 1961.

Come noto, la FIGC aveva proposto che la prima gara fosse giuocata in Israele e che la gara in Italia potesse essere disputata in data idonea e permettere, contemporaneamente alla disputa della gara stessa, i due già concordati incontri della rappresentativa interleghe contro l'Inghilterra e contro la Scozia e ciò senza dover sospendere il campionato per più di una domenica.

Per quanto riguarda le partite con la Nazionale sovietica, per le quali — come noto — non si erano ancora raggiunti accordi definitivi, il Presidente ha avuto modo di prendere contatto con la Federazione dell'Unione Sovietica in occasione del suo recente viaggio in URSS ed ha concordato, in via di massima, le seguenti date: Italia-URSS: ottobre 1962 a Roma; URSS-Italia: ottobre 1963 in URSS.

Il Consiglio federale, su proposta della presidenza federale, ha quindi deciso di presentare ufficialmente la candidatura alla presidenza della FIFA dell'ing. Barassi, attualmente vicepresidente dello stesso massimo ente internazionale, al congresso della FIFA che si terrà a Londra nel prossimo settembre.

Dopo aver comunicato che, su richiesta della Lega nazionale dilettanti, la data dell'Assemblea federale è stata spostata da sabato 5 agosto a domenica 6 agosto, il Presidente, nel riepilogare l'attività federale della stagione 1960-61, e comparandoli con quelli delle due precedenti stagioni sportive, ha reso noto i seguenti dati:

Numero dei tesserati federali: risulta in aumento di oltre 15.000 unità rispetto alla situazione che si presentava alla chiusura della gestione commissariale.

Numero delle società: risulta in aumento di oltre 800 società rispetto alla situazione che si presentava alla chiusura della gestione commissariale.

Numero degli arbitri: risulta in diminuzione di circa 600 unità rispetto alla situazione che si presentava alla chiusura della gestione commissariale; e ciò per avvenuta revisione dei quadri.

Passando all'ultima voce dell'O.D.G. (varie) il Consiglio federale, su proposta del Commissario all'A.I.A. - settore arbitrale, ha deciso di riconfermare alla FIFA come arbitri internazionali i nominativi degli arbitri già proposti per la stagione 1960-61.

Il Consiglio federale, a seguito di quesito della Lega nazionale professionisti, è stato chiamato a chiarire lo spirito della seguente norma, emanata nella riunione del 5 maggio c.a., in ordine al tesseramento dei giuocatori provenienti da federazione estera: «Le società di Serie A della Lega nazionale professionisti, potranno tesserare a proprio favore non più di tre giuocatori provenienti da federazione estera, dei quali almeno uno che goda anche di nazionalità italiana».

Il Consiglio federale ha chiarito che la norma deve intendersi nel senso che l'obbligo di tesserare il giuocatore oriundo riguarda soltanto le società che intendano tesserare tre giuocatori provenienti da federazione estera.

Il Consiglio federale ha ratificato le proposte dei rispettivi settori concernenti i massimi delle sanzioni pecuniarie che possono essere applicate a carico delle società per la stagione sportiva 1961-62: Professionisti per società di Serie A 6.000.000; per società di Serie B 4.000.000; semiprofessionisti per società di Serie C 400.000; per società di Serie D 200.000; dilettanti per società di 1.a categoria 60.000; per società di 2.a categoria 40.000; per società di 3.a categoria 20 mila.

Il Consiglio federale, in chiusura di riunione, ha sottolineato con vivo compiacimento lo spirito di attaccamento dimostrato dai giuocatori oriundi in occasione dei recenti incontri della squadra nazionale e si è associato alla proposta del consigliere Chiesa di esprimere agli stessi tale compiacimento.

Al termine della seduta il cap. Poli, rendendosi interprete dei sentimenti di tutti i membri del Consiglio federale, ha espresso al Presidente il ringraziamento per l'opera svolta a favore del calcio italiano ed il rammarico per la sua decisione di lasciare la carica di Presidente.

UN COMMENTO AL CAMPIONATO SERIE «B» DI PALLANUOTO

I derbies ligure e triestino al centro della quinta giornata

Sabato e domenica a Trieste le squadre Sori e Mameli

La quinta giornata del campionato di waterpolo è stata contrassegnata dagli incontri diretti fra le squadre accoppiate. Delle partite in programma le più importanti, ai fini della classifica, sono risultate quelle di Sori e di Trieste. Nel derby ligure il Sori ha nettamente prevalso sulla blasonata Mameli e si è guadagnato il privilegio di insediarsi, senza compartecipazione, al secondo posto della graduatoria. La piazza d'onore conquistata dal Sori è il motivo più sorprendente della giornata in quanto all'inizio del campionato pochi avrebbero scomesso sulla neo-promossa; la matricola, però, ha smentito ogni previsione e con delle prestazioni davvero esaltanti ha dimostrato di meritare ampiamente il posto di onore. La Mameli, nonostante lo innesto del mattatore Castellaro ed il parziale svecchiamento della squadra, ha accusato, nel derby, la modestia dei suoi mezzi ed in più la vecchia ossatura della squadra logorata da infinite battaglie sportive sostenute nelle piscine di tutta la penisola, ha fatto chiaramente intendere di non saper più reggere al ritmo di giuoco delle nuove leve.

Passando al derby giuliano, che, come è noto, è terminato con un risultato di parità, bisogna subito dire che ambedue le squadre hanno di che lamentarsi: e della divisione dei punti e della conseguente perdita della seconda poltrona, ma se vi è una delle due squadre che ha maggior ragione di spander lacrime questa è senz'altro la Triestina che si è vista sfuggire di mano una vittoria certa a soli 17 secondi dalla fine dell'incontro. Ritornando un momento su questo incontro si ricorderà come gli alabardati abbiano avuto un inizio brillantissimo che ha concesso loro di marcare in meno di 4 minuti la bellezza di 3 reti.

I RISULTATI

Triestina - Edera	4-4
Sori - Mameli	2-0
Catania - Civitavecchia	3-1
D.C. Firenze-Mestre	9-3

LA CLASIFICA

D.C. Firenze	5	5	0	0	30	17	10
Sori	5	4	0	1	19	10	8
TRIESTINA	5	3	1	1	36	17	7
EDERA	5	3	1	1	29	24	7
Mameli	5	3	0	2	33	18	6
Catania	5	1	0	4	15	27	2
Civitavecchia	5	0	0	5	12	26	0
Mestrina	5	0	0	5	18	63	0

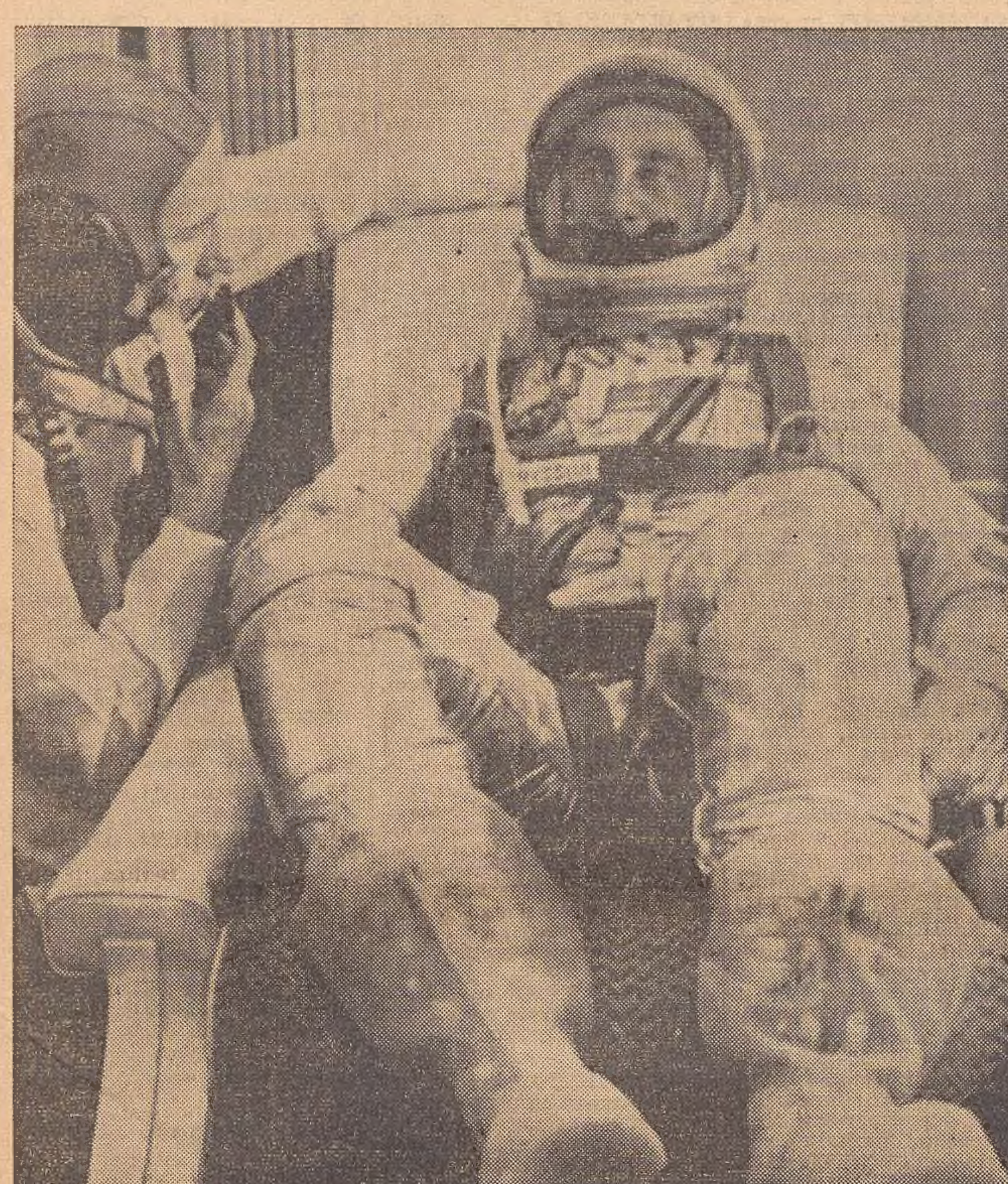
La squadra alabardata sembrava un rullo compressore mentre l'Edera, schiacciata da tanto giuoco, si avviava verso la più clamorosa débâcle della sua storia sportiva. Ad un dato momento, però, gli unionisti, paghi forse del risultato fino allora conseguito, tirarono i remi in barca e rallentarono il ritmo delle loro azioni. Di tutto ciò i rossoneri approfittarono immediatamente per riorganizzare la difesa e per riannodare pian piano i fili del loro giuoco. Galvanizzati dalla segnatura di un primo gol e da un rigore sbagliato dalla Triestina nel momento più cruciale dell'incontro, gli ederini si sono fatti via via sempre più minacciosi e, con ripetuti attacchi alla porta avversaria, sono riusciti alla fine ad ottenere la rete del sospirato e meritato pareggio.

Come generalmente accade negli incontri stracittadini anche in questi i motivi tecnici di un certo interesse sono stati ben pochi; sul piano agonistico invece l'incontro è stato molto acceso ed addirittura esemplare sul piano della correttezza. Una partita tanto sentita ed attesa e un andamento di giuoco tanto sconcertante avrebbe potuto far saltare la polveriera, invece nessuna protesta e nemmeno il più piccolo incidente; gli atleti tutti hanno meritato un vivo elogio.

Tratteggiando le prestazioni dei singoli: nell'Edera ottimo Susan, buoni Cavallini e Crisman, gli altri su un piano di decorosa sufficienza; nella Triestina ottimo il lavoro di Camisa e buoni i debutti di Trevisini in porta e di Ravasini nell'inusitato ruolo di terzino; incolore la prova degli altri componenti la squadra con particolari accenti negativi per Alessandrini la cui presenza in campo si è notata solo nella fuga precedente il primo gol. Ben poco davvero per un probabile azzurro alla Coppa Italia.

Degli altri incontri della giornata, scontata in partenza la vittoria dei Dipendenti Comunali sulla Mestrina, va segnalata la prima vittoria del Catania che, nel derby del Sud, ha sconfitto il Civitavecchia. In classifica sempre primi i Dipendenti Comunali; candidate autorevoli alla retrocessione Mestrina e Civitavecchia. Sabato e domenica intanto saranno a Trieste le squadre liguri. Una vittoria delle squadre locali sul Sori, oltre alla riconquista del secondo posto delle nostre squadre, potrebbe aprire nuove prospettive anche per il raggiungimento del primo posto in quanto i Dipendenti Comunali, nelle dure trasferte del Sud, dovrebbero lasciarvi qualche punticino.

G. C.



(Telefoto al «Piccolo»)
Cape Canaveral: Virgil Grissom nella tuta spaziale, parla, attraverso il telefono sistemato nel casco, con un tecnico della NASA, per ricevere le ultime istruzioni nell'imminenza del lancio

CONTINUA IL MALTEMPO A CAPE CANAVERAL

RINVIATO NUOVAMENTE IL LANCIO DELL'ASTRONAUTA

Sarà ritentato domani l'esperimento - Le nuvole non avrebbero permesso l'osservazione ottica della prima fase

DAL NOSTRO INVIATO
Cape Canaveral, 19

Trecentocinquanta giornalisti, solo quaranta di meno rispetto a quelli che seguirono qui da Cape Canaveral le peripezie del primo volto americano nello spazio quello di Alan Shepard, hanno inutilmente perduto un'altra nottata, e cinque minuti prima dell'ora prevista per il lancio nel secondo volo suborbitale, con Virgil Grissom, si sono sentiti dire che le condizioni atmosferiche non erano favorevoli. Il cielo parzialmente o totalmente coperto di nubi fra i cinque e i seimila metri d'altezza «avrebbe impedito di seguire otticamente il veicolo durante il periodo critico di volo sotto propulsione». Successivamente è giunto l'annuncio che Virgil Grissom ripeterà il suo tentativo venerdì, alle 12, ora italiana.

Il volo sotto propulsione di cui parla il comunicato dura circa due minuti e mezzo dalla partenza, fino a raggiungere una velocità di 8000 kmh., salendo con un angolo di 40 gradi fino a 56 chilometri d'altezza, sui 185 e mezzo di apogeo cui il pilota porterà poi la capsula, dopo avere sparato lontano da se il missile propulsore, continuando a salire per inerzia secondo un angolo di 34 gradi.

E' una fase particolarmente critica per varie ragioni: la più ovvia, ma non la prevalente, è che il pilota viaggia in un veicolo carico di combustibile esplosivo, la più importante è che egli sta attraversando alla massima velocità la parte più densa, cioè più resistente dell'aria, sottoposto ad immense sollecitazioni, inoltre, viaggia a bordo di un ordigno lungo 27 metri e multiplo, in preda cioè a vibrazioni di largo periodo, mentre la capsula è assai più corta e compatta, finalmente è il tempo in cui tutto il complesso attraversa la barriera del suono.

In tali condizioni è assolutamente indispensabile che, per il presente, cioè per correre immediatamente ai ripari in caso di guasti, e per correzioni da apportare in veicoli del futuro, durante quei due minuti e mezzo il «Mercury Redstone 4» si trovi sotto l'osservazione più costante e completa, cioè degli occhi, dei binocoli, delle macchine fotografiche e cinematografiche.

Il clima della Florida è uno dei più imprevedibili del mondo. Nei giorni scorsi i poveri meteorologi hanno tentennato, fra il raccomandare l'alba oppure il mattino. Oggi l'alba, contrariamente a ieri, era adatta al volo, mentre alle 8 antimeridiane due strati coprivano l'azzurro del cielo, trasformandosi in cumuli, cui si è aggiunto un terzo strato più basso. Ieri era piovuto e l'umidità della terra, evaporando rapidamente al sole ha prodotto una nebbia bassa.

Quando il tempo fa questi scherzi improvvisi il rinvio deve essere di almeno due giorni per dar tempo alla portaerei «Randolph», e ai sette cacciatorpediniere che la seguono come pulcini, di rifornirsi di carburante e rimettersi in posizione. Per venerdì, dicono gli esperti, si può azzardare una previsione del 60 per cento di buona visibilità al punto di partenza, cioè qui a Cine Canaveral. Una ondata climatica che ora, ha investito Portorico minaccia tuttavia l'annuvolamento presso l'isola della Gran Bahamann a 460 chilometri di qui dove si aspetta che la capsula cada e dove il chiaro è necessario per garantire le operazioni di ricupero.

Grissolm è stato oggi per tre ore e 26 minuti nella capsula attendendo l'ora zero. Non sembra aver sofferto psichicamente per la tensione nervosa dell'attesa seguita dal secondo rinvio. Ha detto soltanto di aver avuto molto caldo. «L'interno della capsula assomiglia molto a quello di un'automobile con i finestrini chiusi lasciata per tre ore al sole» ha detto Grissolm. Nella capsula c'è l'aria condizionata ma evidentemente «qualcosa» non ha funzionato.

R. O.

La crisi di Biserta

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

to il fuoco. Volteggiando nel cielo, gli aerei hanno risposto con le armi di bordo, mentre da Sidi Ahmed decollavano alcuni caccia.

All'estremo Sud del paese, frattanto, pattuglie di patrioti si mettevano in marcia per raggiungere, tra le sabbie, il posto di frontiera 233. La seconda minaccia di Burghiba diventa così reale: piantare la bandiera tunisina in questa parte del Sahara ai confini con la Libia e attualmente controllata dalla Francia, per affermare la volontà della Tunisia di esercitarvi la sovranità. Il «commando» tunisino arriverà a destinazione domani. Comprende anche delle donne ed è guidato dal Vice Presidente della Assemblea nazionale. Incontrerà resistenza da parte francese?

Interrogato a questo proposito, Terrenoire ha lasciato intendere che la Francia non aveva intenzione di assumere una posizione definita. «Le frontiere hariane, ha detto il Ministro, non sono mai state fissate esattamente, soprattutto per quanto concerne la Tunisia». La risposta ha fatto credere sulle prime che, intransigente su Biserta, la Francia avrebbe chiuso un occhio sull'«exploit» tunisino nel Sahara. In fondo, se la mossa di Burghiba dovesse provocare reazioni analoghe da parte della Libia, del Mali, del Ciad (il che non è da escludere) sarebbe tutt'acqua al mulino francese. L'«africanizzazione» del GPRA, cui si oppone il GPRA, diventerebbe un fatto compiuto. «Burghiba — commentava oggi un deputato a Palazzo Borbone — blocca Biserta per sbloccare il Sahara, costringendo la Francia a rifiutare al GPRA, quello che il GPRA non intende cedere, almeno per il momento, a Burghiba: sicchè il blocco è soltanto un falso scopo. Non è un giro di parole, ma la sottile spiegazione della ventata anticolonialista che soffia sulla Tunisia. Ma questa spiegazione era valida prima che, nel cielo di Biserta, la Francia e la Tunisia cominciassero a sparare.

Quali sviluppi avrà, invece, a questo punto, la situazione? Gli elementi del «neo destour» che diffidano della politica «ambivalente» di Burghiba non chiederanno che la crisi di Biserta sia sfruttata per affrettare la fine della guerra d'Algeria? Il «combattente supremo» non sarà indotto a considerare che la battaglia anticolonialista ingaggiata oggi gli dà diritto di «saltare sul treno in marcia» della rivoluzione maghrebina e uscire così dall'isolamento in cui è venuto a trovarsi nel Nordafrica? Bisogna dire che Parigi, dall'epoca dell'incontro di Rambouillet fra De Gaulle e Burghiba, non ha fatto molto per dimostrare la sua riconoscenza e la sua comprensione verso la Tunisia. Deluso e irritato il «combattente supremo» ora combatte su due fronti: la Francia a Biserta, il GPRA nel Sahara. E di colpo, con una mossa da grande stratega, si è seduto in spirito al tavolo del castello di Lugrin, dove domani pomeriggio riprenderanno, dopo un'interruzione di cinque settimane, i negoziati franco-algerini. La battaglia di Biserta, ultima conseguenza dell'affare algerino, ammonisce che a Lugrin bisogna far presto.

Un Consiglio ministeriale ristretto si è tenuto stasera a Parigi. Il Quai d'Orsay ha reso pubblico il testo della risposta francese al messaggio di Burghiba. Si afferma che una risposta verrebbe data soltanto «se la situazione tornasse normale, senza minacce o imposizioni» e si deplora che «si voglia cercare una soluzione in un'atmosfera di passione e di tensione popolare».

U. R.

PER BERLINO BISOGNA TORNARE AI METODI DIPLOMATICI

Lord Home deplora l'eccesso di propaganda

I discorsi servono soltanto ad ancorare le parti contendenti su posizioni di prestigio - Nuovo invito ai russi a trattare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Il Ministro degli Esteri Lord Home durante un dibattito alla Camera Alta ha detto di non aver perdtuo la speranza di una soluzione pacifica del problema di Berlino a patto che si smetta di fare discorsi in piazza, buoni solo per ancorare le parti a motivi di prestigio e di propaganda, e si torni al metodo classico delle trattative segrete, della diplomazia svolta da alcune persone che siedono intorno ad un tavolo e ragionano. Ad un certo punto Lord Home ha fatto un accenno significativo al «linguaggio della diplomazia e della ragione» che in sostanza nega qualità di vera diplomazia agli attuali metodi spesso passionali e irrazionali.

Il Ministro ha ripetuto che l'Inghilterra è pronta a sedersi ad un tavolo con i sovietici, a trattare, nè la sua recente nota a Mosca, d'accordo con le note alleate, lo ha escluso. Con essa si è voluto solo stabilire tre punti ben chiari: il diritto di Berlino Ovest di conservare il suo sistema di vita, il diritto degli occidentali di restarci per garantire la libertà della Germania dell'Ovest e il diritto di accesso alla città.

Lo stesso Kruscev, ha osservato Lord Home, è sembrato acconsentire alla sostanza di questi punti quando in un discorso ai neo ufficiali ha detto: «I Paesi socialisti non si intromettono nel diritto dei berlinesi occidentali di determinare liberamente l'ordine sociale ed economico sotto il quale vivono, e nessuno vuole mettere ostacoli al libero accesso a Berlino». Senonchè, ha osservato ancora Lord Home, in un altro punto del discorso il Primo Ministro sovietico ha detto che il controllo sull'accesso a Berlino deve restare nelle mani del Governo della Germania orientale.

Lord Home ha commentato: «Voglio dire soltanto questo: dagli scambi diplomatici che continuano mi piacerebbe sapere qualcosa di più su che cosa intende Kruscev per garanzie e garanti». Questa, appunto, potrebbe essere la materia delle trattative cui l'Inghilterra si è detta e si dice disposta, ed è l'aspetto più concreto della questione.

Lord Home è passato quindi alla sua intemerata contro la diplomazia di piazza e si è appellato poi all'amicizia del popolo inglese per il popolo russo, ricordando anche le recenti accoglienze a Gagarin. Ma ancora una volta, ha proseguito Lord Home, gli interessi nazionali russi sono superati dalla dottrina del comunismo internazionale e il popolo inglese si trova davanti ad una sfida che esigerà da lui una lunga costanza. «Ma io voglio dare questa assicurazione al paese mentre ci separiamo per le vacanze: il Governo sarà perseverante nel cercare terreni di accordo dove gli interessi della Russia e dell'Occidente coincidano».

Eugenio Galvano

GIORNALE INGLESE CONDANNATO PER DIFFAMAZIONE

Centosettanta milioni per una notizia di sole 13 righe

Londra, 19

Centomila sterline di danni morali per diffamazione, (più di 170 milioni di lire), è una cifra mai udita in Inghilterra, dove l'onore costa caro anche in ragione della corretta impostazione giuridica che ricevono questioni di questo genere. A pagarla sarà uno dei più reputati giornali di Londra, il «Daily Telegraph», se il suo appello, già inoltrato, verrà respinto. Per ora il giornale è tenuto a versare in acconto, entro ventotto giorni, la somma di cinquemila sterline ad ognuna delle due parti civili che lo hanno citato per danni: la «Rubber Improvement», una grande azienda che si occupa di gomma e materie plastiche, e al suo presidente John Lewis.

John Lewis è uno dei personaggi più noti della City già deputato laburista per il distretto di Bolton, è un uomo sui 48 anni, affabile e sicuro di sè. La notizia che lo aveva mandato fuori dei gangheri era contenuta in solo tredici righe del giornale, con un titolino su una colonna, e risale al 23 dicembre del 1958. Diceva: «La squadra della polizia londinese che opera contro le frodi sta investigando negli affari della «Rubber Improvement Limited» e delle società affiliate. L'inchiesta si è resa necessaria in seguito alle critiche contro le dichiarazioni del presidente e la presentazione dei conti da parte di un azionista alla recente assemblea generale della società. Il presidente della società, che ha un capitale depositato di un milione di sterline, è il signor John Lewis, già deputato socialista per Bolton».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Lo scontento degli emigrati

Intervento delle autorità italiane a Bonegilla

Roma, 19

Il Ministero degli Affari Esteri, non appena ricevuta notizia della situazione determinatasi a Bonegilla, ha interessato la nostra Ambasciata in Australia per ogni opportuna azione a tutela degli interessi dei nostri connazionali. Difatti, da Melbourne si è recato a Bonegilla il Viceconsole Carrara Cagni, mentre le nostre autorità prendevano contatto con quelle australiane.

«Da quanto si è appreso, sui 2300 immigrati ospitati nel campo di Bonegilla, vi sono ora 176 italiani, di cui 132 lavoratori e 44 familiari, in quanto tutti gli altri già nelle scorse settimane hanno potuto trovare occupazione. Comunque poichè le difficoltà di impiego derivano dalla situazione economica dell'Australia, sono state prese opportune misure in relazione alle richieste di rimpatrio, mentre continuerà l'azione delle nostre rappresentanze diplomatiche e consolari per un rapido reperimento dei posti di lavoro per gli emigrati tuttora in attesa».

Gli austriaci invitati alle ferie in Alto Adige

Innsbruck, 19

La Berg Isel Bund, organizzazione che appoggia energicamente la causa dell'autonomia alto-atesina ha invitato oggi gli austriaci a preferire per le loro vacanze l'Alto Adige.

UN «DC 6» PRECIPITA IN FIAMME NELLA «PAMPA»

SESSANTASETTE MORTI IN ARGENTINA IN UNA INSPIEGABILE SCIAGURA AEREA

Due intere famiglie distrutte nella tragedia - L'ultimo contatto radio con l'apparecchio partito da Buenos Aires - Penosa opera di soccorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 19

Un grande DC-6 delle avio-linee argentine, con a bordo 67 persone fra passeggeri ed equipaggio, è precipitato incendiandosi 250 km. a Sud della capitale. Nessuno si è salvato. Il disastro, tra i più gravi della storia dell'aviazione argentina, si è verificato nel corso di un regolare volo di linea del DC-6 delle «Aerolineas Argentinas», sulla rotta tra Buenos Aires e Comodoro Rivadavia, la capitale della regione della Patagonia.

Il volo avrebbe dovuto svolgersi ieri. Esso è stato ritardato a causa dello sciopero generale in atto in tutta l'Argentina come «prova di forza» contro il Governo. Ovviamente il ritardo in sè non può avere avuto una diretta influenza nel determinare la sciagura; esso gioca d'altronde nella tragedia come un singolare elemento di fatalità. Parte dei viaggiatori che avrebbero dovuto partire ieri avevano infatti disdetto la prenotazione all'annuncio del ritardo del volo: mentre oggi sono saliti a bordo del DC-6 altri passeggeri che hanno trovato liberi all'ultimo momento i posti di chi aveva disdetto il volo. Tra le persone a bordo sono numerosi americani.

L'incidente che è costato la vita ai passeggeri e all'equipaggio del quadrimotore argentino è avvenuto 45 minuti dopo il decollo dell'apparecchio da Buenos Aires. La prima notizia del disastro e le informazioni successive hanno avuto un certo ritardo poichè tra gli scioperanti figura anche (non però nella totalità) la polizia, specie in certe regioni (ad esempio lo sciopero dei poliziotti, che chiedono aumenti di stipendio, è totale a Cordoba, dove gli uomini della forza pubblica hanno svolto una manifestazione dinanzi alla residenza del Governatore, minacciando di accamparsi «sine die» sulla piazza se le loro richieste non verranno accolte...). L'apparecchio è precipitato in un campo tra le località di Azul e di Las Flores, più precisamente là dove si incrociano le linee ferroviarie che corrono da Miramonte e Pardo. Normalmente, il giungere fino al luogo della tragedia non avrebbe richiesto più di una quindicina di minuti, in auto, da una delle località più vicine. Oggi invece i resti dell'aereo caduto sono stati raggiunti solo dopo ore di marcia estremamente faticosa da gruppi di vigili del fuoco e pattuglie della polizia di Azul.

Ha reso faticosissima la marcia il fatto che tutta la Pampa dell'Argentina meridionale è in questi giorni allagata a seguito delle piogge prolungate e dello straripamento di numerosi fiumi. Le strade rotabili lungo la Pampa non esistono praticamente più, e la marcia verso i resti dell'aereo è stata effettuata con cingolati e con mezzi anfibio. Prima ancora che i rottami venissero raggiunti essi erano stati però localizzati da ricognitori aerei, i quali avevano segnalato che l'apparecchio stava bruciando e che i rottami erano sparsi su un raggio assai ampio. Le ricerche via aria erano state iniziate poco dopo le 8 di stamane (ora locale) quando era cessato il contatto radio, prima regolare, del DC-6 con la base di Azul. Dopo la partenza dall'aeroporto di Ezeiza, a Buenos Aires, l'aereo era rimasto per circa venti minuti in contatto con la base di partenza, quindi si era «appoggiato» a quella di Azul. E' stata questa base a dare l'allarme quando ha notato che il contatto, interrotto di colpo a mezzo di una frase che sembrava sottintendere la piena regolarità del volo, non era stato ripreso.

Lo spettacolo che offrono i resti del quadrimotore sfasciatosi nel terreno acquitrinoso è impressionante. L'aereo si è frantumato in due tronconi e in numerosi rottami minori. Due dei motori si sono staccati dalla carlinga, finendo ad una certa distanza da essa. Parte dei cadaveri sono visibili — parzialmente anneriti dall'incendio — nell'acqua stagnante. Altri sono chiusi nella bara incandescente della carlinga, altri ancora, affondati nella melma, non saranno recuperabili che al termine di penose ricerche. Nessuna indicazione, per il momento, sulle cause che hanno provocato la sciagura. Essa è stata improvvisa. Non può essere stata determinata da carenza di carburante (lo aereo, benchè prossimo già alla meta, aveva eccedenza di carburante a bordo ed una autonomia quasi doppia rispetto al volo.

La violenza stessa dell'incendio sviluppatosi subito dopo la caduta conferma che i serbatoi erano parzialmente pieni, nè parrebbe che il maltempo in sè possa avere influito nel determinare il disastro. L'equipaggio era composto di veterani delle Aviolinee nazionali argentine e conosceva sia l'apparecchio che la rotta.

Poichè però pioveva forte quando l'aereo è precipitato, non si esclude che esso possa essere stato colpito da un fulmine. Secondo testimonianze, per la verità non concordi, di alcuni gauchos che assistettero alla caduta dell'apparecchio, e che giunsero sul posto prima della polizia e dei pompieri, lo apparecchio già nella fase di caduta «sprigionava fiamme da uno dei motori».

L'equipaggio del DC-6 era composto da sette uomini. I passeggeri erano sessanta, fra i quali donne e bambini.

Tra gli sfortunati passeggeri dell'aereo precipitato erano due intere famiglie: una di sette e una di quattro persone. La prima di esse è la famiglia di Naed Parodi, un argentino che è perito con la moglie, un familiare e quattro figli.

Tra le vittime sono il cittadino italiano Andrea Goria di 23 anni, la moglie Roel di 23 anni e i figli Silvana di 2 anni e Alessandro di 8 mesi. Andrea Goria era figlio del delegato del CONI per l'Argentina ed era rappresentante della Fiera di Milano. Tra i deceduti sono pure l'ing. Umberto De Nobili e Giuseppe Parolari, entrambi italiani e tecnici dell'impresa italiana Technint.

U. P. I.

ALLEN DULLES RACCONTERA' la resa dei tedeschi in Italia

Washington, 19

Un libro di Allen Dulles sulla resa dei tedeschi in Italia nel 1945 verrà pubblicato l'anno prossimo.

Allen Dulles, attualmente capo della «Centrale Intelligende Agency» (CIA), andrà probabilmente in pensione alla fine dell'anno, e si propone di riprendere la sua attività storico-letteraria, che gli fruttò notevole successo di critica nel 1947 con lo studio su «La resistenza in Germania».

Il suo primo progetto è di dare gli ultimi ritocchi ad un libro sulla resa dei tedeschi in Italia, già steso in prima copia diversi anni fa. L'interesse del libro deriva dal fatto che Dulles cooperò alla conclusione della resa quando prestò servizio in Italia come «Intelligence Officer».

Onorificenza francese a Bonatti e Mazeaud

Parigi, 19

La Francia ha voluto onorare il coraggio di Walter Bonatti, di Pierre Mazeaud e dei loro sfortunati compagni della scalata al Monte Bianco.

Bonatti e Mazeaud sono stati nominati, a titolo eccezionale, ufficiali al «merito sportivo». La stessa onorificenza è stata concessa, a titolo postumo, a Pierre Kohlman, a Robert Guillaume, ad Antoine Vieille e ad Andrea Oggioni.

Un comunicato pubblicato dall'Alto Commissariato alla gioventù e allo sport afferma che «così sono riconosciute dal Governo la condotta coraggiosa di questi alpinisti e la solidarietà fraterna manifestata dai nostri amici italiani in questa circostanza eccezionale».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ANCORA SULLO «STATUS» DEI TEDESCHI IN ALTO ADIGE

L'Austria ha presentato il ricorso alle Nazioni Unite

Si tratta di un passo che ripete quello fatto lo scorso anno senza alcun elemento nuovo - L'eco a New York

New York, 19

La delegazione austriaca ha chiesto che venga incluso all'ordine del giorno della prossima sessione dell'Assemblea generale dell'ONU il seguente argomento: «Status degli elementi di lingua tedesca nella Provincia di Bolzano (Bozen). Attuazione della risoluzione 1497/15 dell'Assemblea generale dell'ONU, in data 13 ottobre 1960».

La richiesta è contenuta in una breve lettera, indirizzata al Segretario generale dell'ONU e firmata dall'Ambasciatore Matsch.

Ecco il testo integrale della lettera dell'Ambasciatore Matsch: «In conformità alle istruzioni ricevute dal mio Governo, ho l'onore di informarvi che il Governo della Repubblica austriaca ha deciso il 18 luglio 1961 di proporre, con riferimento alla norma 13 del regolamento di procedura della Assemblea generale, che venga incluso all'ordine del giorno della 16.ma sessione ordinaria dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite il seguente argomento: «Statuto degli elementi di lingua tedesca nella Provincia di Bolzano (Bozen). Attuazione della risoluzione 1497/15 dell'Assemblea generale dell'ONU, in data 13 ottobre 1960.

Un memorandum esplicativo, in base alle norme di procedura dell'Assemblea generale, verrà trasmesso nei prossimi giorni. Firmato: Matsch.

Le norme di procedura non prescrivono una data esatta per la presentazione di un memorandum. La richiesta austriaca sarà inclusa all'ordine del giorno provvisorio che sarà reso noto sabato. Tale ordine del giorno conterrà tutti gli argomenti rimasti dalla precedente e quelli la cui inclusione è stata richiesta in un secondo tempo. All'inizio della prossima sessione dell'Assemblea generale, l'ordine del giorno sarà esaminato dal Comitato generale e quindi dalla stessa Assemblea.

Il passo con cui la delegazione austriaca alle Nazioni Unite ha chiesto anche per la prossima sessione dell'Assemblea generale dell'ONU l'iscrizione della questione alto atesina è stato compiuto ieri a tarda ora, dopo che il capo della rappresentanza dell'Austria, Ambasciatore Matsch, aveva ricevuto telegraficamente istruzioni dal Ministro degli Esteri austriaco Kreisky. La richiesta formale scritta a firma dell'Ambasciatore Matsch, è stata consegnata al funzionario di turno del segretariato, che ha provveduto ad inoltrarla al Segretario generale. Le caratteristiche del nuovo ricorso, da un punto di vista formale, si riassumono innanzitutto — si rileva negli ambienti dell'ONU — nella diversa formulazione della richiesta austriaca, che quest'anno fa direttamente riferimento allo «status degli elementi di lingua tedesca nella provincia di Bolzano» richiamandosi poi alla risoluzione sulla questione alto atesina approvata dall'Assemblea nella passata sessione. Il ricorso di Vienna della scorsa sessione tendeva inoltre a porre immediatamente la questione in termini politici accennando a rivendicazioni autonomistiche. Questa formula fu respinta dal comitato generale, in seguito alla azione italiana, e sostituita con quella che oggi è stata ripresa da parte austriaca.

Gli osservatori non mancano tuttavia di rilevare che lo stesso richiamo all'attuazione della risoluzione dell'ONU, aggiunto stavolta nel testo del ricorso, scopre l'infondatezza o almeno la debolezza di una nuova iniziativa nel quadro dell'ONU. Il documento approvato lo scorso anno dall'assemblea raccomandava infatti alle parti di intraprendere negoziati e, nel caso di insuccesso di questi, di ricorrere a uno dei mezzi pacifici previsti dalla Carta dell'ONU, fra cui un giudizio della Corte internazionale della Aja. Un nuovo appello all'ONU appare quindi prematuro e ingiustificato non avendo ancora l'Italia e l'Austria dato corso alla seconda parte della risoluzione, quella relativa alla composizione della controversia mediante il ricorso ad uno dei mezzi pacifici contemplati dallo Statuto delle Nazioni Unite. Non sembra quindi — continuano questi osservatori — che le delegazioni possano accogliere con benevolenza l'insistenza dell'Austria nel voler sottoporre alle Nazioni Unite un problema per la cui soluzione non sono stati esauriti tutti i tentativi sul piano bilaterale che la stessa Assemblea appena un anno fa aveva indicato.

Inoltre, le tesi e le richieste austriache, a quanto è possibile constatare attraverso i commenti dei delegati presenti al «Palazzo di vetro», non hanno certo guadagnato dagli episodi di terrorismo e dagli atti di sabotaggio, che al contrario hanno ulteriormente ridotto i consensi e le simpatie di cui godevano. All'effetto negativo delle azioni terroristiche fa riscontro d'altra parte, fra i Paesi afro-asiatici, un aumento delle simpatie verso l'Italia, dovuta ai suoi interventi durante l'ultima sessione a favore del principio dell'anticolonialismo. Si ritiene perciò che l'accresciuto prestigio dell'Italia come Paese favorevole all'emancipazione dei popoli e per ciò anche fautore di un equo trattamento per le minoranze determinerà nella prossima sessione un più attivo appoggio da parte del gruppo afro-asiatico alle tesi italiane.

Alla luce di queste considerazioni, la maggioranza degli osservatori prospetta l'ipotesi che Vienna abiba deciso il passo all'ONU per creare un fatto nuovo, atto a far passare in secondo piano la grave situazione determinata dagli attentati terroristici, situazione dalla quale il Governo austriaco vorrebbe distogliere l'ouinione pubblica internazionale e quella più moderata del proprio paese.

Secondo quanto si è potuto apprendere stamane negli ambienti dell'ONU, immutati sono gli orientamenti delle delegazioni occidentali, fra cui fa spicco l'atteggiamento di piena adesione alla tesi italiana degli Stati Uniti. Il Dipartimento di Stato ha finora ribadito la propria posizione, che è quella secondo cui il ricorso alla Magistratura internazionale dell'Aja è la via più adatta per la composizione della controversia. I portavoce ufficiali del Governo di Washington hanno inoltre più volte espresso la deplorazione degli Stati Uniti per gli attentati terroristici.

Stretta neutralità di Bonn per l'Alto Adige

Bonn, 19

Il Governo federale ha oggi ribadito, attraverso un portavoce, la sua ferma intenzione di mantenere un atteggiamento di stretta neutralità sulla vertenza altoatesina. Dopo aver espresso il rincrescimento di Bonn per l'aggravarsi della situazione, determinata dagli atti terroristici compiuti negli ultimi giorni, il portavoce ha espresso la speranza che l'Italia e l'Austria riescano a trovare un'amichevole formula di soluzione della vertenza.

SUL MASSICCIO MONTAGNOSO DELL'UMANAK

Quattro alpinisti dispersi in Groenlandia

Copenaghen, 19

La Radio danese ha annunciato la morte di quattro alpinisti belgi, avvenuta venerdì scorso mentre tentavano la scalata alla inviolata Cima Nerdlerit nel massiccio montagnoso presso Umanak, in Groenlandia.

Le vittime che facevano parte di una spedizione belga composta di nove membri sono: Jean Duchessenes, di 50 anni, da Liegi, capo della spedizione, Jean Alzetta di 23 anni, da Bruxelles, la signorina Nadine Simendel di 22 anni da Bruxelles e André Fouquet di 32 anni da Namour.

La notizia dell'incidente si è avuta soltanto oggi, quando i cinque superstiti ormai al limite delle forze, sono riusciti a raggiungere Umanak.

Le vittime precedevano i compagni al fine di stabilire i campi in vista dell'ultimo assalto alla Cima. Quando non diedero più segno di vita, gli altri cinque organizzarono una spedizione di soccorso. Trovarono però soltanto le loro tracce, sull'orlo di una voragine profonda 900 metri circa, segno evidente della tragedia.

I sopravvissuti avrebbero infine dichiarato alla polizia che ritengono inutile ogni tentativo mirante al recupero dei corpi delle vittime.

Muratore italiano accusato di omicidio

Monaco di Baviera, 19

Il muratore italiano Carmine Bianco, di ventisei anni, da Napoli, è apparso oggi dinanzi al Tribunale di Monaco di Baviera per rispondere di omicidio aggravato. Nella notte del 3 settembre 1960 l'imputato assalì ed uccise a coltellate e colpi di bastone il quarantenne Alfons Lammich.

UNA FRESCA
BREZZA
DI PRIMAVERA
CON
la nuova
LAVANDA
FRAGRANTE
"sigillo d'oro"
BERTELLI

Flaconi da L. 350 - 550 - 900 - 1.500 - 2.300 - 4.000 - Spray L. 4.200

Con la Nuova Lavanda Fragrante "sigillo d'oro" permane tutto il giorno quel senso di freschezza che rende piacevole la vostra vicinanza

Il vostro profumiere vi offrirà gratuitamente una spruzzata della Nuova Lavanda Fragrante "sigillo d'oro" Bertelli

A. BERTELLI & C. - Milano
Trofeo "P" d'oro 1960 della Profumeria Italiana

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

B Rich. pers. servizio L. 25

GIOVANE stabile pratica cucina cercasi. Rivolgersi portineria F. Filzi 23. 26747 B

GIOVANE prestaservizi cerca piccola famiglia. Telefonare n. 44727. Dopo ore 9. 26811 B

PRESTASERVIZI cercasi a ore. Cicerone 2, I sinistra. 26816 B

PRESTASERVIZI stabile onesta disposta trasferirsi Grignano - S. Croce Mare cerca famiglia con bambini. Telefonare 37286. 62 B

RAGAZZA stabile tuttofare, con referenze, cercasi per coniugi soli. Bradaschia, piazza Dalmazia 3, IV. 26550 B

RAGAZZA stabile per piccola famiglia cercasi. Via Carducci 20 scala 17, III p. porta 8. 26787 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi cercasi via Udine 3/I sinistra. 46221 B

RAGAZZA giovane stabile con referenze cercasi casa signorile buon trattamento, telefonare n. 37479. 46211 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, verniciature, offresi prontamente. Telefonare 31063. 26794 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 65824. 26817 C

AMMINISTRATIVO anzianità servizio primaria azienda industriale, attivo tutti lavori ufficio, ottime referenze morali; offresi orario ridotto piccola tenuta contabile, qualificato mansioni fiducia amministrazioni varie. Cassetta 26759 C UPI.

EX POLIZIOTTO 31.enne massima fiducia, offresi qualsiasi impiego, miti pretese. Telefonare 26521. 46210 C

IMPIEGATO, ufficio, magazzino, custode, offresi anche mezza giornata. Telefonare 96629. 46207 C

INFERMIERA offresi assistenza ammalati, diurna notturna. Telefonare 28625. 46151 C

REFERENZIATA, 18.enne, stenodattilografa, computista commerciale, ottima conoscenza francese, buona inglese, pratica lavori ufficio, offresi. Cassetta 26832 C UPI.

18.ENNE sana onesta volonterosa dinamica cognizioni inglese bella presenza offresi praticante ufficio fattorina, qualunque altra mansione di fiducia, pretese miti. Telefonare 91484. 46214 C

CC Artigianato L. 20

INSTALLATORE piastrellista, muratore, esegue impianti, piccole riparazioni bagni, cucine. Telefonare 73739. 46203 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni, posa. Telefono 44101. 46180 CC

PAVIMENTI, rivestimenti murali, piastrelle plastica Svizzera. Garanzia. Preventivi. Telefono 24752. 26717 CC

D Off. d'impiego L. 25

A SIGNORINA o ragazza 16-20.enne, serietà, presenza, offresi soggiorno marino in villa signorile fronte mare in cambio pochi servizi domestici leggeri e decorosi. Ottimo trattamento signorile e familiare. Cassetta 12956 D UPI - Trieste.

ADDETTO autorimessa capace medietà cercasi. Presentarsi subito Miramare 1, autorimessa. 26781 D

AMBULATORIO dentistico cerca signorina massimo ventenne, presenza, licenza scuola media. Offerte Cassetta 26772 D UPI.

PERITI industriali con attitudini lavoro produzione che stiano ultimando servizio militare cercansi. Offerte Cassetta num. 26770 D UPI.

APPRENDISTA bar cercasi. Telefonare 35135. 26800 D

BANCONIERA e aiuto. Rivolgersi S. Marco 12. 67587 D

CERCANSI stiratrici capaci per vestiti e garzone portatrici per negozio. Rivolgersi alla Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7, Trieste. 2143 D

CERCASI ragazzo macelleria. Luin, via Udine 38. 46222 D

CERCASI uomo pratico per autorimessa e lavaggi, via Rismondo 12. 26791 D

CERCASI ragazza per bar 15-18 anni. Telefonare 37589. 26760 D

CERCO ragazzo 14-16 anni per alimentari, via Muzio 11, telefono 44148. 26786 D

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 224 M, SPI, Milano. 6270 D

MACCHINISTE e apprendiste magliaie cercansi. Robly, Terza Armata n. 17. 26812 D

MEZZOLAVORANTE, lavorante a ore barbiere cercansi. Opicina, via Nazionale 40. 67583 D

MEZZA lavorante parrucchiera e garzona pratica cercasi, Salone, Soncini 29. 26821 D

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca elemento veramente capace pratico rami elementari residente Gorizia per affidargli sub agenzia. Offerte dettagliate Cassetta 26803 D UPI.

RAGAZZA forte 18-19 anni con referenze, posti occupati cerca magazzino vino telefonare 95769. 26801 D

RAGAZZA tutto fare per latteria Sila, via Parini, presentarsi pomeriggio. 46216 D

SIGNORA-INA, giovane, presenza, carattere affettuoso, cerca signora sola per compagnia viaggi Italia ed estero. Inviare pretese a Cassetta 46212 D UPI.

SIGNORINA, bella presenza, spigliata, moderna, compagnia persona anziana, lettura, giorni ore combinarsi, cercasi. Offerte indicando studi, età, pretese Cassetta 26780 D UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA elegante matrimoniale ambiente signorile bagno affittasi, breve soggiorno, 31998. 26802 F

AFFITTANSI 2 stanze, centralissime acqua corrente ecc. per ambulanza medicina. Telefono 30422. 46204 F

AFFITTASI stanza ingresso libero. Telefono 30077. 46219 F

CAMERA mobiliata, bagno, affittasi. Ireneo della Croce 5, I, Valli. 26815 F

CAMERA semi mobiliata ingresso scale I p., affittasi. Visitare mattina, via Luigi Ricci 4. 26824 F

CENTRALISSIMA mobiliata uso bagno affittasi a signorina 10.000 telefonare 62213. 26805 F

LETTO affittasi, escluso donne, stanza ariosa, via Toti 2, III, campanello Fano. 46209 F

MOBILIATA centrale tranquilla affittasi distinto stabile. Machiavelli 19 II sinistra. 26810 F

MOBILIATA piccola centrale affittasi, telef. 37375. 26823 F

MOBILIATE vuote uso cucina, stanzetta, 6000 affittansi, Torrebianca 41, Rosa. 26809 F

STANZA bella casa nuova, ascensore telefono riscaldamento centrale per signora o signorina distinta, escluso uomini. Telefonare 45537. 46208 F

G Istruzione L. 25

A. STENOGRAFIA riparazioni scolastiche, stenografia professionale. Lezioni perfezionamento. Prof. Canciani, Toti 2. 46163 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

CHITARRA, fisarmonica. Insegnamento particolare per suonare presto bene. Telefonare n. 43817. 46218 G

DIPLOMATA impartisce lezioni inglese francese. Telefono 66996. 26769 G

ESAMI riparazione qualsiasi materia medie, avviamenti, istituti, licei, corsi commerciali. Dattilografia, stenografia, contabilità. Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone: via Boito 10, telef. 73055. 67586 G

GIOVANE maestra darebbe lezioni elementari medie anche domicilio, telefonare 55145. 46202 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Ripetizioni qualsiasi materia scuole medie inferiori, superiori. Concorsi statali, parastatali. Informazioni 8-12, 17-20. 26517 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

DOCUMENTI auto 1100, smarriti Porto Nuovo, altri personali, pregasi rinvenitore telefonare n. 23262. 26788 H

MAZZO sette chiavi smarrito martedì sera. Pregasi telefonare 53345. 26790 H

OCCHIALI vista smarriti lunedì via G. Muzio. Pregasi rinvenitore telefonare 43959. 46205 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. SCOGLIO 95 (via Berchet, 250 metri fermata 17, Università), imminente consegna, appartamenti da 2 stanze, cucina, centraltermica. Visitabili 16 - 19. D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29) imminente consegna 3 appartamenti, 2 stanze, cucina, centraltermica. Informazioni, contratti. Amministrazione immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 176 I

A.A.A.A. CENTRALE casa nuova, 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, cantina, affittasi 25.000 mensili. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/3 I

A.A.A.A. CENTRALISSIMO rimesso nuovo, piano I adatto ufficio abitazione, 4 stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, affittasi 33.000 mensili. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/2 I

A.A.A.A. COMBINAZIONE in casetta, 2 stanze, cucina, doccia, gabinetto, veranda, giardino, affittasi 1.o agosto, 20.000 mensili. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/5 I

A.A.A.A. LUSSUOSISSIMO in palazzina signorile, prontaentrata, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, cantina, termonafta, ascensore, affittasi senza spese. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/1 I

A.A.A.A. VILLETTA paraggi Revoltella, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, veranda, giardino, ripostiglio, soffitta, affittasi 1.o settembre. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/4 I

A. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: GOLDONI, nuovo stabile signorile, VI p. centralnafta, ascensore, tristanze, tinello, bagno. Zona FORO ULPIANO, V p. ascensore, bistanze, stanzetta, bagno, poggioli, riscaldamento, cantina. ROTONDA BOSCHETTO, VIII p. soleggiatissimo, primingresso, bistanze, bagno, poggio, centralnafta, ascensore. D'ANNUNZIO (piazza Garibaldi) VII p. ascensore, riscaldamento, bistanze, cucina, bagno. RONCHETO, stanza, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta. GIULIA, tristanze, stanzetta, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento. CORONEO I p., bistanze, stanzetta, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo. RONCHETO, tristanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta. LAZZARETTO 5 stanze (una ingresso libero) I p., adatto ufficio. ESCLUSE INFORMAZIONI TELEFONICHE. 9930 I

A. APPARTAMENTO via Dante, soleggiato 5 locali ascensore, libero settembre uso abitazione ufficio, affittasi convenientissimi rilievi, telefonare 61846, tutti giorni. 26764 I

A. APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, spazzacucina, bagno, giardino, affittasi 32.000 mensili. Immobiliare Nistri, via Orologio 6. 9927 I

A. APPARTAMENTO centrale, nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, vista. Affittasi prontamente, Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9926 I

A. APPARTAMENTO signorile tristanze, servizi separati, grande poggiolo, terrazzino, centralnafta, Donadoni-Piccardi; bistanze servizi, poggiolo soleggiato, Ghirlandaio; bistanze servizi palazzina nuova Strada Fiume; bitristanze centralnafta rimodernati Commerciale; affittansi. — ATEC Goldoni 1. 81 I

APPARTAMENTI palazzina tristanze doppi servizi riscaldamento poggioli affittasi Pubblicasa Piazza Goldoni 4. 192 I

APPARTAMENTI 1-2-3-4 stanze, diverse zone affittasi. Torre bianca 14. 46215 I

APPARTAMENTO bistanze due poggioli ampia cucina bagno ripostiglio gabinetto termosifone autonomo vista panoramica ascensore paraggi Coroneo affittasi coniugi distintissimi pigione 20.000 cauzione 60.000 spese 200.000. Cassetta 67571 I, UPI.

APPARTAMENTO centrale nuovo bistanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli 25.000 mensili. Altro centralissimo salone bistanze doppi servizi centralnafta, entrata fine agosto stesso stabile pronta entrata grande stanza bagno, contratto diretto, affittiamo, Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 26813 I

APPARTAMENTO paraggi Sonnino due camere cucina bagno affittasi piazza Benco 2, Amsterdam. 26827 I

APPARTAMENTO via S. Nicolò 21 piano IV, 5 stanze, bagno arredato, cameretta, cucina e soffitta, affittasi. Telefonare 95957.

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggioli, vista mare affittasi Carli S. Maurizio 4. 12976/3 I

APPARTAMENTO Viale tristanze, cucina, bagno, affittasi Carli S. Maurizio 4. 12976/4 I

APPARTAMENTO Fabiosevero, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affittasi CARLI S. Maurizio 4. 12976/5 I

APPARTAMENTO bistanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo affittasi, V piano, Viale Sanzio. Telefono 28300. 26765/1 I

APPARTAMENTO nuovo in palazzina tristanze saloncino cucinetta bagno poggiolo ampia veranda affittasi via Doda. Telefono 28300. 26765/4 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo bistanze bagno riscaldamento poggiolo 26.000 mensili affittasi inizio via Udine. Telefono 28300. 26766/1 I

APPARTAMENTO signorile bistanze soggiorno cucinino poggiolo bagno ascensore centralnafta eventualmente garage affittasi zona Boschetto. Telefono 28300. 26765/2 I

APPARTAMENTO tre stanze, soggiorno cucinino bagno centralnafta poggiolo Combi. Altro centralissimo soleggiato attico vista mare. Altro bistanze soggiorno cucinino bagno centralnafta poggiolo d'Istria - Revoltella affittiamo Zara, piazza Sangiovanni 3. 26768 I

LOCALE vuoto circa metri 5.50 per 3.50, Rotonda del Boschetto, affittasi. Cassetta 46046 I UPI.

LOCALI affari varie grandezze affittasi vie Lamarmora Donadoni Giulia Rossetti Sanzio Pindemonte Fonderia. Telefono 28300. 26865/3 I

MAGAZZINO interno (carraio) 9.000 mensili affittasi Madonna del Mare tel. 30077. 26827 I

MAGAZZINO interno mq. 30 affittasi Campi Elisi, telefono n. 24021. 26804 I

QUARTIERE affittasi 3 stanze accessori giardino Moncolano 10/3 Barcola visitare 15-18. 26829 I

QUARTIERINO con bagno, industriale doppia tariffa, riscaldamento autonomo, fitto 12.000. Via Mantegna 3, ammezzato. 26775 I

TERZA ARMATA. Appartamentino 3 stanze, ogni comforts, termobagno installato maiolicato, riscaldamento autonomo, grazioso livel-giardino ombroso, rara occasione, affittasi prontamente. Telefonare 61155, ore 10-13. 26773 I

VIALE MIRAMARE appartamento soleggiato, 3 stanze, cucina-soggiorno arredata all'americana, frigo, focolaio elettrogas, lavatrice automatica, adatto sposi, affittasi prontamente. Telefonare 61155 ore 10-13. 26773 I

L Rich appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 46215 L

MAGAZZINO cercasi prontamente affitto. Minimo mq. 100 oppure corte con tettoia. Cassetta 26798 L. UPI.

SPOSI cercano affitto stanza soggiorno, cucinino paraggi Ospedale. Cassetta 26795 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino, Tarabochia 6. 46165 M

FRIGORIFERI, lavabiancheria, cucine elettrogas, scaldabagni, acquai, armadietti, lavapavimenti, aspirapolvere. Prezzi convenientissimi. Deposito: San Lazzaro 16, Zennaro. 26826 M

MACCHINA Singer rientrante, cuce, ricama, rammenda 20.000. Altra semplice 10.000. Nuove ottime marche. Convenienti mobiletti bellissimi Facilitazioni. Scambi, riparazioni Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 45773 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12 24 mila. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 46220 M

MACCHINA Singer occasionissima. Nuove semplici zig-zag ottime marche convenienti garantite. Assortimento mobiletti, riparazioni, rimodernature. Gramaccini. Largo Barriera 10. 26814 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279.

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, v. Battisti 12 - Monfalcone-Cervignano. 46185 M

TELEVISORI usati ottimi con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 26818 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefonare 30358. 26807 N

A.A.A.A.A. COMPERO bronzi soprammobili quadri salotti antichi cucine mobili in genere. Telefonare 61591 50107. 46079 N

A.A.A.A.A. COMPERIAMO soprammobili quadri bronzi salotti antichi mobili cucine. Telefonare 39731. 26825 N

A.A.A. ACQUISTO camere letto cucine studi mobili singoli soprammobili. Tel. 31428. 26830 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. tel. 38008. 64 N

ACQUISTASI carrozzino gemellare seminuovo. Telefonare al 94529, dalle ore 9 alle 14. 26783 N

NN Mobili e pianof L. 35

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, carrozzine, armadiguardaroba, ecc., Rossetti 4, ricordatevi: convenientissimo. 45899 NN

A. ATTENZIONE: Assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 46165 NN

CUCINE: assortimento ultimi modelli, paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/1 NN

MATRIMONIALE usata 30.000. Matrimoniali lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 46109 NN

MATRIMONIALE, cucina usate; altre bellissime nuove 95.000 in poi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 26819 NN

MATRIMONIALE nuova, cinque porte, vendesi. Tel. 57151. 26777 NN

MEZZACODA tedesca, incrociate, piastre, perfettissimo, vendesi occasione. Ginnastica 41, Svagelj. 26784 NN

MOBILI camera cucina buonissimo stato vendonsi. Telefonare 43828 (8-12). 26796 NN

OCCASIONE due poltrone modernissime barbiere. Visconti, Trissino 14. 26797 NN

OCCASIONE! Causa partenza vendo privato matrimoniale, cucina, salotto, televisore. 65480. 26831 NN

PIANINO buono per studio corde incrociate acquisterei. Telefonare 70494, pomeriggio.

O Commerciali L. 35

CONCIME animale stagionato 5 mesi vendiamo piccoli e grandi quantitativi. Tel. 94014, ufficio. 26776 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PIAZZISTA introdotto ramo lubrificanti retribuito con provvigione cercasi offerte referenziate con indicazione posti finora occupati. Cassetta 26792 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21: Appia Coupé Farina, Giulietta Sprint, Appia II '59 '57 '56, 1100 '58 '56 '55, 600 '58 '57, Appia Spider Vignale, 1100 Familiare, 500 N Giardiniera, 500 C, Ardea, Appia, Vespa, Lambretta, Gilera 150. Cambi, rateazioni, tessera di garanzia, assistenza gratuita.

A.A. ASSISTENZA tecnica gara internazionale «Trieste-Opicina». «Casa della Candela». Telefono 23289. 46162 Q

A. AUTOSTAZIONE servizio «Candele», l'unica specializzata. «Casa della Candela», via Milano 4. 46162 Q

A. 103 Familiare, 103/TV, 103/54, 1400, Appia, Aurelia, Alfa Super. Permute. Bosco 20. 67600 Q

AUTOMOBILISTI! In caso di incidenti stradali rivolgetevi per consulenza tecnica gratuita presso STIS, via S. Nicolò 14, telefono 28263. 1741 Q

BMW limousine coupé, coupé sport gioielli della tecnica germanica. Consegne sollecite. Prenotazioni, Coroneo 3, Garage Regina. 46045 Q

CENTOTRE' motore rodaggio vendo contanti migliore offerente garage via Galilei. 026418 Q

FIAT 600 fine 58 trasformabile perfetta, vendesi, esclusi mediatori. Telefonare 75249. 26762 Q

FRANCHI fuoribordo 35 HP seminuovo vendesi. Savra, Ghega 6 67594 Q

FUORIBORDO nuovo con e senza motore vendesi occasione. Telefonare 38431. 26771 Q

LAMBRETTA 150 motocarro, ottime condizioni vendo. Piccardi 47. 26793 Q

LAMBRETTA LI 125 1960 unico proprietario, perfetta vendesi. Piccardi 47. 26793 Q

VENDESI 600/58. Salone via D'Alviano 80. 46217 Q

VOLETE vendere comperare Vespa, Lambretta interpellateci, Valdirivo 24 Tel. 35503. 45569 Q

1100 EXPORT, 600 D elaborate lusso nuove consegna pronta. Via Genova 21. 26822 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. CALZOLERIA centralissima, arredamento modernissimo, 2 grandi vetrine esposizione, al completo di ogni impianto, servizi, licenze, cedesi prontamente motivi familiari. Escluse informazioni telefoniche. POLA-ISTRIA, zona pieno sviluppo, sprovvista negozi, vendonsi o affittansi locali affari 50 mq., ottima qualsiasi attività. MATTEOTTI (ex Media) locale affari circa 70 mq., 2 fori, affittasi prontamente 20.000 mensili. Ufficio vendite immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Ininterrottamente 9 - 20.30. 176 R

A. FINANZIAMENTI in genere ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti-firma, fidejussioni, cessioni stipendio, mandati danni guerra, ecc. Assoluta rapidità discrezione. «Julia», Imbriani 10. Telefono 23317. 9924 R

BAR latteria caffè degustazione rivendita tabacchi centrale, macelleria, negozio alimentari affarone, causa malattia 1.200.000 vendiamo. Facilitazioni pagamento. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 26813 R

BAR analcoolico avviatissimo vendesi 3.300.000 trattabilissimi, 2.000.000 subito, rimanenza 25 mila mensili. Rivolgersi Amministrazione Failla, Corso Italia 29 II. 26820 R

BAR centralissimi forte lavoro alcoolici, superalcoolici cedesi 7.500.000, 9.900.000. Amministrazione Failla, Corso Italia 29 II. 26820 R

NEGOZIO avviato cedo al migliore offerente causa malattia. Indirizzo UPI. 26779 R

PRESTITI impiegati, operai, pensionati, artigiani, commercianti, proprietari immobili, autoveicoli. Tel. 24752. 26716 R

TRATTORIA con giardino vendesi affarone anche a prova. Telefonare 26420 ore pasti. 46213 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. SCOGLIO 95 (via Berchet 250 metri fermata 17, Università) ultimi due appartamenti, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centraltermica, vendonsi primingresso, visitabili 16 - 19. D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito), autobus 29), imminente consegna, due appartamenti, 2 stanze, cucina, centraltermica, vendonsi. CASTAGNETO 11-13, singole disponibilità, consegna entro l'anno, appartamenti da 1, 2, 3 stanze, centraltermica ascensore, ottime condizioni di pagamento, accettansi aldisiani con mutuo approvato. BAIAMONTI 12/A, nuovo, piano V, stanza, soggiorno, cucinino, WC, bagno, cantina, prontingresso, contanti 1.600.000 saldo mutuo C.R.T. 400.000, ottimo investimento capitale. ROIANO-VERNIELIS (Commerciale alta), villino superpanoramico, due appartamenti eventualmente frazionabili, 3 stanze, doppi servizi 130 mq. terrazza, giardino, autorimessa, vendesi facilitazioni pagamento. via CAPITOLINA, superpanoramico, due stanze, stanzino, cucina, bagno, prontingresso, vendesi. Ufficio vendite immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita. Ininterrottamente 9 - 20.30. 176 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende: SETTEFONTANE, ultimi 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. GRETTA, palazzina signorile, centralnafta, ascensore, garage, lussuosi, quadristanze, biservizi, terrazze. PINDEMONTE, 4 stanze, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore. SETTEFONTANE, tristanze, bagno, ascensore, recente costruzione (3.800.000). Escluse informazioni telefoniche. 9932 S

A.B. BARCOLA. Costruzione iniziata palazzine lussuose centralnafta, ascensore, splendida vista mare. Ultimi 2 appartamenti, quadristanze, stanzette, biservizi. Accettansi Aldisio approvati, vendite: dott. ZOTTI, via Filzi 10, AGEP, passo Goldoni 2. 9929 S

A.B. LOCCHI. Iniziata costruzione edifici zona signorile. Singole disponibilità, appartamenti 2, 3, 4 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Accettansi Aldisio fino 5000. Informazioni vendite: dott. ZOTTI, via Filzi 10, AGEP, passo Goldoni 2. 9931 S

A.B. ROIANO. Capolinea filovia. Impresa Lionetti e Ragone inizia costruzione gruppo moderni, razionali condomini economici, dotati perfette rifiniture, tutti comforts, ottima posizione soleggiata, aperta. Appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. Pavimenti in parchetti con vernici lavabili. Costi manutenzione particolarmente bassi. Alto reddito per investimento capitali. Mutui Aldisio. Informazioni, prenotazioni: dott::: ZOTTI, via Filzi 10. AGEP passo Goldoni 2. 9933 S

A. APPARTAMENTI bistanze servizi, nuova costruzione, Strada Fiume; bistanze cucinino, servizi, moderno Sangiacomo; stanza cucina rimodernato Commerciale. Vendonsi ATEC, Goldoni 1. 81 S

A. APPARTAMENTO marina, 6 stanze 2 stanzette, bagno, 2 gabinetti, veranda, soleggiato vendesi libero 4.500.000. Telefonare 37397. 9982 S

AFFARONE appartamenti liberi ed occupati 3, 4, 5 stanze (scambio obbligatorio) vendonsi facilitazioni pagamento. Visite sul posto. Via dei Fabbri 2. 9688 S

ALLOGGI due stanze stanzetta cucina calefazione autonoma vendonsi. Telef. 37107. 46206 S

APPARTAMENTI posizione panoramica via Commerciale angolo via Ovidio vende Impresa Costruzioni Zelco & Lucatelli via Franca 12, telefonare 28723. 26761 S

APPARTAMENTI lussuosi, tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, armadi a muro, centralnafta, garage, prossimo consegna vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 12975/3 S

APPARTAMENTI 4, 5 stanze doppi servizi cucina poggiolo, giardino vendesi Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 192 S

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata con poggioli, riscaldamento, ascensore, una stanza 2.280.000, bistanze 3.350.000, tristanze stanzetta giardino 4 milioni 200.000, 5 stanze 5.500.000, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione pianterreno telef. 37379. 9685 S

APPARTAMENTI liberi signorili 2-3-4-5 stanze, centralnafta, ascensore, restaurati, vendonsi facilitazioni pagamento. Piccolomini 8, I, ore 8.30-13, o telefonare 37379. 9701 S

APPARTAMENTI via Revoltella in palazzina, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, terrazze, doppi servizi, termonafta, giardino, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 12975/1 S

APPARTAMENTI signorili 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, giardino, poggioli zona Besenghi vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 12975/5 S

APPARTAMENTO nuovo stanza soggiorno cucinino centralnafta piani bassi vendesi Rozzol. Altro nuovo tristanze. Telefono 28300. 26766/4 S

APPARTAMENTO in villetta tristanze cucinetta riscaldamento bagno poggiolo garage giardino vendesi zona Stadio. Altro bistanze soggiorno cucinino via Baiamonti. Tel. 28300. 26766/1 S

APPARTAMENTO panoramico bistanze soggiorno cucinino centralnafta pronto novembre vendesi via dei Porta - S. Luigi. Altri stanza soggiorno piani bassi. Telefono 28300. 26766/3 S

APPARTAMENTO o villetta 3-4 stanze comforts cercasi per acquisto zona Barcola. Telefono 28300. 26766/2 S

APPARTAMENTO libero 2 camere accessori esentasse vendo 2.680 mila. Pagamento 1.400.000 contanti saldo rateale. Rigutti 5 II, ore 11-13 tel. 37379. 9689 S

APPARTAMENTO occupato di 2 camere, camerino bagno, grande cucina, cantina, poggiolo vendesi, paraggi PIAZZA PERUGINO. Tel. 61853. 26828 S

APPARTAMENTO di camera cucina ammezzato occasione vendo con mobili. Tel 61853. 26828 S

APPARTAMENTO in villa Scorcola bellissima posizione panoramica, tranquilla, soleggiata, 4 camere, camerino, guardaroba, poggioli, giardino, tutti accessori, libero fine mese, vendesi. Telef. 31-174 ore 13-14. 26808 S

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, in costruzione vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12976/1 S

APPARTAMENTO occupato stanza, cucina, gabinetto, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12976/2 S

APPARTAMENTO in villa 4 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, giardino, vista mare, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12975/4 S

APPARTAMENTO Gretta, tre stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, cantina, garage, giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12976/ S

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze, stanzetta, cucina, bagni, poggiolo, riscaldamento, soleggiatissimo, vendo 7.500.000. Telefonare 37703. 9923 S

APPARTAMENTO in palazzina, libero, 4 stanze, giardino, riscaldamento, rimodernato, 4 milioni 950.000; altro 5 stanze, doppi servizi, serra, 500 mq. giardino con alberi fruttiferi, garage, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 15.30-19.30, Ciamician 17, giorni feriali. 9700 S

APPARTAMENTO libero rimesso nuovo 2 camere cameretta bagno vendesi. Tel. 29266. 46223 S

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12975/2 S

ATTICO tristanze cucinetta bagno poggiolo grandiosa terrazza vista stupenda sul mare vendesi via Colombo. Telefonare 28300. 26767/3 S

CASETTA vendesi 3 camere cucina cantina orto adatto autocarro con diverse possibilità. 2.600.000. Indirizzo U.P.I. 26774 S

CONDOMINI da 1 fino 5 stanze vendesi centro e periferici Pubblicasa Piazza Goldoni 4. 192 S

IMPRESA vende o permuta appartamento nuovo tristanze via Istria con terreno edificabile. Tel. 61854. 26806 S

MONFALCONE nuovo tristanze, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento, garage, vendesi. Telefonare 72469 sig. Pelos. 46159 S

NUOVO zona verde quadristanze servizi vendesi 1.700.000, contanti rimanenza mutuo anche ventennale piazza Benco 2 Amsterdam. 26827 S

QUARTIERE bistanze adatto sposi, pensionati arredato nuovo vendesi occasionissima. Indirizzo U.P.I. 26799 S

VILLA con parco zona Rossetti vendesi Pubblicasa Piazza Goldoni 4. 192 S

VILLETTE in costruzione da 3-4 stanze comforts ampio soggiorno garage giardino zona entrata Sistiana vendesi. Telefono 28300. 26767/2 S

Z. LUSSUOSO salone, 3 stanze, stanzetta, doppi servizi, 6.o piano, ascensore, vende «JULIA» Imbriani 10. 9925 S

T Villeggiature L. 50

ARTA - Albergo Moderno. Nuova gestione, prezzi modici, cucina familiare, garage. 2047 T

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.